ANNO XLII

TORINO, *Domenica 15 Novembre 1908*

NUM. 318

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
H[illegible] OGLER
[illegible] Tarezz. 2 [illegible] Roma - Venezia
[illegible]
e Vogler. — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

Le debolezze del Ministero.

A pochi giorni di distanza dalla riapertura della Camera, esaminiamo, senza amore e senz'ira di parte, obbiettivamente, come si conviene a osservatori spassionati dei fenomeni della politica e ai tutori del supremo interesse del paese, in quali condizioni si ripresenta — dopo le lunghe vacanze — il ministero al Parlamento. Una grande maggioranza, radunata dal valore personale e dalla abilità parlamentare del presidente del Consiglio e resa oggi più che mai solida dalle non più lontane elezioni, assicura il Gabinetto, soprattutto chi lo presiede. Internamente però il Governo sente l'influenza del tempo e degli eventi, che si sono andati maturando e manifestando lacune e debolezze, che se potevano alcun poco essere dissimulate, ora si sono fatte manifeste alla coscienza di tutta la nazione. Gli stessi uomini, che collaborano con l'on. Giolitti, — lo riconoscono anche gli avversari di quest'ultimo, — sono [illegible] parte mezze figure le quali stanno [illegible] coi colleghi sotto al loro presidente [illegible]

Gli uomini di vero e incontrastato [illegible] non abbondano più nel nostro Parlamento e pare che scarseggino anche negli altri. I ministeri si formano spesso con lo stesso criterio con cui i celebri artisti drammatici sogliono comporre le loro compagnie: cioè di parti secondarie. Meno male però se queste parti non guastano l'insieme dell'azione, se non commettono errori grossolani, se non compromettono l'iniziativa di chi li dirige, l'opera collettiva. Meno male se le deficienze si rivelano in poche parti, che, nel momento, non hanno grande azione sulla scena. Noi faremo una onorevole eccezione per i ministri Orlando e Mirabello: uno [illegible] e con illibata coscienza alla restaurazione della nostra magistratura, all'ammodernamento dei nostri istituti giuridici; l'altro da novello impulso e coscienza della propria forza alla marina da guerra. Ma fra i membri dell'attuale Gabinetto ve ne sono altri, come il Lacava, il Carcano, il Bava, che non affidano ormai più, i due primi, di comprendere i nuovi problemi dell'economia moderna, il terzo di saper portare in porto quella riforma della scuola, ch'egli pure aveva promesso.

Con tutto ciò le deficienze maggiori, o almeno quelle che più importa considerare ora, non sono queste. Le maggiori sono quelle che i problemi, connessi con l'onore e la difesa dello Stato, hanno rivelato in questi ultimi tempi in mezzo alla dolorosa meraviglia della pubblica opinione. Le deficienze maggiori sono alla Consulta e a palazzo di via Venti Settembre: esse appartengono al ministero degli esteri e a quello della guerra: degli errori del primo abbiamo già detto: [illegible] l'altro non ha ancora fatto [illegible] — e, quel ch'è peggio, ha dimostrato di non saper fare — per la riforma dell'esercito e per gli apprestamenti della difesa, problemi di urgentissima risoluzione nel fatto e nella coscienza nazionale. Niuno e di noi maggiore estimatore dell'on. Casana e come intelletto e come cuore di cittadino: ma già fin dal suo primo salire al governo delle cose dell'esercito esprimemmo il dubbio ch'egli non fosse per avventura l'uomo adatto all'ufficio. Noi allora esprimemmo questo concetto: che la questione non dovesse limitarsi alla sostituzione del ministro borghese al ministro militare, ma estendersi soprattutto alla scelta dell'uomo. Non è l'abito quello che fa il monaco.

E siamo spiacenti che il tempo ci abbia dato ragione. L'on. Casana non ha manifestato alcuna di quelle principali virtù, che si richiedevano, soprattutto quando i grossi problemi incalzano, al reggitore delle sorti di un esercito. Noi non sappiamo se per imperizia tecnica, che lo costringa a ricorrere ad altri, o per mancanza d'altre condizioni, egli ha dimostrato di non avere quella larga, rapida, sicura visione di tutto il complesso problema militare. Quando si richiedeva di essere energico e di far presto, egli ha subìto le lentezze della macchina burocratica, quando si faceva necessario avere il coraggio di dire al Parlamento e al paese tutta intera la verità, egli si è limitato a dirne soltanto una parte: onde la politica militare — sotto la sua gestione — è andata subendo le stesse incertezze, le stesse contraddizioni, le stesse soluzioni di continuità, che aveva subìto sotto tutti i suoi predecessori «militari» e servi di buona — o piuttosto di cattiva — scusa chi aveva condotto la politica estera con altrettanta dubbiezza e con assai maggiore ingenuità. — Come volete — dissero i difensori dell'on. Tittoni — che il nostro ministro degli esteri possa far pesare il suo consiglio presso i Gabinetti esteri quando ancora abbiamo le frontiere indifese e senza artiglieria?

Due grandi debolezze sono, adunque, nel Ministero — per tornare al punto di partenza — le quali, a fil di logica, dovrebbero essere più che sufficienti, non solo per originare una crisi parziale, ma per abbattere tutto il Gabinetto, se è vero, come non può essere messo in dubbio, che le responsabilità si sommano e si pareggiano. E l'on. Giolitti odia la sua parte. Senonchè, noi abbiamo già detto le ragioni per cui non vediamo ne la probabilità, nè tampoco la possibilità di sostituire, nelle presenti condizioni del Parlamento, altro uomo al Giolitti. Infatti, noi abbiamo chiesto ad amici e ad avversari di [illegible] C'è esso un uomo, il quale e per la sua personale autorità e per il suo seguito, ci affidi di saper tenere il potere non in modo vano, senza seguito, ma duraturamente solido e adatto, uno uomo generoso e fermo, e con la mente e con la mano un programma, intorno a cui si raggruppi un forte nucleo di seguaci e di uomini di governo? E nessuno ha [illegible] di quei che questionammo ci [illegible]

Pertanto è necessario lasciare da una parte quella che è la logica rigorosa, e guardare i fatti così come stanno nella loro pratica realtà. Nonostante tutto, Giolitti domina, lui, la situazione. E la Maggioranza non pensa ad abbandonarlo, come la Maggioranza della Camera francese non abbandonò Clémenceau, nel momento veramente grave, in cui abbatteva il ministro della marina. La pure si trattava di un grande problema interessante la fortuna e l'esistenza di Francia. Come non riconoscere che se la marina era disorganizzata, la colpa non era solo di Thompson, ma risaliva anche in parte al presidente del Consiglio? Eppure, Thompson se n'è andato, e Clemenceau è rimasto, e Palazzo Borbone continua a suffragare del suo appoggio il presidente del Consiglio. E che dire del caso più recente e anche più tipico prodottosi testè al Reichstag germanico? Tutti i partiti si levarono ad attaccare il cancelliere: fu una vera levata di scudi contro l'uomo; e ciononostante tutti i partiti concordi conclusero con l'invocare la permanenza di Bülow al potere. Non ricercheremo ora, — perchè ciò ne porterebbe troppo lontano — le cause di codesti fenomeni di illogicità, che si avverano nei Parlamenti: ci basta l'avervi accennato per dimostrare come in politica il [illegible] abbia sovente il sopravvento [illegible] l'idealismo.

Poichè dunque, — guardando alle cose così come sono e stanno e non come vorremmo che fossero e stessero — non si vede altro uomo, il quale abbia valore intrinseco e forza d'ambiente più che l'on. Giolitti, noi ci rivolgiamo a quest'ultimo e gli diciamo: — ripara.

Certo, è un terribile compito, che gli sta per commettere il Parlamento: ma necessario e anche in parte, se è gravemente oneroso, da lui meritato. Perchè egli dovrà riparare gli errori degli altri e anche i propri. E sarà compito tanto più difficile, in quanto che non dovrà consistere soltanto in una lieve crisi ministeriale (anzi nel licenziamento dei ministri deboli egli dovrà procedere con assai tatto e prudenza per non creare nuovi guai), ma nella preparazione di un ordine nuovo di cose, così nei negozi esteri, come nella difesa del territorio: dalla lezione ricevuta nei Balcani, alla ormai non più lontana scadenza della Triplice, quale e quanto materiale di lavoro!

Se l'on. Giolitti saprà compierlo con aumento e con onore d'Italia, egli si sarà assiso su un piedistallo di granito. E a questo patto siamo disposti a dimenticare e anche a perdonargli gli errori, che ci hanno condotto alla gravità della presente situazione. Che se per avventura egli credesse di poter continuare a condurre il Paese con la politica del temporeggiamento e delle piccole abilità parlamentari; se egli non avrà — a suo tempo — non diciamo subito — il coraggio di liberarsi dei ministri, che ingombrano e non altro, allora, abbandoneremo questa nostra ultima speranza, scoraggiati, ma fermi, riprenderemo la nostra azione al di sopra, al di fuori del fatto presente, per creare, ove non siamo seri nel frattempo, un nuovo ambiente e nuove situazioni nell'avvenire.

La Commissione d'inchiesta e le punizioni alla Minerva.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 23.

Entro il corrente mese si avrà l'adunanza plenaria della Commissione di inchiesta sulla Minerva, per un esame ampio del questionario rivolto al ministro della P. I. La Commissione d'inchiesta, in questa sua adunanza non si occuperà delle deliberazioni del Consiglio di disciplina, poichè, in attesa che venga presentato al Parlamento il disegno di legge per maggiori poteri alla Commissione, promesso dal Governo, allorchè la Commissione presentò le sue dimissioni, essa si disinteressa di tutte le proposte di punizioni da lei già fatte al Governo. A quanto si assicura, la Commissione non può essere del resto insoddisfatta delle deliberazioni del Consiglio di disciplina: essa infatti non trova una maggiore discordanza tra le sue proposte e quelle del Consiglio. Per il Fornari la Commissione aveva deliberato e proposto la rimozione, che non esiste tra le misure disciplinari, ma questa parola, secondo quanto si afferma autorevolmente, era stata adoperata consapevolmente sapendo benissimo che essa non esiste nella categoria delle punizioni. La Commissione per il Fornari non voleva proporre la destituzione, perchè tale pena gravissima avrebbe avuto conseguenze morali dolorose per il colpito. Non voleva proporre la dispensa, perchè questo sembrava una punizione blanda per la responsabilità del Fornari. Preferì quindi usare un termine che lasciasse adito al Governo di togliere il Fornari dall'amministrazione. Nè la differenza fra le punizioni del Torregrossa e del Mariani le può stare molto a cuore, data la poca importanza dei due casi. Si aggiunge anzi, a riguardo di Mariani, che se la Commissione fosse stata consapevole che un semplice mese di sospensione dall'ufficio avrebbe arrecato al Mariani, la cui colpa è lieve, la conseguenza di fargli perdere ben otto posti nell'organico, la Commissione avrebbe deliberato la semplice censura così come ha fatto il Consiglio di disciplina. La Commissione di inchiesta non si interessa ormai più della responsabilità e delle pene per gli strascichi dell'affare Nasi.

Funzionario del Ministero delle poste sospeso dall'impiego

per violazione di segreto al Congresso di Firenze

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 14, ore 18.

Il ministro delle poste e telegrafi comunica: «Poichè in alcune parti della relazione sull'ordine del giorno della riforma dei servizi postali elettrici, presentata al Congresso di Firenze, dal dottor Antonino Campanozzi, primo segretario del Ministero delle poste e telegrafi, si riscontrano gli estremi dell'inosservanza del segreto di ufficio e l'insubordinazione grave, con offesa ai principio di autorità e di disciplina, il dottor Campanozzi è stato con decreto di ieri deferito al Consiglio di amministrazione e di disciplina e sospeso frattanto per tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio».

Sciopero generale postelegrafico?

Firenze, 14, ore 21.

In seguito ai provvedimenti punitivi ministeriali contro il Campanozzi, mi consta che dalla Sezione fiorentina della Federazione, ed altre, impressionatissime, sono state inviate al Comitato centrale della Federazione postelegrafica a Milano, numerose proteste e domande di istruzioni. Pare che la Federazione farà, per il caso Campanozzi, una protesta veramente solenne alla Camera e nel paese.

Se il Ministero non revocherà subito i provvedimenti e la punizione, si dice che si ricorrerà, in caso disperato, anche allo sciopero generale, magari momentaneo, di tutti i servizi postelegrafici.

Dopo tutto quello che si è proclamato nei Comizi e pubblicato nei giornali e nelle riviste anche da socialisti autentici contro lo sciopero nei servizi pubblici... Ma vogliamo credere che si tratti di una minaccia campata in aria, come un razzo di fuoco artificiale, senza conseguenze.

L'impressione di Milovanovitch sul suo colloquio col Re.

Roma, 14, ore 21.

E' stato chiesto al ministro di Serbia, Milovanovitch quale impressione ha avuto dal suo recente colloquio a San-Rossore col Re. Il ministro ha risposto: — Graditissima impressione. Re Vittorio Emanuele ha dimostrato di rendersi fedele interprete, si crede, del sentimento concorde dell'Italia; ha la simpatia più viva per il popolo serbo — per tutti i popoli balcanici al cui sviluppo grandemente si interessa. Non parlo delle squisite cortesie con cui mi ha accolto. Esse già mi erano note, poichè io le avevo costantemente esperimentate nei cinque anni nei quali stetti come ministro di Serbia qui a Roma. Dirò invece che suscitò la mia cara sorpresa la conoscenza così sicura e così profonda ed intera che egli possiede di tutti i problemi balcanici nel loro complesso e nelle loro particolarità, conoscenza che ho riscontrato in pochissimi tra gli studiosi di cose balcaniche».

I risultati della missione Tancredi nelle regioni del lago Tzana.

Roma 14, ore 22.

E' nota la missione compiuta per conto della Società geografica nelle regioni del lago Tzana e sull'altipiano etiopico, missione che è riuscita interessantissima sotto ogni aspetto, cioè sia da quello meramente geografico che da quello economico e sociologico. Il segretario generale della Società stessa, comandante Giovanni Roncagli, ha dato alla *Tribuna* queste informazioni:

— Quale era lo scopo che la missione si proponeva?

— La missione si prefiggeva di riconoscere dal punto di vista della geografia naturale ed antropologica le regioni dell'altipiano etiopico che sono in immediato contatto colla nostra Colonia eritrea e specialmente quelle limitrofe al lago Tzana. Partita [illegible] la fine di marzo o sul primo dell'aprile scorso il capitano Maria Alfonso Tancredi, con O. stini ed il dottor Rossi, è rimasta ad Aresa fino a tutto luglio. La missione così ha durato quattro mesi ed è stata una escursione rapida, ma molto interessante. I risultati delle osservazioni e degli studi di quei tre egregi esploratori sono pregevolissimi e degni di essere conosciuti da tutti per il bene che può derivarne alla patria nostra.

— Quale itinerario seguirono il comando Tancredi ed i suoi compagni?

— Visitarono prima la parte occidentale della colonia e specialmente la coltivazione del cotone di Mansura e di Agordat, fatta da italiani e da indigeni, che danno buoni risultati, tanto è vero che il cotone prodotto e quotato uno scellino di più sul mercato di Londra. Due sono le vie carovaniere per giungere al lago Tzana. La nostra missione seguì la via che passa per Azozat e di là fu a Gondar, la città imperiale, dove si trattenne per visitare e studiare gli antichi monumenti della città etiopica. Da Gondar la missione scese al lago Tzana e lo girò completamente, procedendo da est verso ovest, visitò le coltivazioni di caffè e fece una punta lungo il Nilo Azzurro per osservare le storiche acque di Passildis, ponte votivo costruito dal quel Negus in espiazione di colpe. La nostra missione fece poi ritorno ad Adua, facendo l'ascensione della vetta di Bizait, che è la cima più alta dell'altipiano: essa si eleva di 3400 metri. A questo proposito, i tre viaggiatori hanno sfatato la leggenda secondo la quale sulla vetta di Bizait sarebbero le nevi perpetue, mentre invece, come constatarono splendori a cavallo, essa è di facile accesso — non si copre di neve che durante alcuni mesi dell'anno, nelle stagioni delle piogge. Dopo visitata Adua è reduce un [illegible] tributo di cuore al campo dove tanto eroismo italiano fu spiegato contro forze preponderanti, la missione ritornò all'Asmara.

— La Società geografica italiana pubblicherà i risultati della missione Tancredi?

— Senza dubbio; abbiamo avuto numerose e ben riuscite fotografie che illustreranno il completo resoconto del viaggio. Intanto tra pochi giorni il capitano Tancredi, prima di ritornare in Africa, terrà una conferenza al Collegio Romano con proiezioni. La missione è stata accolta dovunque con la più grande simpatia, specialmente dai capi etiopici, coi quali essa è venuta a contatto. Essi le hanno concesso le maggiori facilitazioni. Alla sua volta, la nostra missione, per corrispondere alle cortesie ricevute, ha dispensato largamente preparati chinati per sollievo ai malati di febbre che incontrava, consigliandone l'uso come preservativo. Lo aggiunge le febbri sono di carattere malarico, e ciò quantunque il clima vi sia in generale eccellente.

Il senatore Massarucci davanti all'Alta Corte.

Roma, 14, ore 22.

Prima delle vacanze parlamentari, l'Autorità giudiziaria, in seguito a lunga istruttoria sul fallimento della Società Anonima Istituto Italiano di assicurazioni sulla vita e ammortamento fondiario, rimise gli atti alla Presidenza del Senato, poichè fra gli accusati di bancarotta fraudolenta figurava, in qualità di consigliere delegato, il senatore Alceo Massarucci. In questi giorni la Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia ha delegato il senatore Petrella a raccogliere le deposizioni dei testimoni. Ieri furono sentiti l'avv. Armando Garroni, curatore del fallimento, e il signor Vincenzo Cimino. «Le deposizioni — scrive il «Messaggero» — sono gravissime, e confermano quelle raccolte dal giudice istruttore del Tribunale di Roma. Si tratta del fallimento di una Società di assicurazioni «sui generis», le cui operazioni sono state definite in una recente sentenza del magistrato civile, un vero «tripotage»».

L'on. Franchetti si ritira dalla vita politica.

Roma, 14, ore 24.

L'on. Franchetti, tenace apostolo dell'inchiesta sulla marina, pubblicherà domani una lettera diretta ai suoi elettori del Collegio di Città di Castello, per dichiarare che non intende presentarsi candidato alle prossime elezioni. V'è motivo a credere che l'on. Franchetti voglia dedicarsi completamente ad opere di alta beneficenza sociale, per cui sarebbe già sua rinnova [illegible] — si parla da parte dei suoi concittadini. Come probabili successori si fanno i nomi del marchese Bufalari e dell'ex-deputato Raffaele De Cesare, il quale risiede una parte dell'anno nella sua proprietà di Città di Castello.

La nuova presidenza della Duma

Il ministro dell'istruzione dimissionario

Pietroburgo, 14, ore 21.

Malgrado la crisi presidenziale che minaccia la Duma, la rielezione dell'antico ufficio è assicurata. A votazione cominciata, i socialisti ed il partito del lavoro hanno letto una dichiarazione dicente che l'Estrema Sinistra protesta contro la rielezione dell'ufficio, che trasforma il lavoro parlamentare in un affare di famiglia dei partiti predominanti. La tattica dei cadetti e dei progressisti è enigmatica.

A presidente della Duma è stato rieletto Komiakoff con 316 voti, contro 31. La Duma ha salutato l'elezione con applausi frenetici per tre volte. I socialisti ed il partito del lavoro si sono astenuti.

Wolkonsky è stato rieletto primo vicepresidente, ed il barone Meyendorff secondo vice-presidente della Duma.

Alla fine della seduta i membri della Duma si sono alzati in piedi in onore della memoria del granduca Alessio, defunto.

I giornali della sera assicurano che il ministro dell'istruzione ha dato le dimissioni per l'ukase dello Tsar, pubblicato all'insaputa del ministro, che autorizza le donne a terminare gli studi nelle Università. Il presidente del Consiglio cerca di evitare una crisi.

Il nuovo gabinetto austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 2:

L'Imperatore ha approvato la composizione del Gabinetto sottopostagli da Bienerth. Il Ministero è così costituito: presidenza, Bienerth; interni, barone Haerdtl; difesa nazionale, Georgi; assumono altri portafogli i primi capi di Sezione dei rispettivi Ministeri. Sono nominati ministri senza portafoglio il polacco Abrahamovicz, lo czeco Zacek, vice-presidente della Camera; il tedesco Schreiner, deputato tabaro.

Missioni e pellegrinaggi ricevuti dal Papa in occasione del giubileo

Roma, 14, ore 18.

Stamane il Papa ha ricevuto le Missioni straordinarie del Re del Belgio, del Principe di Monaco, inviate per presentare al Pontefice gli auguri per il suo giubileo sacerdotale. Le due Missioni furono ricevute separatamente ed introdotte negli appartamenti del Papa da monsignor Grabinsky. Esse hanno presentato al Papa le lettere autografe dei loro Sovrani, quindi hanno visitato ed ossequiato il cardinale Merry del Val, segretario di Stato. Il Papa ha poi ricevuto il gran Maestro dell'Ordine di Malta, con una Deputazione di cavalieri dell'Ordine stesso. Il Gran Maestro, è stato dapprima ricevuto in una sala degli appartamenti del Papa, quindi nella sala del Trono, insieme alla deputazione.

Il Gran Maestro ha letto un indirizzo di devozione e di augurio, ed ha offerto al Pontefice l'obolo dell'Ordine. Il Papa ha poi ricevuto il cardinale San Miniatelli; il cardinale Lorenzelli; monsignor Della Chiesa; l'arcivescovo di Firenze; il vescovo di Livorno.

Nella Sala delle Beatificazioni, il Papa ha infine ricevuto il pellegrinaggio di Treviso, Mantova, Crema, Cremona e Brescia, in tutto circa quattromila persone. Al suo ingresso nella Sala delle Beatificazioni, il Papa è stato vivamente applaudito. Il vescovo di Treviso ha letto un breve indirizzo, ed ha presentato l'obolo ed un «Album» contenente circa cinquemila firme. Ha pure letto un indirizzo il vescovo di Mantova e il vescovo di Crema. A tutti ha risposto il Papa, dicendo:

«Vi sono grato, o venerabili fratelli di Treviso, Mantova, Crema; sono grato al rappresentante del monsignor vescovo Bonomelli di Cremona dei sentimenti per il giubileo che avete manifestato per voi e per le vostre diocesi. Sono poi particolarmente grato ai pellegrini che vennero a Roma per fare atto di omaggio al Vicario di Cristo e ricevere la sua benedizione. Se dovessi dire tutto quello che sento nel cuore, non finirei che dopo il tramonto del sole; voi compatirete quindi se debbo comprimere il bisogno ardente dell'animo mio e dirvi solo che vi ringrazio e che prego Dio affinchè possa ricambiarvelo e faccia sì che dei vostri atti di figliolità abbiate a raccogliere il frutto. Sono grato non solo dell'obolo col quale avete voluto sopperire alla onesta povertà del Vicario di Cristo, ma per le preghiere che avete alzato per la pace della Chiesa e per la salute del Vicario di Cristo. Ho tenuto dietro alle tante notizie che mi riempiono il cuore di consolazione per le Comunioni che avete fatte in varii santuari. Ero con voi alle funzioni avvenute al santuario delle Grazie a Mantova e a quello di Castiglione. Iddio benedica tutti e sia largo di grazie per la consolazione che avete portato al mio cuore. La mia benedizione scenda su di voi, sulle vostre famiglie assenti, alle quali direte che il Papa vuole bene a tutti e porta tutti nel cuore e si raccomanda alle loro preghiere».

Il Papa è stato vivamente applaudito.

Politica di esportazione in un articolo di Luzzatti.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 22:

L'on. Luzzatti, in una lettera aperta scritta al dottor Candiani sul problema della esportazione, risponde con un articolo che il *Sole* pubblicherà domani. Egli mette a base del suo articolo quest'affermazione: «Bisogna coltivare una grande politica di esportazione. Lo [illegible] però le verticale, per ora, restringere soltanto alla Turchia ed, attraverso l'Asia, alla Persia, che si accinge a riconquistare l'antica possanza. Accorre quindi alla grande opera di utilità economica che si propone il Comitato turco italiano svolgendo reciproche relazioni commerciali ed approva l'idea di Vico Mantegazza di preparare cioè una generazione forte di abili esportatori che si rechino in Turchia per rendere simpatici il nome d'Italia ed i nostri prodotti; ciò servirà a coordinare tutto il lavoro che in ogni campo della vita economica vanno facendo da tempo alle nelle isolate. Se questa prima prova riuscirà, verranno altri Comitati sulla stessa misura della redenzione economica nei nuovi mercati».

La febbrile attesa pel colloquio di Guglielmo con Bülow.

Il cancelliere è sicuro di rimanere.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 1.

Più si avvicina il momento in cui avrà luogo a Kiel l'intervista fra Guglielmo e Bülow, più l'emozione del popolo tedesco si fa intensa. Questo colloquio di un capo di Stato col suo primo ministro ha preso le proporzioni di un avvenimento storico. I giornali ne annunziano i menomi particolari. Si può leggere oggi in parecchi fogli tedeschi che Bülow, accompagnato da von Loebell, sottosegretario di Stato alla cancelleria, e dal suo aiutante di campo von Scharkoppen, partirà domenica col treno della notte per la via di Amburgo e giungerà lunedì mattina a Kiel. Il colloquio coll'Imperatore avrà luogo dopo il giuramento delle reclute di marina, a bordo della corazzata Deutschland.

I giornali stampano in grossi caratteri il nome di questa nave; sembra, leggendo queste informazioni, che si tratti di una intervista fra due Sovrani esteri che si preparino a discutere le sorti di un paese. Non è infatti delle aspirazioni di tutto un paese che parleranno lunedì l'Imperatore ed il suo cancelliere? Da un lato si trova il regime personale, dall'altro le richieste di una maggiore libertà costituzionale. Da una parte si trovano cortigiani reazionari che vogliono impedire l'unione dell'Imperatore col suo popolo, dall'altra il cancelliere il quale coraggiosamente viene in nome del Parlamento a dire la verità tutta intera, la verità al suo Sovrano. L'organo abituale della cancelleria, la Gazzetta della Germania del Nord, spiega oggi che il cancelliere se non ha preso per la seconda volta la parola al Reichstag, è perchè egli non ha voluto estendere la discussione ad un terzo giorno. Queste discussioni hanno mostrato fino all'evidenza che una nuvola si è elevata fra l'Imperatore e la nazione.

Il nocciolo della situazione attuale sarà trovato nel colloquio che l'Imperatore avrà con Bülow? Noi, continua il giornale, ne attendiamo il risultato col massimo rispetto per la corona ed esprimiamo inoltre l'augurio che si riesca ben tosto a ristabilire completamente quei rapporti cordiali e sinceri che esistevano fra l'Imperatore ed il suo popolo.

Tuttavia, quantunque, secondo il corrispondente berlinese della Neue Freie Presse, l'Imperatore dopo aver letto le discussioni del Reichstag, sia montato in grande collera e si sia mostrato assai irritato che Bülow abbia inteso degli attacchi veementi contro la sua persona senza protestare, quantunque il giornale la Germania (cattolica) esprima parecchie inquietudini a proposito del colloquio di lunedì, colloquio che avverrà dopo uno spettacolo militare, il cancelliere sembra considerare abbastanza tranquillamente i risultati di questa conversazione. Correva voce infatti oggi con persistenza al Reichstag, che il principe di Bülow verrà egli stesso a difendere il suo progetto di riforma finanziaria. La Germania vede in ciò la prova evidente che il principe di Bülow è sicuro di rimanere al potere. D'altra parte si fa rilevare che il cancelliere aveva sottoposto all'Imperatore un testo di discorso che egli doveva pronunciare durante lo svolgimento delle interpellanze al Reichstag e che il contegno del cancelliere era stato approvato dall'Imperatore. D'altra parte si aggiunge che l'Imperatore è impulsivo, ma che il suo carattere è in fondo assai buono, leale e religioso, e che ama il suo popolo e che questo del resto contraccambia questi sentimenti di affezione.

Ecco che cosa scrive la Gazzetta della Croce (conservatrice): «Noi non siamo senza inquietudini a proposito della decisione che sarà presa lunedì a Kiel; tuttavia non rinunziamo alla speranza. Non si tratta di garanzie strette, ma si tratta di una risoluzione generosa dell'Imperatore, il quale solo può colmare l'abisso minaccioso che si apre tra lui ed il suo popolo. Certamente questa risoluzione sarà penosa al Sovrano. Una natura così geniale, così ricca di idee come la sua, animata da così celesti aspirazioni per la prosperità e la grandezza dell'impero, che è cosciente della augusta e della elevazione della sua vocazione sovrana, non potrà a meno di sentirsi sacrificata in questa imposizione di riserbo nella manifestazione della sua personalità; ma il nostro Imperatore è profondamente religioso, chieda egli consiglio a Dio, e riconoscerà allora che le preghiere che gli vengono indirizzate dal cuore attristato del suo primo consigliere, dagli uomini più fedeli del suo popolo, e con essi dalla nazione intera per la voce dei suoi delegati, sono completamente giustificate. Non soltanto l'Imperatore farà il sacrificio che gli costerà questa risoluzione, ma troverà anche la forza e l'energia necessaria per metterla in pratica. Allora la storia lo glorificherà un giorno e gli attribuirà la più bella delle ghirlande, quella riservata ai grandi uomini che hanno saputo vincere se stessi.

Il Reichsbote, conservatore clericale, giornale personale dell'Imperatrice, parla sullo stesso tono. «Queste caccie alle colpe e queste rotazioni sull'erba si sono ripetute con una disgraziata coincidenza al momento della crisi attuale. Nei tempi antichi e semplici presso i popoli non civilizzati il regime personale ed assoluto del Principe era buona cosa e poteva impedire altre tirannie, ma ai nostri tempi più complicati un regime personale assoluto è impossibile, anche per i Principi dotati delle migliori virtù. Si ha ragione di dire che ciò non può continuare. Un nuovo movimento ci trascina verso un'era nuova».

Il Berliner Tageblatt fa seguire immediatamente alle considerazioni di ordine politi-co interne, un triste quadro delle scene di dolore e di disperazione della miniera di Hamm.

Il Berliner Tageblatt scrive le linee seguenti: L'assenza di ogni commento politico basta abbastanza una idea di protesta. L'Imperatore — dice il Berliner Tageblatt — dopo avere inteso questa mattina, a Donaueschingen, il rapporto del capo di Gabinetto militare, si è recato alle 11, col principe di Fürstenberg ed altri invitati, alla caccia. Il pranzo è stato servito nella foresta».

La Corte, a quanto dice il Vorwaerts, ha dato ordine al Wolff Bureau di non riportare, a proposito dell'Imperatore, che il fatto strettamente necessario, ed è così che il Wolff Bureau non ha pubblicato il telegramma giunto ieri a Berlino, secondo cui l'Imperatore si era fatto dare una rappresentazione cinematografica al suo ingresso a Donaueschingen. E facile ravvicinare questa nota con la violenza delle critiche contro l'Imperatore, il quale era alla caccia, lontano da Berlino, mentre tutta la Germania traversava una delle crisi più forti che l'abbia sconvolta. Da ogni lato si fanno numerose riunioni di protesta contro il regime personale, tutti i partiti liberali, i socialisti, i nazionali liberali, ne hanno tenute oggi a Monaco, a Colonia, a Norimberga, a Wiesbaden, a Gottinga, a Sheerada ed in altri luoghi.

Secondo il Berliner Tageblatt ovunque si è protestato contro la politica dei viaggi circolari dell'Imperatore che dura da parecchi anni. In queste riunioni si espresse con energia il voto che l'Imperatore ed il capo della politica estera non continuino a governare soggiornando in paesi lontani l'uno dall'altro. E' stato anche fatta qualche osservazione a proposito della celebrazione troppo numerosa di feste e venne pregato il principe di Bülow di comunicare all'Imperatore questa osservazione. Infine, i socialisti, incoraggiati da tutte queste manifestazioni, sono andati anche più lungi della mozione che hanno presentato al Reichstag. I socialisti chiedono la revisione della Costituzione, la quale attribuisce all'Imperatore il diritto di dichiarare la guerra, purchè abbia il consenso del Consiglio federale.

La mozione socialista chiede inoltre che la dichiarazione di guerra sia sottoposta al voto del Reichstag ed in ultimo luogo alla sua decisione. La Germania è dunque unanime nel chiedere un regime più costituzionale. Sia che i conservatori preghino il Sovrano a rinunziare al regime personale per avere un ministero responsabile, sia che il partito radicale chieda maggiori diritti per il popolo e la revisione della costituzione, tutto ciò prova che tutti qui desiderano una maggiore libertà.

L'organo ultra reazionario Reichsbote ha pertanto ragione quando dice che così non possono continuare le cose. Ma l'Imperatore vorrà comprenderlo? Si crede tuttavia che Guglielmo II si arrenderà all'evidenza dei fatti.

L'ombra tra il Kaiser e la nazione.

Una difesa ufficiosa dell'Imperatore e di Bülow.

Berlino, 14, ore 23.

La «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung», nella sua rivista settimanale, scrive: «Le interpellanze a proposito dell'articolo del «Daily Telegraph» hanno condotto il Reichstag ad una discussione, che nessun monarchico tedesco desiderava vedere rinnovarsi, discussione che dimostra che esiste un'ombra tra l'Imperatore e la Nazione. Non si può disconoscere che la grande maggioranza degli oratori non furono ispirati dal desiderio di aumentare quest'ombra, e che le loro parole furono improntate a leale interessamento per il bene comune, e che quasi tutti gli oratori abbiano procurato di mantenere le loro critiche nei limiti del rispetto verso la persona dell'Imperatore. Se si può considerare tutto questo come impressione generale sulla discussione avvenuta al Reichstag, tuttavia la grande esagerazione ed i molti errori contenuti nei particolari, sono da rilevarsi, e sono stati sfruttati da parte della stampa. Questa ha pubblicato giudizi sull'Imperatore, come se tutto ciò che egli ha fatto di grande per l'Impero nel corso di questi venti anni di regno, fosse stato distrutto. Vorremmo inoltre combattere il [illegible] espresso parecchie volte, che l'Imperatore non sia sufficientemente informato, dell'opinione della Nazione, e che venga allontanato da lui tutto ciò che potrebbe servire ad informarlo. Uno dei più importanti compiti del cancelliere è appunto di portare a cognizione dell'Imperatore ogni avvenimento, che abbia qualche valore per apprezzare la situazione interna ed estera. Il cancelliere ha esercitato sinceramente la sua missione anche nella questione attuale. E' stato espresso rammarico che il principe di Bülow non abbia preso la parola anche nel secondo giorno della discussione al Reichstag. Non poteva essere nei desideri del cancelliere di provocare ancora col suo nuovo intervento nella discussione, la possibilità che il dibattito sulla questione si prolungasse per un terzo giorno. Non si può neppure negare che il secondo giorno della discussione non serbò fino alla fine il suo carattere serio e fermo, e tralascio anche di formulare un voto preciso sulla cui base il cancelliere avrebbe dovuto prendere posizione. Crediamo, concludendo, che noi renderemo un servizio a questa questione, se la lasciamo attualmente allargare maggiormente le recriminazioni. Il centro di gravità della situazione si trova ora nella conversazione che l'Imperatore avrà lunedì prossimo col principe Di Bülow. Ed attendiamo i risultati di essa con rispetto per la Corona, e col voto che si possa riuscire presto a rinsaldare tra l'Imperatore ed il popolo, in tutta l'estensione, tutti gli antichi vincoli di cordialità e di fiducia».

Un grave problema.

Parigi, 14, ore 21.

Il «Temps» così conclude un suo articolo sui rapporti tra Guglielmo II e il cancelliere Bülow: «Guglielmo II è stato in Germania il creatore del potere imperiale personale. Egli ha rovesciato, col ritiro di Bismarck

[illegible] Bülow sarà egli il [illegible] della [illegible] [illegible] di Friedrichsruhe? [illegible] parlamentare [illegible] Bismarck [illegible] storia della Germania un momento drammatico.

Come l'esercito tedesco conosce bene l'Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, ore 1.

Oggi si sono pubblicate alcune dichiarazioni di un ufficiale inglese, il quale [illegible] a dimostrare a quali punti sia perfezionata l'organizzazione militare tedesca. L'ufficiale inglese, in [illegible] capitano [illegible] dell'Intendenza militare inglese nel Distretto dell'Est.

Questo ufficiale [illegible] la [illegible] di Germania [illegible] di Chelmsford [illegible] di Dessex.

Un comandante tedesco [illegible] disse, poco dopo, all'ufficiale:

— Ma le [illegible] città di Chelmsford, questa città si trova nel mio distretto.

Il comandante tedesco spiegò poi all'ufficiale inglese che egli [illegible] dell'esercito tedesco e [illegible] [illegible] dell'Inghilterra, di essere [illegible] gli approvvigionamenti e i luoghi [illegible] le strade e di tutte le [illegible] possono essere in [illegible].

L'Imperatore della Cina è morto

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, ore 1.

Telegrammi da Pechino dicono che l'Imperatore è morto, ed anzi, secondo voci provenienti dal palazzo, il decesso sarebbe avvenuto la notte del 13 corrente.

La Commissione degli affari esteri conferma che lo stato dell'Imperatrice è disperato.

Se la morte dell'Imperatore non può avere grande influenza sulla politica imperiale, invece la malattia dell'Imperatrice madre desta assai preoccupazioni negli ambienti bene informati. Da dieci anni l'Imperatrice Tzu-Si ha nelle proprie mani tutto l'ingranaggio di questo Stato formidabile, in cui popolazioni intiere di diversa lingua, di costumi riconoscono in un gigantesco [illegible]. Ai tempi della [illegible] dell'Imperatore Kuang Su, l'Imperatrice è rientrata sulla scena. Due anni dopo: stanca della rivolta dei boxers e dell'intervento europeo in Cina, fu lei che ha condotto i negoziati che dovevano [illegible] e Tokio ed a [illegible] di trattare con le nazioni per il ristabilimento dell'ordine, secondo l'[illegible] impiegato in quell'epoca. Fu l'Imperatrice anche che, dopo aver licenziato i ministri ed avere riorganizzato l'amministrazione, ha creato il Grande Consiglio la cui azione oggi è [illegible] dalla sua dispotica volontà e può diventare considerevole il giorno in cui questa volontà scomparirà. L'Imperatrice è infine quella che ha designato il suo futuro erede al trono Pu-Yi, figlio del principe Tschouen, fratello dell'Imperatore. È il principe Tchouen che sembra designato per la reggenza, quantunque le Legazioni di Cina nelle capitali europee [illegible] ignorarlo. Egli è membro del grande Consiglio e si è mischiato nella politica di questi ultimi anni e ne conosce tutte le difficoltà all'interno.

In [illegible] maggiore dell'opinione pubblica, la potenza di uno stato [illegible] l'istruzione pubblica e la diffusione delle opere di tutti i grandi [illegible] hanno creato uno spirito cinese nuovo, che i [illegible] non comprendono o non vogliono comprendere. I risultati di questa mancanza di comprensione, sono che il popolo cinese, sempre xenofobo, ha sempre più la tendenza di considerare i [illegible] come nemici. Il giorno in cui l'Impero non avrà più, per dimostrargli la coesione, la mano sempre ferma e [illegible] dell'Imperatrice madre, si può veramente temere in quello [illegible] potrà avvenire.

Raisuli rinuncia alla protezione inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Tangeri, 15, ore 1.

Il Sultano ha dato quest'oggi una lunga udienza a Raisuli, nel corso della quale questi si è deciso di rinunziare ufficialmente e definitivamente alla protezione inglese. [illegible] Mulay-Hafid [illegible] e Raisuli il governo del [illegible] e dei [illegible] di Tangeri tra Tetuan ed Elksar. Il Sultano ha [illegible] comunicazione della [illegible] franco-spagnuola. [illegible] Mulay-Hafid [illegible] Abdel Aziz [illegible] annua di [illegible] sterline coll'autorizzazione di risiedere a Tangeri o nei dintorni. La calma regna assoluta fra i numerosi [illegible] di Fez.

La desolazione ad Hamm
Le oblazioni del Kaiser e dell'Imperatrice

Berlino, 15, ore 1.

La città di Hamm, la regione mineraria della Westfalia, [illegible] Germania intera, continuano ad essere sotto l'emozione prodotta dalla terribile catastrofe di Radbod, [illegible] più di 300 vittime ed ha [illegible] famiglie. [illegible] alle donne ed ai loro figli [illegible] miseria e dal bisogno.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato al governatore della provincia di Westfalia, dalla sua cassetta particolare la somma di 10250 franchi, come primo fondo per una sottoscrizione. L'Imperatrice ha inviato 1250 franchi all'Associazione delle dame patronesse della Westfalia, per venire in aiuto alle famiglie delle vittime. Numerosi giornali ricevono pure doni i quali saranno distribuiti alle famiglie dei minatori [illegible]. [illegible] minatori i quali si trovano in seguito alla catastrofe, senza lavoro.

Il principe Eitel si è recato oggi ad Heessen [illegible] tutte le 130 vedove dei minatori morti nella catastrofe ed [illegible] avvenimento [illegible]. Al momento in cui il principe [illegible] al pozzo fatale, i minatori avvicinatisi al principe dicendo: «Altezza, più protezione per gli operai». Il principe [illegible] i vari reparti, l'edificio macchine, [illegible] delle vittime [illegible] profonda sul principe. [illegible] direttore generale [illegible] ritorno ad Hamm [illegible] alla miniera è interdetto. La folla è [illegible].

[illegible] della miniera [illegible] ritornati [illegible] minatori [illegible] tanto più che correva voce che nella miniera si trovassero alcuni minatori vivi. Uno dei membri del Consiglio di sorveglianza, alle domande rivoltegli, rispose che secondo coloro che concorsero al salvataggio, nessuno dei [illegible] poteva essere vivo. Dopo [illegible] quelli che non erano stati uccisi dall'esplosione dovevano essere [illegible] per [illegible] dell'incendio. Egli aggiunse che la decisione di inondare la miniera fu presa per domare il fuoco che [illegible] si sarebbe diffuso. Si spera colla [illegible] di poter preservare dalle fiamme i cadaveri e [illegible] possibile più tardi il riconoscimento. Si spera che l'incendio sarà domato fra una quindicina di giorni. I funerali delle vittime sono fissati [illegible] a spese della compagnia, lunedì mattina. Le salme si seppelliranno in cimitero speciale. Oggi a mezzogiorno i parenti delle vittime furono ammessi a riconoscere i cadaveri [illegible] del 29 feriti, degenti all'ospedale sono morti [illegible].

È [illegible] che la catastrofe è stata [illegible] della polvere di carbone. [illegible] lavoravano [illegible] il mezzo preventivo [illegible] l'esplosione e la [illegible] era insufficiente. I giornali locali [illegible] [illegible] catastrofe.

La risposta di Guglielmo a Fallières

L'Imperatore di Germania ha così risposto al telegramma di Fallières:

«Signor presidente della Repubblica francese — Parigi. — Profondamente commosso nei sentimenti di simpatia che avete voluto a nome della Francia testimoniarmi così calorosamente, in occasione della spaventosa catastrofe mineraria di Westfalia, voglio esprimervi, signor presidente, tutta la mia riconoscenza personale e quella del popolo tedesco per la parte che voi prendete al nostro lutto nazionale ed alla sorte delle numerose vittime fra i nostri bravi minatori. Vogliate essere convinto che nella triste circostanza, le condoglianze della Francia saranno vivamente apprezzate in tutta la Germania, e vi prego di aggradire la nuova espressione della mia altissima considerazione. — GUGLIELMO».

Vassilief sarà giudicato in Russia da un Tribunale eccezionale

Berna, 14, ore 24.

Se le notizie che giungono da Pietroburgo sono esatte [illegible] che il Consiglio federale [illegible] sia occupato, perchè ha incaricato il suo ministro presso lo Tzar di prendere informazioni: il tribunale [illegible] Vassilief [illegible] in Russia, [illegible] prigione, mutato, sembra che invece di essere giudicato da un tribunale ordinario, egli dovrà essere tradotto dinanzi ad un tribunale eccezionale [illegible]. [illegible] potuto prestare fede alle dichiarazioni fatte dal Governo russo, ed anche al testo del trattato che lega i due paesi. Ammettendo questa estradizione, così contestata anche dal punto di vista strettamente giuridico, le autorità svizzere avrebbero dovuto, a quanto si dice, assicurarsi con un mezzo qualsiasi, che le loro restrizioni sarebbero state osservate. Ma le autorità svizzere non potevano fare ciò e perciò sarebbe stato assai più prudente tenere Vassilief in Isvizzera, misura che sarebbe stata approvata dalla grande maggioranza della nazione. Ad ogni modo si desidera sapere quale risposta sarà fatta dal Governo russo ai passi tentati in proposito dal Consiglio federale.

Nuove dimostrazioni di «suffragette».
Il discorso d'un ministro interrotto.

Londra, 15, ore 1.

Le suffragiste, in numero di 200 circa, hanno percorso nuovamente, in questo pomeriggio, in corteo, le vie di Londra, per fare una dimostrazione dinanzi alle prigioni di Holloway, dove sono attualmente incarcerate la signora e la signorina Pankhurst, le due generalesse del movimento suffragista. La signora e la signorina Pankhurst rifiutano sempre di promettere di astenersi da qualsiasi atto di disordine, per un dato tempo. Una folla considerevole si era riunita nei dintorni della prigione. La Polizia, in gran numero, ha impedito di fare una manifestazione dinanzi alla porta principale dell'edificio. Un certo numero di dimostranti era vestito col costume delle prigioniere, ed una musica precedeva in testa. La Polizia [illegible] senza fermarsi dinanzi alla prigione. Così nessuno dei discorsi progettati potè essere pronunciato. A Bristol, oggi, un gruppo di suffragiste ha interrotto a parecchie riprese il discorso di Birrel, ministro per l'Irlanda.

Birrel nel suo discorso aveva un tono minaccioso verso la Camera dei lordi, nel caso in cui questa Camera avesse rigettato il progetto di legge per gli spacci sulle bevande. Una sezione [illegible] di manifestanti dovette essere espulsa.

Si annunzia che il ministro dell'interno ha rifiutato alla signorina Pankhurst l'autorizzazione di occuparsi in prigione della redazione di un libro, a proposito del movimento in favore del diritto di voto per le donne. Questa decisione provocò fra le suffragette una viva indignazione.

— Persone colpevoli di delitti più [illegible] hanno avuto il permesso — esse dicono — di scrivere dei libri nelle prigioni; perchè dunque Gladstone rifiuta questo permesso?

Menelik sta benissimo.

Marsiglia, 14, ore 21.

Il dottore Vitalou, della Legazione francese di Addis Abeba, medico di Menelik, è giunto col piroscafo *Melbourne*. Dichiara che la voce della morte di Menelik corse anche ad Addis Abeba, ed era senza fondamento. L'Imperatore, che sta ora benissimo, non è mai stato in pericolo di morte.

Le ferie della magistratura.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 24:

Si annunzia che, in seguito all'autorevole voto espresso dal Consiglio dell'ordine e dal Consiglio di disciplina, in merito alla diversa estensione del periodo feriale della magistratura, l'on. Orlando presenterà quanto prima un progetto di legge, il quale sostituirà [illegible] i desiderata del ceto forense disponendo che il periodo ordinario abbia principio verso la fine di ottobre ed anticipando quelle cause devono essere discusse nel periodo feriale. Sarebbero poi rimesse ad un apposito regolamento le disposizioni secondo cui dovrebbero essere disciplinati i Tribunali e le Corti durante il periodo feriale.

Grida anti-italiane di pellegrini a Ferrara

Ferrara, 14, ore 21.

L'*Avvenire d'Italia* di stamane ha una corrispondenza da Ferrara, in cui [illegible] ferroviario, che avrebbe levato grida sediziose, contro un treno di pellegrini transitante dalla nostra stazione. Così una dispiacente inchiesta, confermata anche da tutta la stampa locale, potei assodare questo [illegible]. Dal treno dei pellegrini, provenienti da Treviso, uscirono grida di «Viva il Papa re! Viva Roma al Papa!» Numerosi viaggiatori, primo, rispettosamente silenziosi, risposero: «Viva don Rival! Viva [illegible] Fumagalli!» Poco dopo giunse dal Veneto un altro treno speciale in cui si notò anche la presenza di un vescovo. Nuovamente si udirono grida anti-italiane. Alcuni [illegible] pescosi, non esclusi il personale ferroviario, levarono altissimi clamori ed i treni poterono proseguire senza più gravi incidenti.

Anche l'ultima traccia nel mistero dell'assassinio Arvedi definitivamente perduta

Perugia, 14, ore 22.

La speranza che le autorità avevano concepito dopo le presenti [illegible] di Terni, la quale aveva dichiarato, come ricorderete, di aver [illegible] Pietro Proietti per [illegible] definitivamente perduta, tanto è vero che questa [illegible] dei carabinieri, il [illegible] Tullio Arvedi, [illegible] nel bosco Tettio presso Terni, gli indumenti dell'ingegnere Arvedi, gli avevano fatto, perchè [illegible] provare il suo alibi nella notte del delitto. Così l'assassinio Arvedi ritorna nel più profondo mistero.

Le pericolose furie di un soldato improvvisamente impazzito

Ferrara, 14, ore 20.

Ieri, al quartiere *Palestro*, abitato dal quarto reggimento artiglieria, per poco non accadde una di quelle tragedie che fanno ripensare alle vicende di Misdea. Il soldato Ercolano Mantovani, da qualche tempo divenuto bisbetico e irrequieto, ieri trascendeva in manifestazioni di pazzia furiosa, fracassando vetri, imposte e quanto gli capitava sottomano. Circondato dai commilitoni ed ufficiali, tentò di resistere con le armi. Dopo lunga colluttazione fu ridotto all'incapacità e trasportato al manicomio provinciale. Il capitano medico Giannelli rimase ferito alla mano destra, il tenente Aldo Montecco ne uscì malconcio e con abiti a brandelli.

Il misterioso e tragico suicidio di un musicista russo

Milano, 14, ore 16.

Ieri notte si è suicidato tragicamente un musicista russo, certo Giuseppe Saulfavosky, abitante in una modesta cameretta della casa N. 4 del viale Monforte. Egli, che da 6 tempo di [illegible], aveva [illegible] nella sua stanzetta, per quasi due ore. A tardissima ora, quando già tutti in casa [illegible] il professore Saulfavosky [illegible] un [illegible] il portinaio [illegible] Al maestro di [illegible] [illegible] la casa è messa a rumore: subito si manda a chiamar un medico. Intanto accorrono dal vicino posto di polizia alcune guardie. Ma tutto è vano. Il settore deve constatare la morte del povero russo, prodotta da due ferite [illegible] [illegible].

Il suicidio misterioso ha gettato un'ombra di angoscia in tutti gli inquilini della casa. Nessuno sa spiegare le cause. Alcune parole scritte su un biglietto dal suicida prima di morire «Se qualcuno che mi vuol male» farebbero pensare ad una mania di persecuzione o ad un improvviso accesso di nevrastenia. Ma questa [illegible] La ragione del disperato suicidio non s'è fatta ancora. Del resto tutta la vita del musicista russo è un mistero. Egli abitava la casa del viale Monforte da sette anni, viveva assai solitario, cantando parecchie ore al giorno e dando lezioni di canto ad una schiera di allievi [illegible] Viveva in una sola cameretta, dove erano raccolte, alla *bohème*, le più disparate cose, strumenti di musica, carte, giornali, [illegible] ingredienti d'ogni [illegible] borghese.

Un direttore di banca infedele.
Malversazioni per cinquantamila lire.

Napoli, 14, ore 21.

[illegible] di Torre Annunziata che [illegible] Banca di Torre Annunziata [illegible] Banca di [illegible] [illegible] Il [illegible] Carlo Pagnozzi di anni 42, segretario del Consiglio d'amministrazione di questa sede della Assicurazioni diverse.

Il Pagnozzi godeva fama d'impiegato integro ed operoso. Però la sua vita era fastosa [illegible] [illegible] decoro, senza [illegible] i molteplici interessi [illegible] del suo quotidiano lavoro.

Senonchè nel maggio ultimo sorse, con sorpresa generale, [illegible] dalla carica, e, [illegible] per tempo in [illegible], [illegible] propria [illegible] nella vicina Torre del Greco. [illegible] [illegible] ostilità e diffidenze, e si sospettarono delle irregolarità nella sua gestione. Fu aperta un'inchiesta, e da essa venne accertato che sui registri della Banca di Torre Annunziata figuravano versate in conto corrente somme che non trovavano riscontro sui registri della Banca delle assicurazioni diverse. Inoltre si [illegible] [illegible] non si è trovata traccia nè in cassa nè altrove. Al presente [illegible] si rileva un ammanco di oltre cinquantamila lire.

Per compiere l'appropriazione il Pagnozzi doveva evidentemente alterare la contabilità e falsificare i registri, per cui egli deve rispondere del duplice reato di appropriazione indebita e falsità in atti. Il cav. Federico Orsini, nella sua qualità di amministratore, ed il consigliere Filippo Rosanoi, come presidente del Consiglio della Banca di Torre Annunziata, hanno ora presentato querela contro il Pagnozzi, che è irreperibile, mentre si dice che sia già in corso di un mandato di cattura.

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

L'ultimo *Bollettino del Ministero della marina* contiene le seguenti disposizioni:

Il capitano di corvetta Marchini, dopo di essere sbarcato dalla nave *Piemonte*, si recherà a Spezia per surrogare nel comando del cacciatorpediniere *Artigliere* l'ufficiale superiore di pari grado Cicozza; questi, ultimata la consegna, andrà a Taranto per assumere il comando della squadriglia torpediniere 142 S. — Il Ministero si riserva di destinare il comandante del cacciatorpediniere *Lampo*. — Il capitano medico Antonelli imbarcherà a Genova sul piroscafo *Regina d'Italia*, diretto a New York, in servizio d'emigrazione. — Il capitano medico Vaccari è sbarcato a Genova dal piroscafo *Umbria*. — Il tenente medico Amoroso, sbarcato a Palermo dal piroscafo *Liguria*, imbarchi a Napoli sul piroscafo *Venezia*, diretto a New York.

La morte dello zio dello Tsar

Parigi, 14, ore 19.

Il granduca Alessio di Russia, che da qualche giorno soffriva di bronchite, è morto stamane, alle ore 6, a Parigi, nel suo appartamento che occupava nella Avenue Gabriel, 38.

Era zio dello Tsar ed ammiraglio generale della marina russa. Il granduca Alessio era celibe ed era nato a Pietroburgo il 2 gennaio 1850. Colpito da nove giorni da bronco-polmonite, si sperava che la sua forte costituzione trionfasse della malattia, ma da due giorni si produssero delle complicazioni cardiache che ispiravano al dottor Robin le più vive inquietudini. Un miglioramento sensibile che era stato constatato nella giornata di ieri, non durò; nella notte il granduca fu preso da soffocamento, e, malgrado le cure prodigategli, si è spento stamane. Il presidente della Repubblica, avvertito della morte, si è fatto iscrivere il primo stamane per mezzo di un ufficiale di ordinanza. Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri si sono pure fatti iscrivere nel mattino.

Giornali e riviste

Il successo del giorno a Berlino è costituito dall'esposizione di otto magnifici ritratti di Pio X, che il valoroso pittore di Monaco Otto Hierl Deronco ha eseguiti nel Vaticano, in un grande numero di lunghe sedute concessegli dal Pontefice. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha intervistato il pittore e se ne avute queste interessanti particolari: «Pio X, quando lavoro sedeva ad uno grande scrivania, [illegible] ad un [illegible] crocifisso [illegible]. [illegible] [illegible] lo vidi pregare, in ginocchio, ma egli [illegible] [illegible] [illegible] Si comunicò [illegible] Il Papa lavora molto e intensamente, e dedica al suo lavoro tutto il suo tempo, fuorchè le brevi ore mattinali in cui fa una passeggiata con la carrozza nei giardini del Vaticano, ed io non ho potuto ritrarlo che mentre stava al suo lavoro o lavorare, perchè egli non perdeva un'ora della sua giornata. [illegible] un certo carattere di [illegible], ma il momento [illegible] Ma io vuo [illegible] non Sarto si riceveva [illegible] [illegible] per parlare della Germania, o del Kaiser, o del Principe reggente di Baviera, per i quali ha la più grande simpatia. La sua voce è piacida e chiara, ma il suo aspetto è sempre [illegible] [illegible] [illegible] un breve [illegible] il Papa [illegible] espressione di tristezza [illegible] [illegible] [illegible] del Papa che mi presentavano come un uomo [illegible] [illegible] un po' dubbioso [illegible] Pio IX. Direi quasi che la [illegible] con quel suo predecessore [illegible] l'espressione delle linee facciali di Pio X. Del resto il Papa, quando ha in capo il largo cappello di velluto, appare un tipo prettamente italiano. A capo scoperto può sembrare che abbia un po' l'aria di un tedesco. Riunisce poi, con un'ammirabile armonia, una naturalezza modesta con una semplicità serena. Quando i ritratti furono terminati ed esposti in Vaticano, notati [illegible] del Papa, che non hanno nulla perduto della loro semplicità, e mi espressero francamente il loro desiderio perchè il ritratto [illegible] eccelso ufficio. La corte del Santo Padre è una figura [illegible] interessante e [illegible] ed abbastanza colta. Della Corte pontificia m'impressionò il cardinale Merry del Val: un giovane [illegible] con una testa vivace ed espressiva il vero spagnuolo. Il cardinale Rampolla mi ha ricevuto nel suo palazzo, [illegible] una mezz'ora, [illegible] i suoi lineamenti così forti e la sua caratteristica vivacissima bocca. Lo pregai di lasciarmi fare il suo ritratto. Ma egli mi rispose, sorridendo: «Sarà per un'altra volta». Per ora lei ha avuto la fortuna di dipingere il nostro Santo Padre, e può essere contento.... ».

A proposito di infortuni sul lavoro: finora erano abbastanza note le facili frodi degli operai interessati che aspettano e sollecitano e simulano gli infortuni come un buon affare: il deputato Rénier ha voluto segnalare invece gli abusi e le frodi da parte dei medici, gli altri naturali interessati. E così, egli narra sul *Répuel*, per un accidente sul lavoro, un operaio ottenne, il 7 giugno 1907, una indennità temporanea di lire 170,50, indennità minima che dimostra la poca entità del danno ma che, d'altra parte non impedì al medico di chiedere un onorario di lire 750,70. Un altro curante esige, per i massaggi, la bella somma di lire 1200, ma i professori della Facoltà, ai quali si appellano le parti, alle le riducono a 280. Così da un giudizio del Tribunale di Cette si induce come le spese di farmacie occorrenti per la cura d'un semplice sforzo lombo-dorsale, che costrinse a una ventina di giorni di riposo, ascesero a lire 210,75: tra le altre cose, il medico diligente aveva prescritto due cinture di flanella, dodici fasce pure di flanella lunghe una diecina di metri, sette di tela, diciassette pacchi di cotone idrofilo — per un peso complessivo di quattro chilogrammi — diciassette, ancora, di garza idrofila, due chilogrammi di linimenti e finalmente [illegible] litri di vino di coca. S'intende che, di questo passo, i ricorsi ai Tribunali sono all'ordine del giorno e le riduzioni dei conti sono addirittura meravigliose: basti rammentare che da tre giudizi del Tribunale di Roubaix, risulta che una nota di lire 1149,40 fu ridotta a lire 364, un'altra di lire 710,75 a lire 225 ed una terza di lire 500 a... cinque lire! modestissime. E così anche i medici concorrono — e in maniera forse meno inattesa dei lavoratori — alla cultura dell'infortunio: e il prof. Valude in uno dei suoi rapporti, flagella apertamente le astuzie dei colleghi indigeni: «Bisogna proprio dire che la frode è ispirata e facilitata da certi medici, vergogna della nostra professione, che non esitano a farsi educatori degli accidenti sul lavoro e ad insegnarne la simulazione... ».

L'Erzegovina aveva fino a ieri due giornali pubblicati in lingua serba. L'annessione austriaca ha segnato l'ora della loro morte. Il giornale *Narod*, il popolo, che si è pubblicato fino a ieri l'altro a Mostar, un capoluogo dell'Erzegovina; si è pubblicato per qualche settimana, completamente bianco, grazie alla censura austriaca che in seguito all'annessione della Bosnia, s'è compiaciuta di sequestrare l'organo maggiore dei nazionalisti serbi, letteralmente, dalla prima all'ultima parola: e così, articoli, notizie, corrispondenze e perfino il romanzo — non escluso, s'intende, la [illegible] firma del gerente — sono stati tutti soppressi... In compenso però è restata, sempre intatta, la testata colle relative condizioni di abbonamento, e, unico elemento originale, la data e la numerazione... Pare però che un simile giornale... muto, abbia pure la sua eloquenza se il *Narod* ha continuato a pubblicarsi per parecchie settimane, sempre ricercato dai fedeli... lettori e sempre ostinatamente distrutto... Ora è morto... ma è restato il *Musavat*, il quale, anch'esso, sta subendo la stessa sorte: e il *Musavat*, che è pure giornale serbofilo, continuerà ad uscire e a... parlare, in silenzio. È giustamente di giornali muti, ne basta uno...

Una curiosa storiella circa un presunto infortunio toccato a Gabriele D'Annunzio.
La diceria del suicidio - È caduto o no da cavallo?

(Per telefono e telegrafo alla Stampa)

Abbiamo messo tutto nel titolo. Qui sottoponiamo per ordine tutti i telegrammi, che ci sono pervenuti dalla Stefani e dai nostri corrispondenti. Da essi i lettori vedranno come si passi molto facilmente e molto fortunatamente da un suicidio a una caduta da cavallo con gravi e leggere conseguenze e dalla caduta alla perfetta e non mai turbata salute: un breve e curioso capitolo di romanzo fatto sul conto del poeta.

Roma, 14, ore 13.

Oggi sono corse a Roma gravi voci su una caduta di D'Annunzio. Assunte informazioni, nella sua villa di Firenze è stato dichiarato che D'Annunzio essendo caduto da cavallo si è ferito lievemente.

Firenze, 14, ore 19.

Durante una passeggiata a cavallo, D'Annunzio cadde, riportando lievissima commozione che l'obbligherà a letto per cinque o sei giorni.

Firenze, 14, ore 20.

Alla villa Capponcina, ove abita D'Annunzio, si conferma che questi è caduto da cavallo esercitandosi al Campo di Marte, in piazza d'Armi, e precisamente saltando una nuova staccionata.

I giornali pubblicano notizie contradditorie. Alla Capponcina sono giunti numerosissimi telegrammi. Però stasera, parlando personalmente al telefono con un avvocato della città, D'Annunzio ha detto che stava benissimo e che la caduta da cavallo era stata leggerissima.

Firenze, 14, ore 21.

Alla casa di Gabriele D'Annunzio si assicura che il poeta sta benissimo. Nella caduta da cavallo ha riportato un leggero stordimento. Gabriele D'Annunzio è stato visto oggi passeggiare in automobile. Stasera ha pranzato con degli amici. In seguito alla notizia erronea divulgatasi di una grave malattia di D'Annunzio, si sono recati alla villa del poeta a Settignano molte Autorità e il prefetto conte Cioja.

Roma, 14, ore 23.

Stasera, essendosi sparsa la notizia di un grave accidente toccato a D'Annunzio per una caduta da cavallo, molti amici telegrafarono alla sua villa di Settignano. L'on. Masciantonio ha invece telefonato direttamente a Gabriele D'Annunzio. Questi si è mostrato molto stupito della voce corsa, ed ha affermato di essere caduto da cavallo stamattina, ma la caduta fortunatamente non ha avuto una grave conseguenza. D'Annunzio ha anzi pregato l'onorevole Masciantonio di far smentire la falsa voce, per impedire ogni ingiustificata apprensione da parte dei suoi amici.

Firenze, 14, ore 22.

Nel pomeriggio i corrispondenti romani dei giornali fiorentini telefonavano domandando se sapevasi nulla a proposito della notizia pubblicata dal *Corriere d'Italia* (telegrafata da Firenze), che D'Annunzio aveva tentato di suicidarsi. Contemporaneamente ne veniva informato dal Ministero per telegrafo anche il prefetto, a cui si domandavano ragguagli. Appena diffusasi la notizia, è stato un correre di giornalisti al villino dello scultore marchese Origo, intimo del poeta, ma nessuno potè trovarlo. Si tentò allora di chiamare telefonicamente la villa della Capponcina a Settignano, dimora del D'Annunzio, senza avere per parecchio tempo risposta. Finalmente il cameriere di fiducia del poeta rispondeva telefonicamente al *Fieramosca*: «D'Annunzio [illegible], alle 9,30, è caduto di cavallo al Campo di Marte mentre saltava una [illegible]: il [illegible] non si accorse di essersi fatto male, tanto è vero che potè risalire a cavallo e tornarsene alla villa; ma stamane ha dovuto rimanere a letto, e si trova assai depresso. Abbiamo chiamato un medico, il quale assicura non esservi nulla di grave».

Ad altri invece lo stesso cameriere ha detto che D'Annunzio s'era lussato una spalla e che il dottor Bruni, di Settignano, suo medico curante, aveva dichiarato che era faccenda di sette od otto giorni. D'altra parte persona autorevole narrava che invece Gabriele D'Annunzio oggi, alle 2,30, tornava alla Capponcina da una passeggiata in automobile e che stava benissimo. Questo mi è stato confermato anche dal legale del D'Annunzio avv. Colleschi, il quale mi dichiarava di aver parlato dopo le ore 15 col poeta e che nulla di vero eravi nella storiella narrata, ma che trattavasi di un vero *canard*, si ignora a quale arte o scopo messo in giro. Lo dimostra questo fatto: mezz'ora fa il prefetto conte Cioja si è recato con gentili pensieri alla Capponcina a visitarvi il poeta, e ne è tornato narrando di essere stato ricevuto dal D'Annunzio stesso, che stava mettendosi a pranzo, e che il poeta gode perfetta salute ed è di ottimo umore; egli non è mai caduto da cavallo e ride della curiosa storiella!...

Appendice della Stampa 18

Chi è l'assassino?
Romanzo di Fergus Hume.
(Unica versione autorizzata dall'inglese).

Egli era di statura slanciata, il viso [illegible] il travestimento da donna gli si sarebbe addattato [illegible]. Cacatua [illegible] a Parigi ad [illegible] la vedova [illegible] [illegible] e tranquillamente.

Il [illegible] alle Piramidi [illegible] vedova Jasher [illegible] il professore Braddock [illegible] più distinto di Bolton, [illegible] momento deciso di [illegible] prudenza a quest'ultimo e di confessargli tutto.

Il professore, terribilmente infuriato, decise di impedire che Bolton tradusse in atto il suo disegno. E si affrettò a promettere alla vedova di farla sua sposa per impedire che questa potesse porre in guardia Bolton e fuggirsene con gli smeraldi. Ciò premesso, la vedova veniva ad dir[illegible]

— Una sera — in quella stessa dell'assassinio di Bolton — essa stava passeggiando nel suo giardino. Al chiarore della luna scorse Braddock e Cacatua attraversare i campi, procedendo in direzione del molo. Meravigliata, volle attenderne il ritorno, che avvenne poco dopo la mezzanotte. Il secondo giorno appresa la notizia dell'assassinio e capì che il professore e lo schiavo Cacatua dovevano essersi recati a Pierside, risalendo il fiume per strangolar Bolton e rubare la mummia. La vedova, inorridita aveva apertamente accusato Braddock, minacciandolo di denunciarlo ed egli, per impedire che la minaccia si effettuasse, le aveva raccontato in qual modo veramente le cose si erano svolte.

Braddock, ricevendo il biglietto in cui Bolton lo avvisava che non avrebbe portato la sera stessa la mummia alle Piramidi, e [illegible] dell'Assistente, [illegible] dal fatto che Bolton, nella confusione della partenza, aveva dimenticato alle Piramidi un pacco contenente gli abiti [illegible] di sua madre, aveva fatto indossare gli abiti stessi a Cacatua, per impedire il riconoscimento sul molo di Pierside [illegible] *Ipocrita del Marinaio*.

E nella notte, Aaron e [illegible], imbaccucandosi nello scialle, [illegible] Sidney, affacciato alla finestra, avvertendolo che il professore sapeva per filo e per segno quali fossero le sue intenzioni. L'assistente, allarmato, aveva proposto a Cacatua di condividere il bottino per averlo alleato, e Cacatua aveva finito coll'aderire, avvertendolo che sarebbe quindi ritornato ad [illegible] tarda.

Cacatua, ritornato col battello al molo di Gartley, dove il professore lo aveva atteso, gli narrò l'esito del colloquio. La barca che aveva anche Braddock, non si riaccese al [illegible] di Pierside che dopo le [illegible]. Il molo era affatto deserto, e Cacatua attraversandolo, andò a bussare alla finestra di Bolton. Dieci minuti trascorsero [illegible] ansiosa per il professore. Finalmente Cacatua ricomparve e narrò al professore che Bolton aveva già aperto la cassa e [illegible] i gioielli, rifiutando di consegnarglieli. Non potendo quindi ottenere nulla e visto l'atteggiamento di Sidney, gli era balzato al collo strozzandolo con la cordicella strappata dal le tende. Detto ciò, Cacatua aveva richiesto il professore di accompagnarlo nella camera per aiutarlo a nascondere il cadavere nella cassa di [illegible], ed a trasportarlo sulla barca. E poichè il professore si rifiutava, Cacatua aveva minacciato di gettare nel fiume gli smeraldi che teneva fra mano.

Il professore, costretto ad ubbidire, entrò con candela nella camera. I due, rinchiusa la finestra, al lume di una candela, collocarono nella cassa il cadavere di Bolton, e dopo aver accuratamente rinchiuso il coperchio al ferretto della mummia verde, e spenta la candela, uscirono l'un dopo l'altro sul molo. La mummia non era pesante, e giunsero in pochi istanti, con essa, sulla barca. Poscia, Cacatua, diabolicamente astuto, era risalito per rientrare in camera ed aprirne l'uscio; poi, aveva, dall'esterno, per mezzo di una cordicella, richiuso internamente le imposte. I due avevano quindi ritornati a Gartley, nascondendo la mummia in una insenatura profonda del fiume e ricoprendola di erba e di terra. Cacatua non aveva dimenticato d'informare il professore, che Bolton aveva lasciato istruzioni per il trasporto a Gartley della mummia, di guisa che non eravi nulla a temere a tale riguardo.

— Perchè non l'hanno portata direttamente alle Piramidi? — osservò Random.

— Sarebbe stato troppo pericoloso, dappoichè si sarebbe supposto che l'assassino dovesse essere stato commesso da quegli che aveva rubato la mummia.

In ultimo, la vedova accennava alla scoperta della mummia nel suo giardino. Tale stratagemma era stato ideato da Braddock, il quale temeva che a lungo andare la mummia potesse essere scoperta nel suo nascondiglio, sulla sponda del fiume, e desiderava il convalidare quanto più possibile nella faccenda la signora Jasher, per impedirle di abbandonarsi a qualche confidenza pericolosa.

— Non avrei giammai supposto il professore capace di tanto! — osservò Riccardo.

— Vi ricordate l'accusa di assassinio da lui portata contro la signora Jasher, nella sera della scoperta della mummia? Fu un colpo di genio, quello!

— Di un genio malefico, però!

— Ma soprattutto formidabilmente logico. Se la vedova si fosse azzardata a parlare a Braddock ,sarebbe bastato dire che essa aveva indossato gli abiti che Bolton aveva richiesto a sua madre, dei quali s'era servita per poter parlare senza essere riconosciuto, con Bolton, allo scopo di concorrere nel furto. Il ritrovarsi della mummia nel suo giardino avrebbe pienamente colorito la cosa e dato tempo al professore di cercare aria più respirabile.

— D'accordo. E degli smeraldi, ne parla?

— Uno lo aveva lasciato presso la vedova, l'altro l'aveva venduto ad Amsterdam, ove si era recato in occasione del viaggio a Londra, poco prima dell'arrivo di Don Pedro. Ad Amsterdam il gioiello, venduto sotto un falso nome, aveva fruttato 3000 sterline.

— Certo, il professore ha mandato ieri sera Cacatua alla casetta della signora Jasher per ritirare il secondo smeraldo.

— Il manoscritto non dice più nulla. La confessione termina qui, all'improvviso, per colpa... di Cacatua... Ma non comprendo il movente di questa confessione, dal momento che nessun pericolo la minacciava, — osservò Riccardo.

— Non avrete l'ingenuità di domandare di essere logica ad una donna frivola e leggiera, come la signora Jasher! — esclamò Random.

— Nessuno, ad ogni modo, che non avesse conoscenza di questo manoscritto, potrebbe stabilire un nesso fra Cacatua, Braddock e la signora Jasher.

— E neppure con la morte di Bolton, — completò Random.

Riccardo si alzò, disponendosi ad uscire.

— Dove andate?

— Alle Piramidi. Ho bisogno di veder Lucia. Vi sarei andato fin da prima se non me lo avessero impedito la signora Jasher ed il manoscritto.

— Le parlerete della confessione della vedova?

— No; lascierò tale compito all'ispettore Date. Sopratutto mi preme di sposare Lucia e di allontanarla da questo villaggio maledetto ...

— Vi accompagno io pure alle Piramidi: vorrei rivedere Braddock prima di ritornare al forte.

Come giunsero al Palazzo delle Piramidi, trovarono il portone spalancato, e tutto il personale di servizio nella sala d'entrata.

— Ebbene, che c'è? — chiese Riccardo. — Dov'è il vostro padrone?

(Continua).

Lorenzo Delleani

Mi sembra ancora di vederlo, lassù in quel suo modesto studio al quinto piano di una casa di piazza Vittorio, aprir l'uscio e sporgere la grossa testa selvosa di capelli grigi, il viso tutto rughe e grinze, come arato profondamente dagli anni, tra le cui mille pieghe i piccoli occhi vivaci scintillavano di malizia; mi sembra ancora di sentire lo scoppio della sua voce roca e bassa e la stretta delle sue due mani rugose protese ad afferrare quelle del visitatore con bonarietà affettuosa ed a trascinarlo attraverso la squallida anticamera dal suolo ammattonato, ingombra di cataste di assicelle ammonticchiate lungo le pareti, come legna da ardere. Mi sembra ancora di vederlo girare, svelto ed agile come un ragazzo per lo studio, stringendo fra le grosse labbra l'inseparabile sigaretta, e frugare fra quei mucchi di tesori polverosi... è un'immagine di vita quella che mi sorge negli occhi a questo funebre annuncio; non di morte. V'era tanta vitalità in quel suo piccolo corpo, v'era una gioventù così tenace, un'energia così ribelle al peso degli anni, che ci eravamo avvezzi a considerarlo come un eterno giovine, come una delle forze vive della nostra arte, immune dalle minaccie del tempo. E benchè ci fosse giunta nei mesi scorsi la notizia del male crudele da cui era minato, l'annuncio che egli è scomparso ci fa sobbalzare con un senso di doloroso stupore. Non ci sembra possibile che quell'occhio limpido e vivace che per cinquant'anni colse con meravigliosa rapidità ogni più vario aspetto della natura, che quella mano che ne tradusse sul legno e sulla tela con fulminea prontezza ogni colore e ogni forma siano fatti improvvisamente inerti.

Era il Nestore degli artisti piemontesi, ma non si era irrigidito sul piedestallo della sua fama laboriosamente conquistata con cinquant'anni di accanito lavoro: lavorava ancora, ogni anno, dal vero, per lunghi mesi; ogni giorno, come un novizio, ed ha lavorato certo fino a questi ultimi tempi, lassù in quei monti biellesi di cui tradusse in mille quadri e studi il sorriso verde dei pascoli, la grigia austerità delle rupi, i biancori severi delle architetture claustrali, il mistero nomoso delle nebbie incombenti. Altri, i più, dall'osservazione immediata della natura giungono all'arte riflessa, dallo studio di valori al quadro di sentimento: egli compie ritroso la via: aveva cominciato col quadro storico; finisce impressionista del paesaggio.

***

Raccontano che al giovinetto che aveva compiuto onorevolmente i suoi studi all'Accademia Albertina di Torino, il padre offrisse il premio più ambito da un pittore adolescente: un viaggio a Venezia. Possiamo immaginare che al giovane uscito dalla disciplina accademica del Gastaldi, eccellente di serietà, ma scarsa di calore e di luce, Venezia dovette apparire come un mondo ideale. All'occhio del Delleani fatto da natura eccezionalmente sensibile alla dolcezza dei rapporti cromatici, dovette lampeggiare allora quella che fu poi l'ideale della sua vita d'artista: la poesia del colore. Il Delleani chiese Venezia e la vita veneziana a tema delle sue opere future sotto il fascino dell'arte di Tiziano e del Veronese la volle evocare nella sua massima opulenza, nel fasto splendido del cinquecento.

Aveva cominciato come ogni buon allievo di accademia col quadro storico. Dal 60 al 70 era passato da Ezzelino da Romano a Torquato Tasso; da Cristoforo Colombo a Beatrice di Tenda, da Cromwell a Corradino di Svevia. Nel 1871 un'opera curiosa, che sta nel nostro Museo Civico, il ditisco *Musei* ci mostra un'evoluzione dell'autore. E' il quadro di genere che scaccia l'evocazione storica: sono archeologi che classificano mummie egiziane e papiri: sono bambinaie e soldati che si aggirano fra le groppe dei cammelli impagliati e le ampolle di un museo di zoologia: anche la tecnica si rinnova: non ha ancor scosso completamente le nestiche nere, ma è già avvivata da una più sottile visione della luce e da una delicata gamma di grigi. Venezia interrompe col fascino del suo passato questa evoluzione e riconduce il pittore al quadro storico. Sono frutto di questo indirizzo la scena *Sul Molo di Venezia*, scarsa di finezze, ma piena di luce e di movimento, i *Commenti malioni* e *Caterina Grimani che riceve il Corpo delle Arti* esposte nell'80 a Torino. Nel 74 il Delleani portò a Parigi il *Sebastiano Veniero vincitore della Battaglia di Lepanto*, ed ebbe l'onore di conoscervi Victor Hugo e di trionfare delle diffidenze del Gerôme.

La pittura italiana era in quegli anni in via di trasformarsi: veniva di Francia l'eco della battaglia con cui il realismo muoveva guerra all'Accademia. Il Delleani, come altri corrò un temperamento fra l'educazione scolastica e il soffio delle idee nuove; trattò l'episodio storico come soggetto di genere ed alla levigatezza delle vernici accademiche sostituì gli impasti robusti di colore. Noi possiamo oggi giudicare eccessiva e forse anche errata quella reazione: non possiamo dimenticare che fu bandiera di libertà e di rinnovamento.

Alla Esposizione torinese dell'80, che segnò una data memoranda nell'arte italiana, il Delleani espose cinque quadri e vi ebbe un trionfo. Molti di noi ricordano ancora la festività della luce delle sue tele e la vivacità umana delle sue scene. Trionfava allora il quadro di genere e quel modo di trattare il costume storico, con novità di luce e di vita pareva ingegnosità grande. Ma invece di sentirsi rafforzato dalle lodi a proseguire in quella via fortunata, il Delleani fu indotto a rinnegarla risolutamente. Dice lo Stella che dalla vista dei quadri del De Nittis, esposti accanto ai suoi, il Delleani ebbe come una rivelazione. Comprese che, per quanto la facilità innata lo rendesse atto all'eleganza decorativa di quegli scenari storici, la sua vera natura era tutt'altra, e a quarant'anni lasciò le dogaresse ed i senatori veneti, i broccati ed i velluti, i mori ed i nani, le scimmie ed i cani cari a Paolo Veronese, e si volse a ciò verso cui la sua tempra di artista lo traeva, il paesaggio moderno.

Chi conosce soltanto i quadri del Delleani, chi non ha visto le centinaia e migliaia di studi che egli, non ostante le vendite numerose, conservava nel suo studio, non può immaginare la mole di lavoro compiuta in cinquant'anni da quel piccolo uomo infaticabile, e la somma di documenti ammassati dal suo ardore inesauribile di studioso e di innamorato della natura. Per anni ed anni egli uscendo al mattino con la sua capace cassetta, era uso ritornare la sera con quattro studi compiuti: due al mattino, due il pomeriggio. I boschi, le rupi, i verdi declivi del Biellese nativo, le rosse chiome del parco di Moncalvo, e i greti e le boschine della pianura canavese dorata dell'autunno, le glauche ombre dei canali veneziani, l'ardore diffuso dei cieli di Roma, fornivano un tesoro inesauribile di motivi all'impressionista sovrano. Egli era giunto per la facilità nativa nel leggere i valori e per la rapidità della mano nel segnarli ad una tale potenza di sintesi, che ben spesso gli accadeva di chiudere la cassetta e di alzarsi col lavoro compiuto quando i colleghi e gli amici avevano appena cominciato l'abbozzo.

Non vi è dote eccellente che non tragga seco qualche deficienza. La formidabile facilità si era naturalmente stilizzata in forma fissa, aveva raggiunto una cifra personalissima sia nel modo di seguare le forme modellandole largamente in tocchi riassuntivi a colpi di pennello e di spatola, sia nel riassumere il tono di colore: e nessun errore fu mai più grande e spiacevole di quello degli allievi che quella cifra imitarono ed imitano: ma in lui era spontanea: era il riflesso logico della sua visione che più che scrutare analiticamente un momento poetico della Natura, amava darne con poche pennellate febbrili la nota dominante.

Poichè questo realista non fu un freddo riproduttore oggettivo della realtà. Troppo aveva ammirato Rembrandt e Ruysdael, Corot e Fontanesi per cadere nell'errore che isterilisce tanti contemporanei. E' in ogni suo minimo schizzo una ricerca costante del motivo e della poesia del motivo, una cura della linea, persino decorativa. Ogni suo studio è in potenza un quadro completo. Anzi bene spesso nella traduzione del bozzetto in quadro, la vibrazione della luce perdeva di unità e di efficacia, e l'intenzione decorativa prevaleva ai danni della fresca poesia. Allenato da tanti anni di studio dal vero, abbozzava il quadro in poche ore con un brio magistrale, con una spontaneità ed una foga magnifiche, con finezza di colore e trovate di chiaroscuro che spesso sminuivano nell'elaborazione definitiva.

***

Come l'Esposizione dell'80 era stata il suo trionfo di evocatore vivace e colorito della vita veneziana del rinascimento, l'Esposizione torinese dell'84 fu il manifesto del suo rinnovamento e la sua consacrazione di grande paesista. Aveva iniziato la sua evoluzione colla *Quies*, esposta nell'81 a Milano; l'aveva rinsaldata nell'82 col *Romitaggio*; nell'83 sentì il bisogno di vedere il paese ed i maestri verso i quali si sentiva più potentemente attratto: l'Olanda, la patria del paesaggio moderno, e Ruysdael e Rembrandt.

I cinque quadri esposti a Torino nell'84 rivelarono il Delleani maturato attraverso questa iniziazione: *In montibus sanctis*, *Il Mulino*, *Note morenti*, *Ombre secolari*, *Leyda*, *Helder*. Vi era in queste tele, nei loro motivi e nei loro titoli un riflesso dell'influenza di un uomo di cui non si può tacere parlando dello sviluppo artistico del Delleani: Giovanni Camerana. Per lunghi anni quello spirito bizzarro e profondo, quell'ultimo romantico vittorughiano nascosto nella toga severa del magistrato, fu l'ispiratore, il critico affettuoso, la guida del Delleani. Come lo aveva scortato nel devoto pellegrinaggio dinanzi ai grandi olandesi, così gli tenne a battesimo le opere nuove. E' un riflesso della poesia cupa del Camerana quel sentimento tragico della luce ch'è in molti quadri del Delleani. Suoi sono di certo i motivi delle processioni salenti verso la Madonna nera dell'Oropa, e i laghi dalle onde torve sotto la minaccia del nembo. Non credo che questo realismo romantico sia nell'opera del Delleani la nota più genuina e più forte: mi pare assai più sincero nella visione semplicemente idillica o robustamente georgica come in *Ombre secolari* e nell'*Altipiano*. V'è una poesia maggiore nelle sue gagliarde mucche rossiccie che rasentano nel balzo fiorito, che non nelle contadine inginocchiate dinanzi al simulacro famoso. Romantico non era il Delleani: la sua robusta natura, gioconda ed espansiva, vivace ed alacre lo traeva assai più verso la gioia della natura animata che non verso le ombre del mistero. E fu un rappresentatore rarissimo della realtà popolosa, della folla formicolante, della vitalità in movimento. In queste figurazioni egli non aveva in Italia alcuno che lo superasse. Quando or son due anni, una quarantina dei suoi studi furono esposti a Venezia, la critica italiana che male lo conosceva attraverso ai suoi quadri, meravigliò di questa sua virtù superba... ma quanti altri documenti egli conservava incurante o geloso tra le pareti del suo studio! Con quale potenza l'animalista principe si rivelava in quelle immaginette di pochi palmi in cui l'impressionista audace aveva fissato con poche pennellate sintetiche il lampo biondo di un raggio di sole d'autunno sul fianco dei bovi curvi sotto il giogo, il riflesso perlato di un finestruolo di stalla sulla groppa corvina di un cavallo, il barbaglio di un meriggio estivo tra lo svariare delle mucche pezzate sparse su pel declivo di un monte!

Soltanto il giorno in cui gli amici provvederanno a rivelare al pubblico quel tesoro di studi, il valore del Delleani potrà essere apprezzato intero. Appariranno allora tempeste di cieli e pace di acque dormenti e gelo di silenzi lunari, e palpiti di tramonti e di albe, e quiete immobile di meriggi e sorriso di verdi vallette, e scroscio di torrentelli montani; apparirà tutto il mondo di cui si imbevvero infaticabilmente i suoi occhi avidi di luce e di bellezza e che egli tradusse con una spontaneità fulminea e sicura, con ardente entusiasmo.

Le proporzioni di un'opera non hanno a che fare con la bellezza; l'anima di Constable è assai più nei meravigliosi abbozzi del Kensington che non nei quadri della National Gallery. Così io amo pensare abbia ad essere del Delleani. E dinanzi a quella testimonianza della sua gioia serena di artista felice nell'intima comunione colla natura, ci tornerà viva agli occhi l'immagine dell'uomo semplice e modesto, dell'artista cordiale, del commensale che nelle agapi artistiche aveva l'allegria rumorosa e birichina di un buon ragazzo, dell'innamorato della natura che, uscendo in una notte d'aprile fraternamente a braccetto con qualche giovane amico da qualche caffè della sua Venezia, interrompeva la barzelletta sbrigliata per stringere in una morsa delle sue mani callose il braccio, ed additare con un'esclamazione di entusiasmo e di rabbia un riflesso di luna sopra una cupola, un tremolio d'oro nelle acque nere...

Enrico Thovez.

Una banda di profughi russi e polacchi
aggredisce in casa una ricca famiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Copenhagen, 14, ore 21.

Un delitto orribile è stato perpetrato nei dintorni della capitale da una banda composta da sette persone, armate fino ai denti, che hanno fatto irruzione ieri sera nell'abitato di una fattoria, appartenente al signor Beck, agronomo. Il signor Beck è una personalità assai conosciuta, gode della stima generale e della considerazione universale. I banditi hanno ucciso il proprietario a colpi di rivoltella e di pugnale, e ferirono gravemente sua moglie e svaligiarono tutta la casa. Ecco alcuni particolari sul misfatto, fin qui senza precedenti negli annali della delinquenza danese.

Ieri sera, verso le 8, la signora Beck, giovane signora di appena 30 anni, dopo aver coricato i suoi figli, si era seduta nel suo salotto con un libro in mano, mentre suo marito attendeva a finire un lavoro nella camera vicina. La maggior parte dei domestici aveva chiesto il permesso di andare a fare delle compere presso un negoziante del vicinato, e nessuno era ancora di ritorno. Si trovava nella casa soltanto una piccola cameriera e nella scuderia un giovane scudiero. Ad un tratto la porta della sala si aperse con fracasso e cinque persone entrarono colla rivoltella in mano e chiesero che si consegnasse loro il denaro ed i valori.

La signora Beck gettò grida disperate: suo marito accorse e si lanciò coraggiosamente contro il malfattore più vicino e gli assestò un formidabile pugno in faccia, ma subito dopo il signor Beck, a sua volta, cadde come fulminato, colpito da due palle di rivoltella e da due pugnalate. La signora Beck cercò di fuggire e chiamare soccorso, ma i briganti tirarono contro di lei e le infissero i loro pugnali nel dorso. La disgraziata signora cadde esanime. I briganti la legarono brutalmente; i banditi poi forzarono le serrature di tutti i mobili, si impadronirono di forti somme di denaro e di numerosi gioielli, come pure dell'argenteria che si trovava nel *buffet* della camera da pranzo.

Il maggiore dei figli, risvegliato dal rumore, era accorso per chiamare i vicini; questi si recarono all'appello, ma i briganti al loro arrivo erano già scomparsi col loro bottino e si trovò il giovane stalliere chiuso nella piccola camera. Egli raccontò che i briganti gli avevano intimato di stare tranquillo: uno della banda erasi collocato dinanzi a lui e lo minacciava colla rivoltella se mai avesse parlato. Due altri stavano di sentinella dinanzi alla casa.

La Polizia ha cominciato tosto le sue ricerche. Un medico, chiamato in tutta fretta, ha prodigato i soccorsi necessari alla signora Beck. Questa grondava sangue da tre gravi ferite. La disgraziata signora si trova ancora senza conoscenza. La Polizia pertanto ha potuto raccogliere pochissime informazioni intorno ai briganti.

Il maggiore dei figli ha potuto tuttavia dare il nome del capo della banda: questi è un polacco a nome Nulcski: il ragazzo lo ha riconosciuto, perchè era stato per alcuni mesi, la scorsa primavera, al servizio del signor Beck.

Il giovane stalliere raccontò che i banditi parlavano russo e polacco. I contadini della regione hanno fatto una battuta attraverso le foreste dei dintorni, ed altre ne faranno. Oggi una compagnia di fanteria ed uno squadrone di ussari è stato inviato sul luogo. Si spera di arrestare tutta la banda domani al più tardi: senza dubbio essa si compone di profughi polacchi.

Il naufragio d'una nave italiana
Cinque persone perdute.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 1.

Il veliero francese *Croisset* è naufragato oggi a Cloughay sopra le coste irlandesi. Il canotto di salvataggio di Cloughay ha portato soccorso all'equipaggio ed ha sbarcato sani e salvi 26 uomini che si trovavano a bordo. Il *Croisset* era partito dalla Nuova Caledonia, diretto a Glascow (Scozia).

Il piroscafo greco *Andriana* ha sbarcato oggi a Barby (Inghilterra) i superstiti di una nave italiana *La Provvidenza*, la quale è colata a picco giovedì, a 92 miglia a nord di Vituno. I superstiti sono in numero di sedici. Cinque persone sono perite. La *Provvidenza* aveva lasciato Cardiff ed era diretta a Tunisi.

Per i disoccupati inglesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 2.

In questo momento non si tratta in Inghilterra che della disoccupazione, e perciò si prendono tutte le misure onde aiutare gli operai a passare l'inverno. La dissolta, che è stato pronunciata in queste pubblicità a West Hartlepool dal deputato Sir Cristoforo Furness, merita di essere segnalato. Sir Furness, il quale è proprietario di un grande cantiere nel nord dell'Inghilterra, ha organizzato un sistema di cooperazione secondo il quale gli operai riceveranno una parte di benefici, che sarà proporzionata ai loro lavori. Il Furness, dopo aver passato in rivista la situazione industriale del paese, dichiarò che, nonostante il pessimismo degli uomini politici, non è il caso di considerare l'avvenire sotto una luce troppo fosca. L'esperimento che sta per essere iniziato nel detto cantiere di Sir Furness è di grande importanza.

Un attentato dinamitardo
contro un treno in Svizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 15, ore 1.

Venerdì alcuni minuti prima della partenza del treno delle 2,35 da Ginevra per Lione, un cantoniere della Paris-Lyon-Méditerranée ha scoperto sul binario di detta linea a circa 800 metri dalla stazione di Cornavin un congegno sospetto, che si affrettò a raccogliere. Si trattava di una cartuccia di dinamite di 20 centimetri di lunghezza e di 4 di diametro, munita nella sua parte superiore di una miccia. La cartuccia era tenuta contro il binario da un pezzo di pietra e l'estremità della cartuccia correva lungo le rotaie. Il cantoniere portò la macchina infernale al posto di gendarmeria della stazione di Cornavin, ma il posto non si preoccupò di informare la direzione di polizia che questa mattina.

Venne immediatamente aperta una inchiesta, ed il congegno fu esaminato da un chimico. Dall'analisi risultò che ci si trova in presenza di una cartuccia contenente una carica notevolissima di dinamite, capace di far saltare un treno intero. Da una marca di fabbrica scoperta sul congegno, si ha ragione di credere che questa cartuccia sia stata rubata al cantiere del tunnel del Lötschberg. Quanto alla miccia è fuori di dubbio che essa era munita di tutto l'occorrente per determinare un'esplosione al momento del passaggio del treno.

La Polizia di Ginevra crede trattarsi di un attentato anarchico nettamente caratterizzato e si crede che l'autore sarebbe verosimilmente un operaio italiano impiegato al Lötschberg, venuto a Ginevra negli scorsi giorni. La Paris-Lyon-Méditerranée impiega infatti attualmente per le riparazioni delle ferrovie una squadra di antichi operai del Lötschberg, parecchi dei quali sono italiani.

Ospedale distrutto da un incendio.
L'emozionante salvataggio degli ammalati.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 1.

Un incendio scoppiato ieri nel grande ospedale di Devonport ha provocato una grandissima emozione fra gli ammalati in cura all'ospedale. Grazie al sangue freddo degli infermieri, 27 ammalati hanno potuto, sia pure stesi, essere trasportati prontamente al di fuori. I pompieri nei fra tempo si sono resi padroni delle fiamme, le quali hanno distrutto pressochè tutto l'ospedale.

Bollettino Militare.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 14, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Formare, capitano del 1.o alpini, è comandato in servizio presso lo stato maggiore del Comando della Divisione militare di Catanzaro.

ARMA DEI CARABINIERI.

Marzocchi, tenente nell'87 fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri reali e destinato alla Tenenza di Avellino (Legione di Napoli) — A Pignari, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio per sedici mesi, l'aspettativa è prorogata — Zocchi, tenente nella Legione di Verona, è trasferito alla Tenenza di Molinella (Legione di Bologna) — Giordano, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Terranova di Sicilia (Legione di Palermo) — Latella, tenente nella Legione di Bari è trasferito alla Tenenza di Terranova (Legione di Palermo) — Pennetti, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Legnago (Legione di Verona).

ARMA DI FANTERIA.

De Francesco, capitano di fanteria, è collocato in aspettativa speciale per 3 anni — Sedi, capitano in aspettativa speciale a Firenze, è richiamato in servizio presso l'87 fanteria — Melai, capitano in aspettativa a Reggio Calabria, è richiamato in servizio presso il 22 fanteria — Gori, capitano in aspettativa per 2 anni a Pistoia, e Dalmonte, capitano in aspettativa per 2 anni a Ferrara, l'aspettativa è prorogata di un anno — Guerra, capitano aiutante di campo della brigata Basilicata, è trasferito al 78 fanteria — Reclami, capitano nel 16 fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata Basilicata — Peretta, tenente nell'8.o bersaglieri, è trasferito al 10 bersaglieri — Miglio, sottotenente nel 52 fanteria, è comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con l'anzianità del 30 settembre 1906 e con la destinazione per ciascuno indicata: Solaro, del regg. cavalleggeri di Lodi, destinato al regg. cavalleggeri *Guide*; Po, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*, destinato al reggimento lancieri di Montebello. L'ordine di anzianità, assoluta dei sottoindicati sottotenenti nell'Arma di cavalleria con l'anzianità assoluta dal 14 settembre 1906 e 28 settembre 1906, risultati idonei al corso complementare d'istruzione, è stabilita come appresso: Anzianità del 14 settembre 1906: Bustillini, del regg. lancieri di Aosta; Giuliano, del reggimento lancieri di Novara; Cellario, in aspettativa per motivi di famiglia; Berardi, del reggimento cavalleggeri di Catania; Mostrostefano, del regg. cavalleggeri di Lodi; Caciopo, del regg. cavalleggeri di Foggia; Barelleri, del regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Bosio, del regg. lancieri di Novara; Gadotti, del regg. cavalleggeri di Piacenza; Mosdaretti, del regg. *Genova* cavalleria; Caffarani, del regg. cavalleggeri *Guide*; Dilocco, in aspettativa per motivi di famiglia; Curi, del reggimento cavalleggeri di Catania; Ciqala, del regg. lancieri di Montebello; Antonini, del regg. cavalleggeri di Roma; Bersacchi, del regg. lancieri di Milano; Negroni, del reggimento *Genova* cavalleria; Dionisi, del reggimento cavalleggeri di Monferrato; Oddo, del regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Guidi, del regg. cavalleggeri di Caserta; Rinaldi, del reggimento *Nizza* cavalleria; Ruspoli, del reggimento lancieri di Aosta; Bilossi, del reggimento lancieri *Montebello*; Borrilli, del reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Inciso, del regg. cavalleggeri di Piacenza; Arborio, del regg. cavalleggeri *Guide*; Gazzotta, del reggimento cavalleggeri *Lodi*; Paolucci, del reggimento lancieri di Montebello; Pinos, del regg. lancieri di Novara; Colonna, del reggimento cavalleggeri di Caserta; Brunetti, del regg. lancieri di Firenze.

Anzianità del 28 settembre 1906: Tommasi, del regg. cavalleggeri di Saluzzo; Zanotti, del regg. cavalleggeri *Catania*; Ceranne, del reggimento cavalleggeri di Vicenza; Parenti, del regg. cavalleggeri di Piacenza; Carrelli, del regg. cavalleggeri di Foggia; Sereno, del reggimento *Genova* cavalleria; Verdi, del reggimento cavalleggeri di Vicenza; Giove, tenente del regg. cavalleggeri di Vicenza, è trasferito al regg. cavalleggeri di Foggia e nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Toselli, comandante la Divisione militare di Salerno.

ARMA DEL GENIO.

Troilo, tenente nel 1.o genio, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Scalettaris, capitano all'Officina di costruzione del genio a Pavia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Udine — Garavaglia, capitano nel 1.o genio, è trasferito all'Officina di costruzione del genio a Pavia — Clareti, tenente nel 3.o genio (specialisti), continua come sopra nella brigata telegrafisti — Sogno, tenente nel 1.o genio (zappatori), è trasferito nel 3.o genio (brigata specialisti).

PROMOSSI NEGLI ESAMI SPECIALI.

I sottonominati tenenti, avendo superato gli esami speciali, sono stati dichiarati idonei all'avanzamento a scelta al grado di capitano nell'Arma di fanteria: Banzi, del 1.o granatieri; Giabbie, del 10 bersaglieri; Vaccaro, del 78.o fanteria; Cestra, del 27 fanteria; Perrer, dell'8.o bersaglieri; Balestr., dell'80 fanteria; Gilborti, del 1.o bersaglieri; Giustiniani, dell'Arma d'artiglieria, presso l'Accademia Militare.

CORPO SANITARIO.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti, con l'anzianità per ciascuno indicata, continuando nell'attuale loro destinazione: Bussaro, presso il 1.o alpini, con l'anzianità del 3 ottobre 1906; Accorso, presso l'Ospedale di Perugia, id. id. 19 ottobre 1906.

De Falco, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Livorno, è esonerato dalla detta carica ed è nominato direttore dell'Ospedale militare di Ravenna — Puzilla, id. id., viceversa.

Semmoli, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, a Roma, ammesso a concorrere per occupare uno dei posti degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo, richiamato in servizio presso il regg. lancieri *Firenze* — Sola, tenente medico presso il regg. cavalleggeri *Umberto I*, è trasferito all'Ospedale di Torino — Casali, tenente presso il 44.o art. da campagna, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Gentilucci, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è collocato in aspettativa per infermità temporarie riconosciute per ragioni di servizio, per un anno.

CORPO CONTABILE.

Mosso, capitano contabile presso il Panificio di Alessandria, è trasferito al 38 fanteria (direttore dei conti) — Barberis, capitano contabile presso il 38 fanteria, è trasferito al Panificio di Alessandria (comandante la 2.a Compagnia di sussistenza) — Delfino, tenente contabile al Distretto di Trapani, è trasferito alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata — Bilancia, tenente contabile presso l'84 fanteria, è trasferito al Distretto di Trapani.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale d'amministrazione centrale della guerra. — Testa è nominato segretario nel personale d'Amministrazione centrale della guerra.

Farmacisti militari. — Gerolmo, farmacista presso l'Ospedale Militare di Brescia, è trasferito all'Ospedale Militare di Savigliano — Sonis, farmacista presso l'Ospedale di Savigliano, è trasferito a quello di Brescia.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti. — I seguenti sottufficiali dell'esercito con 12 anni di servizio ed iscritti al Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di classe nelle Amministrazioni dipendenti, con la destinazione per ciascuno indicata: Caporuscio, uscière al reggimento lancieri di Firenze; Caprino, sott'ufficiale alla Direzione del genio di Napoli; Rapisarda, sott'ufficiale all'Ufficio del personali vari e comandante al Ministero della guerra; Ceribello, sott'ufficiale al Distretto di Sacile; Coletti, sott'ufficiale al Panificio di Palermo; Petridi, sott'ufficiale al Distretto di Mantova; Salv., sott'ufficiale al Distretto di Catanzaro; Catini, sott'ufficiale al Comando di artiglieria da costa e fortezza a Roma; Alberti, sott'ufficiale all'Ispettorato di cavalleria; Cirolo, sott'ufficiale al Comando degli stabilimenti militari di pena; Belcastro, sott'ufficiale all'Ospedale di Messina; Bosetti, sott'ufficiale al Comando del IV Corpo d'armata; Ferrara, sott'ufficiale al Distretto di Massa; Seller, sott'ufficiale alla Direzione di artiglieria a Spezia; Seller, sott'ufficiale alla Direzione di artiglieria a Spezia; Salamone, sott'ufficiale al 26 fanteria; Gueli, sott'ufficiale alla Legione dei carabinieri a Roma; Bonvin, sott'ufficiale del 29 fanteria; Iamone, sott'ufficiale alla Direzione superiore delle esperienze di artiglieria — Sulsani, ufficiale d'ordine all'Ospedale di Roma, è trasferito al Distretto di Roma — Doglio, ufficiale d'ordine all'Ospedale di Torino, è trasferito alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio — Pirro, ufficiale d'ordine al Comando degli stabilimenti militari di pena, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Valenza — Resiana, ufficiale d'ordine alla Divisione di Torino, è trasferito all'Ospedale Militare di Torino — Donio, ufficiale d'ordine reggente di 3.a classe al Distretto di Roma, è trasferito all'Ospedale di Roma — Morando, ufficiale d'ordine di 3.a classe presso il 5.o artiglieria da campagna, è trasferito al Comando della Divisione di Torino per sua domanda — Tagliabue, ufficiale d'ordine all'Ufficio del personali vari, è comandato al Ministero della guerra — Brindisi, ufficiale d'ordine al Distretto di Castrovillari, è trasferito all'11 fanteria per sua domanda — Nubile, ufficiale d'ordine presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio, è nominato applicato al Ministero delle finanze.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in servizio ausiliario: Cerruti, tenente generale del Distretto di Genova, è chiamato in servizio al Comando della Divisione militare di Genova — Lazari, tenente-generale del Distretto di Piacenza, è chiamato in servizio presso il Comando della Divisione militare di Torino — Pollaro, capitano di fanteria, in servizio temporaneo presso il 2.o alpini, quale ufficiale addetto al magazzino di mobilitazione del battaglione di Saluzzo (distaccamento di Costigliole), è trasferito addetto al magazzino di mobilitazione del battaglione di Borgo San Dalmazzo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Il seguente sottotenente di fanteria è richiamato in servizio con gli assegni per sua domanda per la durata e al reggimento segnato a alla data sotto indicata: dal 15 novembre 1906 — Batta, del Distretto di Torino, deposito di Vercelli, per mesi 3, presso il 92 fanteria — Corsini, sottotenente di fanteria del Distretto di Varese, deposito di Novara, è chiamato in servizio, senza assegni, per giorni 40 dal 13 novembre 1906, presso il 15° fanteria per sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi ai Corpi presso cui sono assegnati: Garberone, capitano del 1.o reggimento artiglieria da fortezza da Torino a Napoli; Turin, tenente del 1.o regg. artiglieria da costa, da Torino a Pinerolo; Fulco, tenente del regg. 3.o artiglieria da costa, da Lodi a Savona; Marselli, tenente nel 2.o regg. artiglieria da costa, da Mantova a Savona; Dighero, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, da Genova a Massa; Gasco, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, da Savona a Genova.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Cerasole, maggiore di artiglieria, del Distretto di Torino, è trasferito, in seguito a cambio di residenza, al Distretto di Novara — Cremonte, sottotenente di artiglieria, del Distretto di Alessandria, è trasferito in seguito a cambio di residenza al Distretto di Genova.

CAMBI DI GUARNIGIONE.

Il *Giornale Militare* pubblica che il Ministero della guerra ha determinato che nell'autunno del 1907, abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Arma di fanteria: il Comando della Brigata *Casale*, è trasferito da Salerno a Forlì; l'11 regg. da Salerno a Forlì; il 12 regg. id. da Salerno a Cesena; il Comando della Brigata *Pavia*, da Padova è trasferito ad Aquila (il 13 regg. da Padova ad Aquila, il 14 regg. da Padova a Foggia); il Comando della Brigata *Acqui*, da Pisa è trasferito a Reggio Calabria (il 17 regg. da Spezia a Reggio Calabria; il 18 regg. da Pisa a Monteleone Calabro); il Comando della Brigata *Cremona*, da Reggio Calabria, è trasferito a Napoli (il 21 regg. da Monteleone Calabro a Napoli; il 22 regg. da Reggio Calabria a Napoli); il Comando della Brigata *Bologna*, da Aquila, è trasferito a Pisa (il 39 regg. da Aquila a Spezia; il 40 regg. da Foggia a Pisa); il Comando della Brigata *Modena*, da Gaeta è trasferito a Genova (il 41 regg. da Gaeta a Savona; il 42 da Caserta a Genova); il Comando della Brigata *Forlì*, da Parma è trasferito a Novi Ligure (il 43 regg. fanteria da Parma è trasferito a Tortona; il 44 fant. da Parma a Novi Ligure); il Comando della Brigata *Reggio*, da Napoli è trasferito a Sassari (il 45 fanteria da Napoli a Sassari; il 46 regg. fant. da Napoli a Cagliari); il Comando della Brigata *Ferrara*, da Sassari è trasferito a Padova (il 47 regg. da Sassari a Padova; il 48 regg. da Cagliari a Padova); il Comando della Brigata *Sicilia*, da Forlì è trasferito a Parma (il 61 regg. da Forlì a Parma; il 62 regg. da Rimini a Parma); il Comando della Brigata *Cagliari*, da Novi Ligure, è trasferito a Salerno (il 63 regg. da Novi Ligure a Salerno; il 64 regg. da Tortona a Salerno; il 69 regg. fant. da Cesena a Rimini).

Corpo dei bersaglieri: il 9.o regg. da Napoli, è trasferito ad Asti; l'11.o regg. da Asti, è trasferito a Napoli.

Arma di cavalleria: Il regg. cavalleggeri di *Alessandria* (14), da Saluzzo, è trasferito a Lucca; il regg. cavalleggeri *Lucca* (16), da Lucca, è trasferito a Saluzzo; il regg. cavalleggeri *Piacenza* (18), da Verona, è trasferito a Caserta; il regg. cavalleggeri *Padova* (21), da Caserta, è trasferito a Verona.

REATI E PENE

Cifariello proclama davanti ai giurati il laicismo dell'opera sua.

La storia del biglietto del Cardinale Parrocchi - La religiosità della cantante di caffè-concerto - Scampoli di gioia e d'angoscie matrimoniali - Socialismo e flirt - L'interessante autodifesa di Cifariello nelle sue memorie.

(Per telegrafo del nostro inviato speciale)

Campobasso, 14, ore 18.

Tempo coperto, ma il Maiese è coperto di [illegible]

[illegible]

L'unico testimonio disponibile sulla piazza.

Aperta l'udienza, è chiamato l'unico testimone disponibile sulla piazza, [illegible] Ricci, [illegible] della Direzione generale di Belle Arti.

— Debbo dire — [illegible] — che Cifariello aveva [illegible]

[illegible]

Per la gloria.

[illegible]

Teste. — Per un monumento di eguale mole e di eguale importanza il prezzo sulla [illegible]

[illegible]

Un motto di spirito di Cifariello.

[illegible]

Teste. — Sì, ricordo questa circostanza.

[illegible]

(Per telegrafo del nostro inviato speciale)

[illegible]

"Martellatemi di domande ..!"

[illegible]

Presidente. — Ma è semplicissimo: l'avvocato Romualdi vi ha ieri interrogato sul biglietto di presentazione fornitovi dal cardinale Parrocchi. [illegible]

Cifariello. — Io tengo invece a ritornare sull'argomento e se l'avv. Romualdi non vuole accontentarmi, io parlerò lo stesso e non brevemente.

Romualdi. — Vi contenterò, Cifariello. Io ho fatto due domande per certe quali voleva [illegible]

[illegible]

La religiosità della moglie.

Cifariello. — Come vuole, Eccellenza. Mia moglie, come ho detto altre volte, aveva delle [illegible]

[illegible]

Clericalismo e massoneria.

[illegible]

— Ecco, dunque, a che si riduce l'appunto [illegible] della Parte Civile.

Romualdi. — Va bene: noi facciamo constatare che Cifariello ha detto di essere entrato a far parte della Massoneria nel 1902 o nel 1903.

Appena esaurito questo incidente, il presidente propone che si continui nella lettura della perizia, ma dopo poche battute la lettura si sospende ed il presidente annunzia che ha disposto perchè siano sentiti per rogatoria i testi Davide Calandra, scultore a Torino, per la questione del monumento, Giannotti, per la vita dei coniugi Cifariello, a Roma, il marchese Lacia, sul carattere e sulla vita della De Browne, prima del matrimonio, l'on. De Marinis, sullo stato d'animo dello scultore durante la permanenza della moglie di lui in America e sulle pratiche da lui fatte al Ministero degli esteri per il ritorno a Roma della Maria; dopo di che, tanto per variare, di comune accordo si procede alla lettura delle deposizioni scritte di alcuni testi.

Un artista dovrebbe rimaner sempre celibe.

Prima ad essere letta è la deposizione del pittore Baldassare Surdi. Ecco quanto egli ebbe a dire: «Da molti anni ho conosciuto Cifariello, che apprezzai per le buone qualità di artista dimostrate fin dall'Esposizione del 1884. Dopo ci siamo sempre [illegible] amici. [illegible] nel matrimonio della Cifariello, che sconsigliai, non per la signora, ma perchè un artista dovrebbe rimanere sempre celibe. In seguito Cifariello stesso mi confidò di sentirsi infelice per l'incompatibilità di carattere colla moglie, non già perchè fosse stata infedele. Anche la signora spesso si lagnò con me perchè il marito non le forniva abbastanza denaro come ella avrebbe voluto, ma le facevo riflettere che bisognava accontentarsi. D'altronde discorsi simili mi faceva lo stesso Cifariello, significandomi che non poteva mantenere come voleva la moglie. Io, poi, da quando mi fu dato di notare esteriormente, mi convinsi che la signora non aveva ragione di dolersi perchè ella figurava magnificamente in società».

Segue a questa lettura la deposizione importantissima del pittore cav. Onorato Carlandi, amico di Cifariello, il quale dice: «Quando egli tornò solo dalla Germania, mentre la moglie si trovava in America, ebbe a confessarlo, ed essendo in lui una malattia di mente, così lo condussi meco in campagna.

Il tentato suicidio di Cifariello.

Poi le due visitare dal prof. dott. Sciamanna, che lo trovò in stato pericoloso, e l'affidò alle cure del suo assistente, dottor Fabrizi, avendo che si proteggesse per tre mesi. Cifariello tentò anche una volta di suicidarsi. Finalmente [illegible] ottenere che la moglie tornasse dall'America e le mandò i denari per il viaggio.

«Lo scultore si sentiva infelice per il trattamento [illegible] della consorte, che accusava di [illegible], ma che non accusò mai di infedeltà. Con tutto ciò egli non cessò mai di reclamare la moglie presso di se non potendo vivere lontano da lei. Mantenne il mio convincimento che cioè Cifariello fosse ammalato di mente, anche dopo il ritorno della moglie dall'America. Durante questo tempo però lo avvicinai di rado».

Viene letta la deposizione del pubblicista Jacovino, domiciliato a Roma. Egli parla in questi termini: «Conosco Cifariello da diversi anni [illegible] quasi tutti gli artisti di Napoli, avendo esercitato la professione di giornalista in quella città, ma non ebbi mai con lui nessuna intimità. Conobbi la signora De Browne in occasione del suo debutto al *Salone Margherita*, essendomi stata raccomandata da un redattore del giornale il *Don Marzio*, amico di Cifariello, che in quell'epoca trovavasi a Roma. La De Browne qualche sera dopo lo spettacolo venne alla Redazione del *Don Marzio*, dove di ordinario dopo il teatro si riunivano gli artisti e gli amici del giornale. Così conobbi da vicino la signora De Browne. Ricordo che a quell'epoca Cifariello fece delle cose a Napoli e fece parte delle nostre riunioni al *Don Marzio*. Qualche tempo dopo appresi che Cifariello aveva sposato la De Browne. Per ragioni professionali fui costretto a stabilirmi a Roma. Non ebbi per molto tempo notizie di Cifariello, che mi si disse essersi [illegible] in Germania in un tempo che non posso precisare, ma certo poco tempo prima che Cifariello ritornasse in Italia mi giunse una lettera nella quale mi confidava che la vita gli era diventata intollerabile per i continui e violenti litigi colla moglie, che lo maltrattava ai [illegible] assolutamente offensivi e che gli diceva che i suoi amici avevano di lui un cattivo concetto. Cifariello finiva la lettera pregandomi di scrivergli una lettera che fosse come un argomento della sua onorabilità, smentendo la [illegible] Tutto il complesso della lettera dimostrava chiaramente che essa era stata scritta in un momento di eccitazione. Esaminandola bene mi [illegible] che le condizioni di Cifariello non fossero perfettamente equilibrate. Qualche mese dopo quando tornò a Roma non so con quale [illegible] Cifariello era stato ricoverato in una casa di salute. Non ho altro da dire che possa interessare la giustizia».

La vita dei "Café-chantants,,

La penultima che viene letta è la deposizione di Carlo Mandini, del *Travaso delle Idee*. «Ho conosciuto Cifariello quando egli a Roma cominciava a fare i primi passi nell'arte. Ho avuto per lungo tratto di tempo rapporti di amicizia intima con lui. Nei primi tempi egli faceva parte della S. G. della quale facevo parte anch'io, ed insieme frequentavamo pure i *café-chantants*. In uno di questi caffè agiva la signorina De Browne, che aveva in arte il nome di Blanche De Mercy. Costei si affezionò subito a Cifariello ed anch'egli a lei [illegible] presentata dalla madre, la quale continuamente lodava le virtù nascoste della figlia. Non davamo peso alla relazione tra Cifariello e la giovane, credendo si trattasse di un capriccio [illegible]. Gli amici di vita seppero il saper dopo qualche tempo che Cifariello aveva sposato la De Mercy. Al principio la coppia sembrava felice, però con altri amici notai che la signora usava un contegno di superiorità di fronte al marito, mostrando quasi a pretenza di esser di averlo sposato per pura degnazione. Cifariello a sua volta si mostrava superbo della moglie, di cui vantava l'intelligenza, lo spirito ed anche l'origine alta. Dopo qualche tempo dal matrimonio venne a Roma un proprietario di una fabbrica di ceramiche artistiche a Passau e cercava un direttore per la fabbrica stessa, ansioso di creare dei modelli. Dopo che questo signore ebbe interpellato alcuni artisti che si rifiutarono, si rivolse a Cifariello, il quale esasperato per gli attacchi cui era stato fatto segno all'Esposizione di Venezia e desideroso di allontanarsi qualche tempo e raggranellare qualche soldo per le future battaglie nella vita artistica, accettò il posto coll'impegno di risiedere a Passau cinque anni. Dalla Baviera scrisse qualche volta agli amici delle lettere e lasciava capire fra le righe che, pur essendo oberato di lavoro, gli mancavano le soddisfazioni intime di famiglia. Fu durante questo soggiorno a Passau che in parecchie opere ritrasse l'immagine della moglie, evidentemente con sentimento di affetto».

Come la mani ruson

«Venuto a Roma dopo due anni, prima ancora che gli impegni suoi colla fabbrica fossero, Cifariello tornò al suo studio, e io [illegible]. Da principio non parlò di [illegible] della moglie. Venuto un giorno a casa mia, come spesso faceva, durante un colloquio, accennò alla prodigalità della moglie, così a Roma come in Baviera, aggiungendo che cola era stato costretto a togliere le [illegible] dell'azienda domestica alla moglie. Ricordo che a mia madre, a cui era particolarmente devoto, Cifariello raccontava le stesse cose, particolareggiandole di varii episodi e parlava con le lacrime agli occhi. Noi si comprendeva che ci nascondeva qualcosa di più intimo e solo dopo un po' di tempo al suo amico, il pittore Garzanda, confidò che, dopo aspettato [illegible] colla moglie, un giorno costei le aveva minacciato di andarsene, e che, avendo egli risposto: «Ebbene, va pure», il giorno dopo si accorse che la moglie, di buona ora, era stata abbandonata veramente la casa. Fatta questa confidenza al Garzanda e dopo anche a me, avendo egli occasione di parlare della moglie, si determinò in lui uno stato di sempre crescente agitazione nervosa, che si manifestava con lunghi pianti, con reiterati [illegible] di suicidio, con periodi di abbattimento, per i quali si rendeva necessario il riposo in una casa [illegible].

«Questo stato di cose peggiorò tanto che Garzanda, dopo qualche tempo invocò l'opera del prof. Sciamanna, il quale, esaminato il cosa [illegible], le sue manifestazioni, ritenne necessario internare il Cifariello in un manicomio.

E' la porta del manicomio

«Sentendo, mentre Garzanda l'accompagnava nella casa di salute, [illegible] di dire brutalmente: «Voi, è la porta del manicomio!» [illegible] un effetto così potente da farlo ritornare in sè, così improvvisamente, che ebbe a dire: «No, perdio! Voi, qui il manicomio lui [illegible] per mezzo di amici comuni e del Ministero degli affari esteri si ottenne il ritorno della De Browne, e con ciò la completa tranquillità di Cifariello. Ma questo nuovo stato di cose non durò che un anno circa. Dopo tale periodo, a me ed altri amici che frequentavamo il suo studio, Cifariello doveva: «Vorrei andarmene con lavoro per distrarmi». Noi comprendemmo che ciò doveva derivare dal modo come si svolgeva la vita della sua famiglia.

«Ho visto spesso la signora ritirare lettere ferme in posta, come ho visto in teatri spagnoli, la signora in compagnia di giovanotti, che erano amici del Cifariello. Ho incontrato un'ultima volta la signora al *Teatro della Scala*, all'Argentina, a domare [illegible] seduta, insieme colla sua cameriera. Io le dissi che il marito si trovava nella loggia della Giunta e la invitai a salire, ma essa vi si rifiutò [illegible], invocando il mio silenzio, perchè il marito ignorasse la sua presenza al veglione, determinato, disse lei, da ragioni sue. In quell'occasione usò delle frasi dispregiative per il marito».

L'ultima deposizione è quella del pubblicista Eugenio Sacerdote. Egli dice:

— Ho conosciuto Filippo Cifariello verso il 1890. Egli cominciava allora a fare i primi passi nell'arte. Sostenni per lui polemiche durante, da cui nacque un'intima amicizia. Ho conosciuto anche la Maria De Browne prima che sposasse Cifariello. Ella faceva allora la canzonettista. Dopo il 1890 non ho avuto più occasione di avvicinare, se non fugacemente, Cifariello, e quindi non posso dire quale fosse la sua vita dopo il matrimonio. Ho sentito dire, ma non posso rendermi mallevadore della verità delle cose, che dissensi in famiglia vi fossero stati e che la causa principale di essi ne fosse la suocera.

Vengono i testi rinunciati e mancano i necessari.

Esaurita la lettura, il presidente crede opportuno accordare qualche minuto di riposo. In questo frattempo giunge la notizia che si è presentato un altro teste, il prof. Giovanni Colella, cui ier. si era deciso di rinunziare. Se il prof. Colella avesse atteso ancora 24 ore, si sarebbe potuto risparmiare l'incomodo di venire fin qui, ed avrebbe risparmiato a noi l'incomodo di registrare la sua deposizione.

Il prof. Giovanni Colella, già redattore-capo del giornale socialista *La Ragione*, di Bari, osserva: «Ho poco da dire». Noi perciò gli perdoniamo l'inaspettato suo intervento in udienza. «Quello che soltanto posso dire — così comincia — concerne la pubblicazione di due articoli sulla *Ragione*, uno intitolato «*Signor Cifariello*» e l'altro «*Tetina*». Questi articoli non furono affatto pubblicati in odio a Cifariello. Il secondo articolo riportava voci diffuse nel pubblico sui sentimenti [illegible] affettuosi di Cifariello verso una signorina».

Romualdi. — Il teste ha mai detto o dimostrato di deplorare la pubblicazione di questi articoli?

— No mai, nè a voce nè per iscritto. Gli articoli rispondono ai sentimenti del partito socialista e di tutti, anche di quelli che non possono approvare che si distrugga una vita umana salvo il caso di provocazione e di legittima difesa. Perciò Cifariello per quanto artista di valore non poteva sfuggire al nostro giudizio.

Socialismo alla ricerca di un flirt.

Ad altra domanda dell'avv. Romualdi il teste risponde di dovere escludere assolutamente che la voce di cui all'articolo intitolato «*Tetina*» fosse stata creata e messa in giro dal partito socialista, specialmente trattandosi della famiglia Re David, che è una famiglia rispettabile e stimata da tutti. «Non vi era ragione — egli dice — per creare voci calunniose contro la famiglia Re David, la quale non ha fatto nulla contro il partito socialista. Il partito a Bari d'altronde non suole ricorrere a tali metodi; se quella voce fu raccolta si fu perchè effettivamente circolava».

Pansini. — Può dire il teste che il comm. Re David sia stato in lotta con qualche altro partito?

— Sì, col partito che faceva capo all'onorevole Lembo.

Giurato Rocco. — Sulla sua coscienza di galantuomo dica il teste quale fede prestasse a tale voce.

— Non posso dire quale fosse la mia opinione anche perchè non potrei avere un concetto assoluto della cosa. In questo caso la mia opinione sarebbe di un valore molto scarso perchè non potrebbe nè essere assolutamente certa, nè assolutamente infondata. Noi abbiamo raccolto delle voci, non abbiamo fatto ipotesi, non abbiamo incaricato nessuno di approfondire quelle voci; non so se altri lo abbia fatto cioè se abbia incaricato qualcuno di fare ciò.

Pozzi. — Il secondo articolo, quello intitolato «*Tetina*», che ho qui dinanzi, contiene allusioni assai chiare. Può dire il teste se vi sia stato qualche minaccia di querela per l'articolo?

— No. Il giornale *Ragione* non ha avuto minaccie di questo genere: non fu chiesta nessuna rettifica, non fu mai data nessuna smentita o risposta neppure da altri giornali che io sappia.

Il teste è licenziato. Appena allontanatosi il teste si riprende molto sommariamente la lettura della perizia psichiatrica. Alcuni punti di essa commuovono l'accusato, che si porta il fazzoletto agli occhi e piange.

Alle ore 17.30 l'udienza è tolta e rinviata a martedì. Per la statistica del processo il numero dei testi che debbono ancora essere uditi è di 33. Ci avviamo alla conclusione.

Cifariello scrive in carcere curiose pagine autopsicologiche.

Roma, 14, ore 22.

La *Ragione* pubblica il primo capitolo delle memorie scritte da Cifariello nelle carceri in Campobasso. Il capitolo è intitolato: «*La cosa e la realtà si allontanano sempre dalla vita*» e dice: «Il mio pensiero, sì, il mio pensiero — ecco un argomento degno di osservazione — sorge, si ingigantisce, si impone e tramutandosi mi trascina all'azione, un'azione immediata. Più acuto nella mia coscienza la bontà, il successo, il tornaconto, più fortemente mi muovo, meno rifletto. In pochissimo tempo la percezione fu così rapida, [illegible] la rapidità, da farmi cogliere nel segno giusto. Senza dubbio io debbo a questa mia immediata [illegible] molte soddisfazioni e non poche disfatte. Da 28 a 38 anni, ammaestrato dall'esperienza, all'impulso seguiva la riflessione. [illegible] che aveva molto per frapporre tra l'uno e l'altra una parentesi per agire più prudentemente e più cautamente. Un esempio: ricevuta una lettera scrivevo subito la risposta e [illegible] il bisogno mi calmavo. Ma non facevo partire il mio scritto prima del giorno dopo se non rispondente ai risultati della riflessione. Molte volte al primo pensiero sovrapponendo un secondo poi modificato in meglio, la lettera era lacerata. La qualità squisita è rimasta ed ha insieme le origini della mia natura, secondo lo stato della mia salute nervosa. Nei periodi di prolungato riposo, l'impulsività diminuisce in proporzione del benessere e della calma che si ristabilisce in me. Il riposo mi è di estremo bisogno, necessità diventata imperiosa coll'andare degli anni. La perdita di una notte perturba il mio organismo in un campo di febbre, tra cui è preponderante la irritabilità. L'umor nero, il dubbio e lo scoramento. Sono convinto però che principalmente il mio sistema nervoso non dovette nascere con una forte resistenza. Tutta la vita ricavata da esso è dovuta agli ammonimenti del mio carattere modificabile alle sofferenze che mi procurava l'ideale della mediocrità, il bisogno e la paura, anche nelle stimoli dell'emulazione, dell'orgoglio, dell'ambizione puntiglio. La grande mole del mio lavoro è della mia attività sono il prodotto della tensione intellettuale e del forte impulso. Ciò che ad altri sarebbe modificazione laboriosa, pazienza eccezionale, non fu che impulso. Se il merito artistico [illegible] nella riuscita, non conosco chi potrebbe eseguire in un giorno tanto lavoro, di cui io ero capace. Ho sempre deriso e schernito quelli che si aggirano nei musei e nelle biblioteche d'arte per trovare la ispirazione di un soggetto, di una linea: quante volte ho forzato la mia natura mettendo di evitare gli studiosi ed i dotti! Ma ben presto, troppo presto, ne aveva abbastanza ed invitavo un amico nell'impazienza col dirmi: «Mio caro, se riempi il tuo cervello di roba altrui, ben poco posso rimanere per le tue idee». E così andavo avanti e continuavo. Ado scrutare ed alla paura ed anche al dubbio debbo i risultati vittoriosi della mia carriera. Lo scultore esposizioni da me fatte per raccogliere il successo arrivava ad un sol punto: confessarlo. Così giunsi e mi davo a distruggere la paura di rimanere in basso, e si annidava il dubbio di essere un mediocrissimo artista, dubbio che cresceva in ragione della convinzione che acquistavo delle grandi ed infinite difficoltà dell'arte. Il paragone con altri mi intimidiva quasi sempre, a volte anche. Non è esatto ciò che si afferma nella perizia e cioè che io non riconosco facilmente i miei difetti e che difficilmente apprezzo le opere dei miei colleghi.

Cifariello giudica gli artisti italiani.

«Il mio ingegno, la vera opera d'arte mi ha sempre commosso. Fui uno dei pochi e fra i primi a comprendere il Segantini, il Sacra di Bologna ed altri che difesi contro la maggioranza a costo dei miei interessi ed ho ammirato gli scultori che realmente fanno onore all'arte. Ho altresì affermato per dovunque che il monumento di Calandra a Torino è opera genialissima, che fantasioso ed esuberante è Leonardo Bistolfi, che il Trentacoste ed il Canonica sono artisti di una rara eccellenza e che Troubetzkoy ha una personalità schietta ed originale. Certo che a me non piacciono che un numero ristretto di artisti, tra i quali non brillano molti nomi che corrono sulle bocche di tutti. Nel campo della pittura quanti non ne ho ammirati senza neppure specializzarmi e nel genere e nello stile, nella tecnica e nel contenuto. E qui potrei scrivere una lunga lista di nomi da Michetti a Segantini e da Tito a Marius De Maria, senza parlare degli stranieri che conosco quanto gli italiani. Ogni mia affermazione può essere provata e documentata e ci scrivo non per spirito di contraddizione. Spesso in me l'idea della disputa quando la questione offre campo alla discussione, della quale mi sono servito tante volte per soddisfare il bisogno di convincere e di emergere sugli altri. Mai dunque per partito preso o per cocciutaggine, sibbene per amore alla causa giusta. Là dove di fronte ad un problema ben risolto, ad una affermazione chiara e precisa mi sono inchinato e dichiarato convinto. Benchè la paura della miseria mi spronasse e lo sprone fu talvolta tenace, io non fui mai avaro, nè rasentai l'avarizia.

La cicala e la formica.

«Oggi solianto riconosco il torto di essere stato più formica che cicala, ora che a tutti è lecito giudicare la mia condotta nelle passioni che per la loro natura presentano il fianco a critiche controverse particolarmente per quelli che hanno interesse di capovolgere l'interpretazione, trasformare il bene in male, tortuosamente sempre per proposito, esagerando ed inventando. Come non vi è luce senza ombra, così ogni conquista importa sacrifizi ed io ero uno che correva, anelando, incontro alla vittoria senza la quale la vita mi riusciva incolore ed insopportabile. Per conseguenza logica, guardando la meta, affrontando con coraggio qualche privazione, desideravo nel contenuto che gli altri mi coadiuvassero, poichè dal mio benessere presente e futuro dipendeva quello di chi dal frutto della mia attività ordinaria trovava vita e speranza. Sin dall'adolescenza compresi fatalmente che dovevo sperare in me unicamente se volevo soddisfare le necessità inerenti al mio spirito ed ebbi a convincermene sempre più in seguito, quando sul mio capo intervenivano le responsabilità. Messo dunque nelle condizioni di mortificare per sopperire anche alle esigenze della previdenza, rimasto sotto l'incubo impressionante della miseria, inumorito per le difficoltà del guadagno già esperimentato nell'esercizio dell'arte, che per la maggioranza dei vocati diviene sinonimo di povertà, fui sempre regolato. Spinto dal sentimento della dignità personale e professionale, dal desiderio di conquistare presto una assoluta indipendenza per produrre liberamente ed anche per la volontà di ascendere, non potevo abbandonarmi allo sperpero, non dovevo essere un prodigo e rimasi formica, anche perchè cominciai a sentire nella mia fibra una non durevole resistenza, senza contare la incostanza di tanto lucro.

«Per siffatte ragioni mi proposi di raggranellare un peculio proporzionato con il quale assicurare a me ed agli altri una pace crescente in ragione delle conquiste. Sul confine del mio programma, che chiudeva nel suo ambito l'intera parabola di tanta vita, vedevano però ad urtarsi i desideri non soddisfatti della mia famiglia.

Il tarlo roditore.

Essa, troppo preoccupata del maggior piacere dell'oggi, irresponsabile dell'avvenire, incapace di sopportare qualche astinenza temporanea per contribuire alla soluzione del grave problema, attentava con ogni mezzo ai confini che pazientemente ergevo con una prudente laboriosità. Nella lotta ero ammaestrato dalla tristissima esperienza. Undicenne, mentre i più sono accarezzati e rimpinzati di dolci, io pensavo a procacciarmi i mezzi per comperare i libri ed i quaderni. Tredicenne, provvedevo ai miei bisogni, soccorrendo la famiglia. Fra i soldati, non solo non ricevevo, come l'ultimo arruolato, alcun soccorso, ma inviavo io invece ai genitori dalle trenta alle quaranta lire mensili, ed ora, nella più immane delle sventure, posso continuare a dire o no: Guai a me se non fossi stato formica. La mia vita, troncata in un punto adesso, orbata dalla prova avvenire, non può essere giudicata completamente. Io fui un uomo spezzato e caddi nell'abisso prima di aver accarezzato un sogno. Dieci anni ancora e chi sa quante piccole ombre si sarebbero mutate in luce. Non ho amato il denaro per il denaro, non ho cucito nel mio materasso pacchi di biglietti di banca ed accumulato oro in sacchetti, nè mi sono privato di nulla in misura proporzionata; non ho cercato di ammontare interessi e moltiplicare le mie economie; viceversa il mio studio era più elegante di quello di colleghi più ricchi e fortunati. Vestivo con ricercatezza e con lusso; viaggiavo, spendendo, per procurare al mio spirito gioie delle quali mi sarei privato se avessi amato il denaro. Non risparmiavo nulla per circondare la mia produzione di un contorno signorile e costoso; non facevo la caccia al lavoro per accumulare, troppo dignitoso ed orgoglioso per pensarvi soltanto. Il cuore dell'avaro è duro, sordo e cieco, ed il mio non lo fu mai, e, pur troppo, è rimasto tenerissimo. Era avaro Alfonso Balzico, che non lasciava al tavolo di un caffè per non dare due soldi di mancia al cameriere. Egli, pur avendo accumulato un milione, dava alla propria figlia tanto denaro da ridurla in condizioni di non potergli regalare, per il giorno onomastico, che una pipa da un soldo. Alla morte dello scultore le rendite dei denari furono trovate nel suo studio in vecchie cavallette e nei modelli di gesso. Per mia sventura non gli ho mai somigliato. Paragonandomi a lui, posso affermare di essere stato un prodigone.

La nobile avarizia

«No, io sono un uomo ordinato soltanto. Lo sperpero del denaro mi irrita, e, se mi fossi sentito solido sulle gambe, se avessi avuto il convincimento di stare sempre bene in salute, di guadagnare sempre, di avere assicurato la mia vecchiaia e quella di tutti i dipendenti da me, avrei speso mese per mese tutti i miei guadagni. Ma gli ammaestramenti dei confronti, le esperienze patite, le difficoltà tra le quali gli artisti si dibattono, e soprattutto gli scopi fondamentali della mia vita «fare l'arte per l'arte» sponda di qualsiasi soggezione e bisogno (fin troppo!) mi attardarono sulla via che avrebbe potuto condurmi all'avarizia e a qualche suo confine.

«Del resto, l'avarizia stessa, quando mira ad uno scopo alto, cessa di essere una vergogna, perchè diventa lodevole mezzo per giungere ad una virtù: le privazioni che ne derivano, più sono eccessive, più sono ammirevoli. Un'avarizia che riesce di strada per raggiungere una nobile meta può essere un sentimento grande, equivalente alla intenzione nascosta. Ammesso ciò, che non è, che io per carattere rasentassi l'avarizia, io non desideravo che una cosa: fare l'arte per l'arte, con trasporto e disinteressata nobiltà di sentimento. Per distruggere anche il dubbio su ciò che affermo basterebbe dare un'occhiata alla mia vita, alle abitudini, alla mia casa, al mio studio, alla guardaroba della signora ed alla mia, alle somme che spendevo, alle somme occasionate quali avanzi di incasso dimostranti un prelevamento annuo dalle 10 alle 12 mila lire.

«Ero ordinato e sapevo spendere: amavo spendere, e largamente avrei speso in avvenire progressivamente. Del di più del lusso non mi sono privato, neanche in carcere, in mezzo ad una continua rovina degli interessi, ridda danzante, e non è sorto in me il desiderio del risparmio, la tendenza a qualsiasi privazione, nemmeno il giorno in cui volli riattaccarmi alla vita».

Falsi e truffe ferroviarie.

(Tribunale Penale di Torino).

E' noto che talvolta s'è scoperto chi, facendo spedizioni ferroviarie, ha cercato, dopo, alterando il bollettino della ricevuta ferroviaria, di lucrare un indebito profitto, lamentando la mancanza di mercanzia che forse mai aveva pensato di immettere nel pacco o cesto dato in spedizione. E' quindi vigile l'Amministrazione ferroviaria che ha dall'Autorità ottenuto il coadiuvamento di agenti speciali, vestiti in borghese, che sorvegliano e indagano tutto ciò che si può di delittuoso commettere nell'ambiente ferroviario. Avvenne, dunque, che essendosi, nel mese di settembre, presentati alla stazione di Porta Susa i fratelli Sartorio, buoni commercianti della nostra città, per svincolare un fusto di vino che intendevano far trasportare alla propria casa, protestarono perchè, mentre sulla loro ricevuta di spedizione era scritto che il peso del fusto doveva essere di Kg. 130, fosse invece nel bollettino amministrativo indicato un peso assai minore, epperciò protestarono la differenza del peso mancante, il che doveva equivalere a mancanza del contenuto.

Il personale ferroviario non tardò a scoprire che il bollettino di ricevuta portava una alterazione nella dicitura del peso, e, a mezzo dell'agente di P. S. di servizio alla stazione, fece sequestrare tale ricevuta. Intanto si accertava che il fusto era intatto e che non mancava nulla del peso indicato nei documenti ferroviari, in Kg. 100.

I signori Sartorio venivano quindi sottoposti a processo, quali autori del falso consistente nell'alterazione della cifra documentale, e di tentata truffa, perchè avevano mirato ad ottenere il rimborso e l'indennizzo di mancanza di maggior peso di merce.

L'udienza fu assai movimentata per le vive

Appendice della Stampa 137

L'AVVENTURIERO

Romanzo

di Michele Zévaco

— *Catharsis*: voi mi fate ritardar troppo, trattenendomi qui a chiacchiere, mastro Lureau. Ebbene! Poichè volete saperlo ad ogni costo, vi dirò che mi occorre anzitutto carne di lepre in gran quantità, ma che sia ben [illegible] e avvolta in fette di lardo e cotta a fuoco lento al forno: se non [illegible]

[illegible]

Il professore, terribilmente [illegible] certo pensiero [illegible] il suo disegno. E si affidò alla [illegible] vedova di farla sua sposa [illegible] pedire che questa potesse fuggire in giù onda [illegible] e fuggirsene con gli smeraldi certi promessi, la vedova [illegible]

[illegible] della Borgogna, e in certi altri luoghi ancora più lontani che si chiamano Spagna, Malaga, Xeres. Addio dunque! Lasciatemi compere a far le mie provviste. *Parallaris*.

— Signor Cogolin — disse l'oste non senza [illegible] — mi pare d'aver capito che qualche bottiglia di vino farebbe al caso vostro e suppongo che io ho nella mia cantina tutte quelle qualità di vini che voi avete designate con le vostre ingegnose perifrasi... Occorre ancora qualche altra cosa?

— No! — rispose Cogolin dopo qualche istante di riflessione. — Non occorre altro! Ed ora, poichè mi addimostrate di interessarvi tanto alla mia pomata, vi dirò come si proceda nel prepararla. Verserò il vecchio liquore contenuto nelle venti bottiglie in un grande bacino che a mezzanotte in punto mastrò sul fuoco. Quando il vino bollirà, io scannerò i miei otto galletti per avere il sangue da mescolare al vino, farò bollire la mescolanza per un'ora e poi getterò nel bacino la cotta del [illegible]

— Vale a dire il pasticcio!

— Chiamatelo pure come vi piacerà: meglio, alla riserva dei mucchi aggiungerò altra carne di maiale ma tritata e ridotta in una forma oblunga.

[illegible]

— Il pasticcio, eh!

— Poco importa [illegible]

Liquido denso e nerastro che, fatto condensare ancor più, diverrà la mia pomata; allora mi ungerò la testa, dirò tre *Pater noster* e pronuncierò tre volte le magiche parole: *Parallaris, Aclepios, Catharsis*; un'ora dopo tutti i miei capelli saranno ricresciuti. Ecco, mastro Lureau, io corro a fare le mie provviste.

— Signor Cogolin!... — singhiozzò l'oste.

— Che c'è, signor Lureau? Ah! vi ho già capito da un bel pezzo! Voi vorreste chiedermi la metà dell'unguento che mi preparerò! Ma via, posso prepararvelo ugualmente da voi stesso dal momento che io vi ho già data la ricetta.

Queste ultime parole sarebbero valse a ottenere cent'anni di rispetto se di rispetto l'anima candida di mastro Lureau fosse stata capace.

— Da bravo, adunque, mastro Lureau! Preparatevi anche voi la pomata!

— Vorrei intanto provarla, — balbettò Lureau, — ma son quelle tre misteriose parole che io non riuscirò mai a ricordare.

— Son tre latinismi, mastro Lureau! Dite come me: *Parallaris, Aclepios, Catharsis!* Ecco fatto! Vi pare ancora difficile?

— Ancor! Più difficile che mai! Io non riuscirò mai a rammentare come vuo [illegible] — disse [illegible] mastro Lureau — io vi darò tutti gli ingredienti, voi [illegible] la metà della pomata.

— [illegible] L'unguento è individuale.

— [illegible] Perbacco! Io non avevo pensato che, il come posso fare adunque?

— Guardate! Io voglio aver pietà di voi: io vi [illegible] gli ingredienti in doppia dose ed io farò due pomate, una per voi ed una per me: avete capito?

— Se ho capito! — esclamò mastro Lureau raggiante. — Sedici galletti invece di otto, le due pinte di sangue, due prosciutti invece di uno: insomma tutto in doppia dose! Fra dieci minuti vi sarà portata ogni cosa nella vostra camera, e voi potrete così mettervi subito all'opera. Ma e le tre immobili poste?

— Non vi preoccupate: io prometterò io per voi: quanto ai tre *Pater noster* e [illegible] potrete recitarli voi stesso: voi siete cristiano, suppongo!

— Oh! Signor Cogolin! Son buon cattolico e me ne vanto.

Tale fu il racconto che fece Cogolin a Capestang, il quale dichiarò che il suo scudiero era veramente un uomo di genio.

— Bravo! — esclamò il cavaliere — ma domani bisognerà che tu dia una pomata al buon mastro Lureau.

— E' già pronta, messere — disse Cogolin, che mostrò al cavaliere un vasetto di vetro riempito d'una specie di grasso nerastro.

Pochi istanti dopo Capestang, seguito per tutte le sue affannose peregrinazioni, si coricò e contento e sognò che il re gli inviava nelle scudi e che il duca d'Angoulême lo supplicava di accettare la mano di sua figlia...

Poi finita con la trovatissima invenzione di Cogolin destinata a far ricrescere i capelli ai calvi, con quell'invenzione donde nacque un'industria che poi ha fatto che prosperare di secolo in secolo, diremo che se Capestang, e se Cogolin russò come un ghiro. E per raro mastro Lureau non chiuse occhio per tutta la notte.

E non appena spuntò l'alba, il buon albergatore, levatosi dal letto, corse a cercare Cogolin.

Ma nel vederlo die un grido di stupore: lo scudiero aveva tutta la sua capigliatura più ricca, fluente che mai. Quando fu sazio di contemplare Cogolin, che aveva accolto tutti i suoi gridi di ammirazione con un'aria di modestia offesa, mastro Lureau lo condusse in fretta nella stanza più recondita dell'albergo, chiuse l'uscio a doppia mandata, poi cominciò silenziosamente ad ungersi tutta la testa con la pomata che l'ingegnoso scudiero gli aveva data, e recitava con fervore i tre *Pater noster* mentre Cogolin ripeteva *Parallaris, Aclepios, Catharsis*. Poi mastro Lureau in un accesso di gioia e di contentezza fece scivolare cinque o sei scudi nella mano di Cogolin, che li intascò prontamente. Vedremo più tardi a che cosa serviranno questi scudi.

Alla fine Lureau si coprì la testa con un tovagliolo e ritornò alle sue faccende con tale aria di soddisfazione da far meravigliare alla signora Lureau. Ad ogni quarto d'ora il degno albergatore correva nella sua camera, sollevava il tovagliolo e si guardava avidamente nello specchio. Ahimè! Non era ancor spuntato neppure la più lieve peluria! E l'indomani, neppure! E neppure due giorni dopo!

Allora mastro Lureau non reggendo più raccontò l'avventura alla sua donna e si unse il cranio con quanto rimaneva ancora della pomata.

La signora Lureau guardò, annusò, assaggiò il famoso unguento e finì per esclamare:

— Ma questa famosa pomata non è che grasso di lume mescolato con sego!

In quell'occasione mastro Lureau volle addimostrare ch'egli apparteneva al bel numero degli imbecilli.

— Tacete, pecora! — esclamò. Voi non ve ne potete intendere di *Catharsis* e lasciate quindi assai meglio se ritornaste alle vostre casseruole.

Madama Lureau obbedì e si allontanò scrollando le spalle.

Tuttavia l'albergatore, non vedendo ancora spuntar nulla, in capo a quattro o cinque giorni si lagnò con Cogolin che gli rispose:

— Mio caro signor Lureau, non ve l'avevo forse detto io? Il mio unguento fa ricrescere i capelli in tanto tempo quanto ne è occorso perchè essi cadessero. E' naturale!

— E' giusto! — disse Lureau incrollabile nella sua fede.

— I miei che erano caduti in un'ora, in una ora sono cresciuti! Ci son voluti, invece, parecchi anni prima che cadessero tutti i vostri e parecchi anni ci vorranno prima che e' possano crescere. Pazienza, adunque! E, d'altra parte, è inutile che vi ungiate ancora: basta una sola volta!

— Ed io non avevo pensato a questo! — disse l'albergatore colpendosi la fronte.

E a partire da quell'istante il padrone del *Grande Eufeo* continuò a passare i tre quarti d'ogni giornata innanzi ad uno specchio contemplandosi ostinatamente la zucca pelata.

Ne seguì che lasciò bruciare le sue salse, che tutti i clienti a poco a poco lo abbandonarono e che si trovò ben presto ridotto in rovina.

Per consolare il lettore o la lettrice sensibile che non esiterebbe a compiangere il disgraziato mastro Lureau, diremo che il grosso albergatore rovinato del tutto si diede ad una nuova industria e che diventò a poco a poco ricco come un Creso. E ciò vedremo meglio al trentacinquesimo capitolo di questa storia. *(Continua)*.

proteste del difensore che molti rilievi di fatto volle fossero riassunti dal Tribunale perchè si convincesse che la pretesa alterazione non era che una innocua correzione di qualcuno del personale ferroviario.

Il P. M., non convinto, chiedeva l'accertamento della responsabilità colla condanna del Sartorio a tre anni di reclusione, e dopo una vivace disputa per parte del difensore, avvocato E. Mollard, il Tribunale pronunziò sentenza colla quale mandò assolti i due commercianti, riconoscendo non aver li medesimi commesso il falso ad essi incriminato.

Presidente: avv. Ienardi; P. M.: avv. Romeri; Difesa: avv. E. Mollard; Cancelliere: Testa.

da questa sentenza e, assistito dall'avv. Carlo Caron, chiese al Tribunale che lo assolvesse. Ed il Tribunale ieri non fu sordo alle preghiere del Nesto e, accogliendo la tesi defensionale, lo mandò completamente assolto.

Presid.: cav. Carron-Ceva; P. M.: Savinelli; Dif.: avv. Carlo Caron di Vercelli.

Le battaglie dei psichiatri
nel processo di Milano.
La perizia del professore Morselli violentemente attaccata dal professore Crisafulli

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 14, ore 17.

Il carattere di Gino.

L'udienza di stamane incomincia all'ora solita: colla ripresa dell'esame dei testi che, come vi ho detto ieri, sono stati gli ultimi. Il primo teste interrogato stamane è stato un avvocato di Genova, Stefano Tomelle. Egli ha avuto occasione di avvicinare la famiglia Bertrand, e specialmente il giovinotto, e lo definisce fisicamente non bene, anzi piuttosto male. In quanto al carattere egli anche, come gli altri testi, ripete le solite frasi: «Carattere buono, ma alquanto eccitabile». Altro non dice di interessante.

E' quindi la volta di Pasquale Accattato, cameriere meridionale, che fu alle dipendenze del Guido Pifferi nel 1905, in quell'epoca egli vide la contessa piangente e disperata parecchie volte per violenze di cui essa si diceva vittima, per opera del Pifferi.

— E pensare che non era avvenuto ancora il matrimonio — osserva il presidente.

Avv. Valdata. — Ciò significa dunque che la contessa, quando ha sposato, aveva perdonato.

Con questa botta e risposta fra presidente e Parte civile termina questa breve deposizione.

Il teste cav. Dasonio Porrono, direttore del nostro carcere cellulare, viene a deporre intorno alle condizioni di salute dell'accusato. Egli afferma che Luigi Bertrand è un giovanotto malaticcio affetto da grave forma di nevrastenia.

Presidente. — In quanto al carattere che cosa può dire, cavaliere?

Teste. — Per me, non posso che dire che è stato un gran buon giovane, umile, rispettoso.

Bonchetti. — Se il teste che le condizioni di salute del giovane erano tanto gravi da richiedere un consulto del medico del carcere con un altro medico?

Teste. — Ciò è vero, tanto che ne dovetti chiedere, come me ne fa obbligo la legge, l'autorizzazione al Ministero.

Ancora le scenate.

Il cav. Biagio Coniglio, farmacista nella casa dove abitò il Pifferi colla contessa, nel 1903 e nel 1904, fu a carico del Pifferi una deposizione abbastanza grave. Narra di continue scenate, che avvenivano anche di notte nell'appartamento abitato dai coniugi. Dice che la contessa più di una volta dovette bussare agli usci dei casigliani per chiedere ricovero e protezione, gridando: «Aiuto! Ci vuole sgozzare!». Il teste una volta medicò il piccolo Loris per delle percosse che aveva ricevuto dal Pifferi, secondo quanto disse la contessa. Un'altra volta la contessa si è recata dal testimonio dicendo che il Pifferi le aveva usata violenza e cacciata di casa, e non voleva andarsene se non gli dava del denaro. Il teste stesso prestò allora 50 lire alla contessa, la quale le passò immediatamente al Pifferi, che, appena avuto il denaro, si calcò il cappello in capo e se ne andò, però pur fare sempre minaccioso.

Il dottor Giovanni Mauer è un altro coinquilino della coppia Pifferi-Vitali, della casa di via San Vicenzino. Anch'esso narra che l'abitazione della contessa era in continuo subbuglio: volavano piatti, posate e sedie. Una volta gli inquilini furono chiamati da un gran rumore proveniente dalla scala. Accorsero sul ballatoio e videro il Pifferi in colluttazione con il lavandaio della famiglia Bertrand.

Valdata. — Perchè poi?

Gallina (della Difesa). — Per questioni di pulizia probabilmente (*ilarità*).

Benedetto Peretto è un vecchio signore, amico da dodici anni della famiglia Bertrand, di cui, once a sua volta, fu coinquilino. Egli ripete la narrazione delle frequenti scenate che avvenivano tra la contessa ed il Pifferi per colpa di questi, in seguito alle quali più di una volta [illegible], ed il teste stesso dovette svegliarsi di soprassalto anche a notte alta. Una volta, anzi, il teste narra di avere sentito il Pifferi gridare alla contessa: «Saprò ucciderti o strozzarti! La galera non mi fa paura!».

Gallina. — Questo teste ha seguito effettivamente con le proprie orecchie. Non glie lo ha detto la contessa, non è vero?

Teste. — Io ho sentito ciò più di una volta.

Valdata. — In che epoca si era?

Teste. — Nel 1904 e nel 1905.

Enrico Chiodorelli, portinaio della casa dove abita anche attualmente la contessa, narra, in sostanza, cose già note e troppo note di scenate, di violenze, di piatti volati in aria, eccetera.

Segue il teste Andrea Lukie, un inglese giovane ed elegante, amico della famiglia Bertrand, il quale dà buone informazioni sul giovane imputato.

E con questa deposizione le testimonianze sono esaurite.

Un incidente

Sorge a questo punto un incidente. Il presidente chiede alle Parti quale perito debba parlare pel primo.

L'avv. Gallina, della Difesa, dice: — Ella sa, Eccellenza, che prima si sentono i periti fiscali, poi quelli della Parte civile ed infine quelli della Difesa.

Presidente. — Benone: lo sento di ultra avviso: prima si sentono i periti di difesa; se essa non avesse citati i periti, anche le altre parti non ne avrebbero probabilmente introdotti.

L'on. Bonchetti solleva formale incidente perchè i periti di difesa siano uditi per ultimi.

L'avv. Panighetti sostiene invece che debbano parlare prima i periti di difesa, ed il P. M. si associa.

Presidente. — Intanto, prima di pronunciare l'ordinanza, invito tutti ad andare a colazione, promettendo l'ordinanza per il pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

La parola ai periti

Come era da prevedere, l'ordinanza presidenziale, con la quale si inaugura l'udienza pomeridiana, dà ragione... al presidente stesso, che, grazie alle nuove disposizioni procedurali, come sapete, in Corte d'Assise, egli è solo, e, non avendo più a fianco i due giudici, fatalmente è costretto, in simili casi, ad essere insieme parte e giudice e dire proprio se chi ha ragione è lui o gli altri.

Così i primi periti che debbono parlare sono proprio, come aveva sostenuto il presidente, anche senza ordinanza, quelli della Difesa, il prof. Ellero ed il dott. Venanzio, i quali concludono, dopo una profonda disamina delle condizioni psichiche, fisiche e morali dell'accusato, per la assoluta irresponsabilità.

Segue il perito della pubblica accusa, professor Momo, il quale, pur affermando di non ritenere il Bertrand completamente irresponsabile, afferma di non potere in coscienza ritenerlo responsabile completamente e conclude quindi ai giurati di accogliere la semi-responsabilità.

Viene quindi il prof. Morselli, perito della P. C. Il pubblico si fa attentissimo; l'aula è gremita di avvocati, magistrati, medici, studenti, che sono venuti per assistere alla dotta dissertazione dell'illustre professore genovese.

La perizia del prof. Morselli.

Il prof. Morselli fa le più ampie riserve sullo stato tubercolotico dell'imputato. Crede piuttosto ad una predisposizione, ad una minaccia anche, ma ben lontana dall'essere anche soltanto inizialmente sviluppata da potere così influire sulla responsabilità maggiore o minore dell'imputato. Luigi Bertrand è certamente un debole, un nevrotico, come una nevropatica era la madre sua, come sono nevropatici o nevrotici tutti gli altri membri della famiglia Bertrand. In quanto al fisico Luigi non ha certamente alcuna delle stigmate della degenerazione.

In quanto alla intelligenza l'accusato trovasi uno sviluppo mentale superiore di molto a quello dei suoi coetanei, e sa scrivere oltre con una certa eleganza anche con *coscienza*.

In quanto — tuttora — alla sua moralità egli è piuttosto egoista, che idealista od altruista.

Egli è è da un modernismo — nella propria mente — [illegible] i fatti che gli si sono svolti d'attorno, e ciò dipende dall'ambiente in cui è cresciuto, e dalla degenerazione di quella isterica che è la madre sua.

Il prof. Morselli nega quindi qualsiasi valore scientifico alle cause psicologiche e patologiche del delitto, così come sono state prospettate dalla Difesa.

Certo, il Luigi quando ha compiuto il fatto era eccitato, impressionato, ma non affatto ossessionato. Ed allora l'accusato non appare più un soggetto di scienza psichiatrica, ma un soggetto piuttosto da Codice penale (*impressione vivissima; mormorii prolungati*).

Il prof. Morselli continua affermando che l'accusato è tipo di giovane che ha l'idea fissa, impulsiva, ma non è nè criminalmente, nè patologicamente un ossessionato; esso non è neppure un vero nevrastenico; esso si è fatto un animo fanciullo sull'animo della madre, animo sempre eccitato da contrasti passionali di ogni genere.

Il prof. Morselli fa poi un'analisi finissima, profonda, impressionante della famiglia Bertrand, della quale mette in scultoreo rilievo i caratteri di dissoluzione. Per il perito della Parte civile non sono veri neppure i tentativi del Pifferi sulla Maria Rosa. Essi — egli afferma — possono essere un effetto delle ben note auto-suggestioni cui vanno soggetti i temperamenti nevropatici. Tuttavia ammette che si tratti appunto di invenzione dovuta ad autosuggestione della bimba e della madre, e se si tratta di realtà, ammette che il racconto di tale tentativo abbia impressionato vivamente il giovane accusato tanto da persuaderlo ad uccidere il patrigno per vendicare l'onore della famiglia. Ma è questa — secondo l'illustre professore — una concezione antigiuridica ed antimorale tale che, mentre si può spiegare in individui appartenenti a popoli barbari, sarebbe enorme trovare indulgenza nella patria stessa del diritto, nella civilissima Italia.

Egli quindi non ammette nemmeno che il delitto sia stato compiuto per irriflessione. L'imputato — secondo il perito — non era, al momento in cui ha compiuto il reato, nè ossessionato, nè allenato. E questa affermazione cruda gli dà il prof. Morselli la conforma con la descrizione minuta delle precauzioni che aveva preso il Bertrand Luigi per sfuggire dopo compiuto il delitto, dalla paura che egli aveva della violenza della folla all'atto dell'arresto, e afferma che il suo contegno dopo il delitto stesso non fu un contegno da delinquente sensuale, ma quasi un contegno da delinquente di professione.

L'affermazione del perito suscita un'impressione enorme, e mormorii profondi, che vengono severamente repressi dal presidente. Gli stessi avvocati, sia dell'una che dell'altra parte, sembra si trovino in condizioni penose di spirito, perchè continuano ad asciugarsi il sudore, a sbirciare o guardare da un lato all'altro, quasi si trovassero sul letto di Procuste.

I primi incidenti

A questo punto si alza l'on. avv. Gallina, della Difesa, e, concitato, rosso in viso, interrompe, gridando: — Ma questa non è una perizia, questa è un'arringa, ed anche un'arringa troppo da avvocato.

Il prof. Morselli protesta vivacemente.

Interviene a metter pace il presidente, e così il perito può proseguire per qualche po'. Ma poscia altre proteste sorgono frequenti da parte degli avvocati della Difesa. A queste rispondono gli avvocati della P. C. I battibecchi diventano vivacissimi, anche perchè l'ora tarda ha snervato e sfibrato così le parti come il pubblico. E finalmente quando può continuare, il prof. Morselli, che ha già parlato oltre tre quarti d'ora, si accorge che è tempo di finire. Egli dunque dichiara di ritenere che si possa applicare al Bertrand l'art. 47 del Codice penale, che ammette una diminuzione di responsabilità, ma egli non crede nemmeno di poter dichiararsi d'accordo col perito prof. Momo, introdotto dal P. M., il quale invece della semplice diminuzione della responsabilità, ha sostenuto che si può applicare al Bertrand la semi-irresponsabilità, e dopo poche parole il prof. Morselli conclude in questo senso fra il più profondo silenzio.

Il pubblico rimane più addolorato che sorpreso dalla terribile requisitoria fatta in nome della scienza dal professore perito della P. C.

Una replica mancata

A lui dovrebbe rispondere, per il Collegio dei periti di difesa, il prof. Crisafulli, direttore del Manicomio provinciale di Como; ma l'illustre psichiatra si alza e fa una brevissima dichiarazione, affermando che, in seguito alle enormità scientifiche dette dal prof. Morselli in questa udienza, egli crede che la stessa dignità della scienza non gli permette di replicare a quanto ha detto il Morselli. Secondo il prof. Crisafulli, il prof. Morselli non conosce in materia; non ha nemmeno letto i testi principali di caso ed ha dato una perizia, ripete, che non merita alcuna risposta.

L'impressione del pubblico, anche a questa brevissima dichiarazione del prof. Crisafulli, è enorme.

Un altro incidente.

A questo punto allora, poichè è venuta a mancare la replica all'arringa del perito della Parte civile, si inizia una discussione fra gli avvocati, che vorrebbero continuare nella replica alla perizia questa sera e fra gli altri che vorrebbero rimandare la prosecuzione del dibattimento alla ventura settimana. La discussione, come del resto era facile supporsi trattandosi di avvocati, si prolunga parecchio, forse più del necessario, tanto che il pubblico rumoreggia. Finalmente però, malgrado le proteste del prof. Morselli, il quale afferma che martedì della prossima settimana egli non può essere a Milano, per intervento del presidente si stabilisce che il processo venga continuato martedì, ed il presidente ammonisce il prof. Morselli a voler trovarsi presente martedì se non vuole incorrere nelle disposizioni che, così per i testimoni, come per i periti che mancano all'appello, commina il Codice penale. Il prof. Morselli protesta e non può farne a meno.

Commovente episodio.

Mentre gli avvocati, i giurati e il pubblico si alzano ed incominciano ad abbandonare l'aula, l'accusato viene ricondotto dalla gabbia nella camera di sicurezza. Ma, prima ancora di avere attraversato il gabbione, ad un tratto il giovinetto più pallido del solito cade come corpo morto. Accorre subito al di lui fianco il dottor Venanzio, che lo ha curato nelle carceri cellulari e che ora è suo perito della Difesa. Egli appresta i primi soccorsi, e mentre il Bertrand esce in un grido che mette un brivido di freddo in tutti coloro che lo hanno udito, rivolto al prof. Morselli egli esclama:

— Vieni qui, vieni Morselli, vedi se questa è la commedia, vedi se questa è la verità, tu che hai fatto il poeta!

Il prof. Morselli, naturalmente, molto indispettito e seccato, raccoglie le sue carte e si allontana.

Il giovane Bertrand viene trasportato in camera di sicurezza, dove poco dopo si rimette, e l'udienza termina qualche minuto prima delle ore 19.

L'anarchico Morotti
non vuol sentire l'arringa di P. C.

Benevento, 14 novembre.

Nell'udienza di oggi del processo contro l'anarchico Morotti si sono escussi alcuni testimoni a difesa, i quali hanno deposto su circostanze poco importanti. E terminata così la escussione dei testimoni, il presidente chiede alle Parti quali questioni sosterranno.

Manfredi, della Parte civile, sosterrà l'affermazione della responsabilità, chiedendo il risarcimento dei danni. L'avv. Molli, avvocato officioso della Difesa, dice: «La Difesa sosterrà la provocazione, la mancanza della premeditazione e il vizio parziale di mente».

A questo punto l'accusato chiede di essere allontanato dall'aula perchè non vuole ascoltare l'arringa della Parte civile, e viene accontentato.

Prende quindi la parola l'avv. Luigi Pascale, della Parte civile. Egli confuta il vizio parziale di mente a favore dell'accusato, che la Difesa vuole sostenere. Quindi termina e chiude la sua arringa con una calda perorazione ai giurati.

Quindi ha la parola il procuratore generale, che sostiene la premeditazione, e la dimostra.

Parla poi l'avv. Molli, della Difesa, che chiede ai giurati la provocazione, il vizio parziale di mente e la mancata premeditazione.

Quindi parla l'avv. Manfredi, della Parte civile.

L'assoluzione di un negoziante
che tentò uccidere un professore d'Università.

Voghera, 14, ore 24.

Stasera, a tarda ora, è terminato il processo contro il negoziante Pietro Bosini, il quale esplose, come vi telefonai, il 13 maggio u. s., sulla pubblica piazza di Stradella, quattro colpi di rivoltella contro il prof. Giovanni Marenzi, direttore di quell'ospedale ed insegnante di chirurgia operativa all'Ateneo Pavese, perchè da tempo aveva rapporti colla propria signora, maestra comunale. Il Pubblico Ministero, tenuto calcolo di tutte le attenuanti, richiede per l'imputato 14 giorni di reclusione, L. 32 di multa ed accessori col beneficio della condanna condizionale. Dopo le arringhe dell'avv. Cimepa e dell'on. Sacchi, il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere in confronto del Bosini ritenendo ch'egli avesse agito in istato d'infermità di mente.

L'assoluzione d'un sacrista.

Bergamo, 14, ore 23.

Questa mattina si è svolto alla nostra Corte di Assise il processo contro l'ex-chierico Nani, d'anni 22, già seminarista, ed ora sacrista presso la chiesa e l'oratorio di Clusone. Egli era stato arrestato lo scorso giugno dietro accusa di cinque ragazzi, sui quali egli avrebbe consumato turpi atti. Il processo si è svolto, naturalmente, a porte chiuse, e, in seguito alle perizie dei periti dottori Ferri e Marzocchi, i giurati lo hanno assolto pienamente.

Il farmacista piazzato
può costituirsi Parte civile contro il farmacista abusivo

(Corte di Appello di Torino).

In seguito a denunzia dell'ufficiale sanitario di Nole Canavese erano stati rinviati al giudizio del Tribunale Penale certo Perotto, commesso di farmacia e di drogheria in quel comune nonchè il proprietario Bellotti, sotto la imputazione di avere abusivamente venduto cartine di Santonina e di calomelano, vendita riservata ai farmacisti legalmente esercenti.

Il signor Clemente, farmacista piazzato di Nole, a mezzo di procuratore speciale e nella persona dell'avv. Morano, aveva fatto istanza di essere ammesso a costituirsi Parte Civile nel processo contravvenzionale contro il Bellotti e Perotto; ma la 6.a Sezione del nostro Tribunale non aveva creduto di accoglierne la sua istanza. Appello il farmacista Clemente, e ieri la nostra Corte d'Appello, Sezione penale, proclamando il principio, conformemente alla prevalente giurisprudenza, che anche nel procedimento penale per abusivo esercizio della farmacia il farmacista autorizzato, specialmente poi se investito di piazza, ha diritto di intervenire quale parte civile, annullò l'ordinanza del Tribunale ed accolse le conclusioni dell'appellante.

Presidente conte cav. Berla d'Argentina; relatore cav. Massa-Saluzzo; P. M. cav. Forni; Parte Civile: avvocati P. A. Omodei, De Antonio, Morano; Difesa: avvocati Peddigne e Bessolo; cancelliere: Cassino.

I prezzi e il raccolto del grano
in Europa e in America.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono in generale rialzi nella maggior parte però poco sensibili. La quantità di frumento attualmente disponibile in Europa, è calcolata in 35.683.500 ettolitri, mentre nella settimana corrispondente dello scorso anno ammontava ad ettolitri 29,475,000.

Negli Stati Uniti di America la quantità di frumento disponibile per l'esportazione ascende ad ettolitri 17,343,900, mentre l'anno scorso, alla stessa data, era di ettolitri 15,332,300. La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcola a 3,897,000 quarter (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), mentre l'anno scorso alla stessa data era di quarter 5,848,000.

Circa le condizioni di raccolto nei principali paesi di produzione, secondo informazioni pervenute dall'Argentina, i geli non hanno troppo danneggiato il seminato ed attualmente le condizioni meteoriche sono abbastanza favorevoli.

In Italia nella settimana decorsa i mercati si mostrarono non troppo animati. Le derrate sono state offerte piuttosto abbondantemente e i prezzi si aggirarono dalle 28.75 alle 29.50 e all'estero intorno alle L. 31.50.

Un tenente sbalzato da cavallo
e lungamente trascinato per le vie di Napoli.

Napoli, 14, ore 23.

Il sottotenente di cavalleria Alfredo De Luca, dell'11.o cavalleggeri *Foggia*, quest'oggi si è recato al *trottoir* per una cavalcata. Il cavallo — di umore bizzarro — ad un certo punto è saltato dalla barriera del *trottoir* ed è sbucato in piazza Vittorio. I passanti si sono dati alla fuga per non essere travolti fra le zampe del cavallo, il quale ha imboccato la via Chiatamone. Alcuni cocchieri, visto il pericolo cui andava incontro l'ufficiale, che si era afferrato al collo del cavallo per non cadere, hanno spinto innanzi le loro vetture per sbarrare il passaggio. Il cavallo, furioso, si è imbizzarrito di più, gettando di sella il tenente. Questi è rimasto sventuratamente coi piedi impigliati nelle staffe, ed è stato travolto per un lungo tratto di via dal cavallo, il quale è ritornato in piazza Vittorio Emanuele. Il disgraziato tenente, battuto in tutti i sensi sul selciato e contro i marciapiedi, avrebbe corso serio pericolo di vita, se il cocchiere Antonio Caruso non avesse coraggiosamente affrontato il cavallo e lo avesse fermato. Il povero tenente De Luca è stato raccolto e trasportato a mezzo di una vettura all'Ospedale dei Pellegrini. Il De Luca aveva il volto sanguinante per le molteplici ferite, varie contusioni e commozione generale. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Sfracellata dalla tranvia
senza che alcuno se ne avveda.

Ci telefonano da Vercelli, 14, ore 20:

Ieri sera l'ultimo treno della tranvia Vercelli-Biella, partito di qui alle 18,25, nei pressi di Formigliana, investiva una donna, sfracellandola orribilmente. Nessuno si avvide della disgrazia prima di questa mattina, quando si trovò il cadavere, gli cui le ruote avevano fatto scempio.

L'investimento avvenne causa la foltissima nebbia che impediva di vedere a un metro di distanza. La donna era una vecchia mendicante, scema, di cui ignorasi il nome. Pare fosse accosciata sul binario per un bisogno.

L'odissea di un ex-consigliere comunale
per aver uccisa una gallina

Ci telefonano da Vercelli, 14, ore 14:

Nesto Giovanni è un ex-consigliere comunale di Borgo d'Ale. Costui si riteneva danneggiato da un'orda di gallinacei, che invadevano il suo prato, arrecandogli non poco danno. A nulla valsero i reclami fatti ai vicini proprietari, tant'è ch'egli si trovò persino costretto di ricorrere ai lumi delle guardie campestri e del conciliatore, ottenendo però l'identico risultato. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, il Nesto, stanco di tollerare l'invasione degli indisciplinati bipedi, accecato dall'ira, brandì un fucile e sparò uccidendo una gallina. Scoperto, fu denunziato al sindaco; questi a sua volta lo denunziò ai carabinieri e costoro alla lor volta al pretore, che pronunziò poi una sentenza con la quale condannava il Nesto a dieci giorni di reclusione. Per una gallina non c'è male! L'ex-consigliere appellò

L'arresto di un assassino francese.

Livorno, 14, ore 23.

La Polizia identificava ed arrestava entro una fiaschetteria l'assassino Julien Mary, fuggito da Marsiglia, dopo compiuto un delitto in gravissime circostanze. Si ignora il nome della vittima. Mary fu arrestato in seguito alle indicazioni del Consolato generale.

SPORT

LOTTA.

Le grandi prove di lotta di Parigi
Il campionato mondiale
La nona serata

Granna (110 Kg., italiano) atterra Dieri N'liage (106 Kg., senegalese) con una presa di testa a terra in 2'25".

Amglitou (102 Kg., senegalese) atterra Carpeni (96 Kg., italiano) dopo due riprese con una presa di testa a terra in 15'.

Carthaux (90 Kg., francese) atterra Sasnetti (91 Kg., italiano) dopo due riprese con una cintura in avanti in 12'38".

Petersen (112 Kg., danese) atterra Apollon e Colosso (140 Kg., belga) in 22' con una cintura all'indietro.

Laurent le Beaucarois (120 Kg., francese) lotta contro Romanoff (120 Kg., russo). Il *match* dopo tre riprese è sospeso e rinviato.

Decima serata

Mehmed (turco, Kg. 100) atterra Seligmann (tedesco, Kg. 115), con una presa di braccio a terra, in 1'30".

Smith (tedesco, Kg. 105) atterra Coumy (francese, Kg. 104), con un braccio girato, in 7'16".

Behn (tedesco, Kg. 113) atterra Winzer (tedesco, Kg. 110), con una presa di testa a terra, in 14'37".

Winzferotes (belga, Kg. 111) atterra Laufent Barumeo (francese, Kg. 96), con una presa di testa a terra, in 5'37".

Constant le Marin (belga, Kg. 115) fa *match* nullo contro Varvet (francese, Kg. 106).

Il torneo al Casino di Parigi

Contemporaneamente al Campionato del mondo indetto all'Apollo dal giornale l'*Auto*, si svolge al Casino di Parigi un secondo importante torneo iniziatosi il 3 di novembre. A questo torneo partecipano gli italiani Pampuri, Balcevitch Giovanni ed Emilio, e Anconi.

Come i lettori sanno, Balcevitch Giovanni, vincitore del Campionato mondiale del 1906, doveva di questi giorni sostenere una sfida contro il campione galiziano Zbysko. Saputo però che al torneo del Casino di Parigi si era iscritto il campione del mondo del 1905-906, il russo Padoubny, otteneva di rinviare l'incontro a Londra con Zbysko e si iscriveva al torneo.

La terza sera del torneo Pampuri atterra il francese Raoul Arzenals con una splendida cintura a rovescio. Il pubblico, che non stima troppo corretti i colpi, insiste per la continuazione ed il Pampuri riesce ancora ad atterrare il suo avversario con una presa di testa a terra in 2'20". Giovanni Balcevitch atterra il turco Bassin con una presa di testa a terra in 6'40". Emilio Balcevitch atterra la quarta sera il francese Leschanes con una presa di testa a terra dopo 3'41".

La quinta serata Giovanni Balcevitch atterra il danese Andersen con una presa di testa a terra dopo due riprese in 13'07".

La sesta serata Anconi (italiano) atterra il francese Gaumont le Frameur con una cintura a rovescio dopo tre riprese in 21'45".

La settima serata il giapponese Akitaro Ono (65 Kg.) atterra l'italiano Anconi (100 Kg.) in 2'18".

Giovanni Balcevitch atterra il tedesco Moritz in 1'21" con una presa di testa a terra.

L'ottava serata Emilio Balcevitch atterra l'ostiaco Reiber le Colosse (130 Kg.) dopo tre riprese con una presa di braccio a terra.

La nona serata riposo italiano e in cassa. La decima serata Giovanni Balcevitch atterra il giapponese Akitaro Ono in 28'30".

Korami (turco, Kg. 99) atterra Pampuri (italiano, Kg. 91), dopo tre riprese, con una presa di braccio, in 41'42".

AUTOMOBILISMO.

La VI Esposizione internazionale
di automobili a Torino

L'altra sera, negli eleganti locali sociali, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'«Automobile-Club di Torino», con all'ordine del giorno, oltre le varie nomine alle cariche sociali, anche la discussione sulla opportunità o meno di organizzare la VI Esposizione internazionale di automobili.

Alla riunione convenne un buon numero di soci, e tra essi parecchi rappresentanti delle più importanti fabbriche torinesi di automobili.

Udite le spiegazioni date in merito al progetto del presidente conte G. Di Mirafiori, la VI Esposizione è stata votata all'unanimità, con uno speciale voto di plauso alla Direzione per il lungo lavoro fatto nel concretare l'idea della Mostra.

L'Esposizione si terrà nel Palazzo delle Belle Arti, al Valentino, dal 30 gennaio al 14 febbraio 1909: la Direzione dell'A. C. provvederà a proprie spese alla decorazione generale del locale e parte di quella degli *stands*, nonchè alla relativa illuminazione elettrica. Le Ditte espositrici non andranno incontro ad onerose spese, ma solo verranno tassate con un minimo indennizzo di posteggio.

Già furono presentati da valenti artisti progetti di decorazione del Palazzo e degli *stands*, e tutto fa sperare che anche la VI Esposizione potrà offrire al pubblico un ritrovo elegante e serio, quale si addice ad una Mostra, la cui importanza è riconosciuta in tutto il mondo automobilistico.

Le iscrizioni saranno aperte il giorno 24 corrente novembre e chiuse il 24 dicembre prossimo. A giorni sarà pubblicato il nuovo regolamento, già approvato dalla Direzione, e gli interessati potranno ritirarlo rivolgendosi alla sede: via Begino, 13, Torino.

Definita la questione del VI Salon, l'assemblea ha poi confermato a suoi direttori i cinque membri sorteggiati, cioè il conte G. Di Mirafiori, il barone Giaretti, L. Marsengo, cav. Romain, avv. C. A. Billia; ed a revisori dei conti, i signori ing. E. Marenco e avv. F. Ricchiardi.

L'assemblea all'unanimità ha proclamato suo presidente e delegato presso l'A. C. d'Italia (in sostituzione del dimissionario signor M. Montù) il conte Gastone Di Mirafiori, che con indefesso zelo ha retto le sorti del Club nel corrente anno.

Onde incoraggiare la scuola dei «chauffeurs» di Torino, l'assemblea ha deliberato di accordarle, per il venturo 1909, la somma di lire mille.

Prima che la riunione venisse sciolta, venne distribuita ai presenti la ricca Targa-Ricordo del Decennio del Club, pregevole lavoro della Ditta Musy, e tra l'unanime applauso, il conte Di Mirafiori volle offrire la Targa al socio benemerito marchese A. Ferrero di Ventimiglia.

Le iniziative del Touring

Il «Touring-Club Italiano», che da sei anni pubblica l'*Annuario dell'Automobilismo*, nel 1909 pubblicherà un *Annuario dell'automobilismo, del ciclismo e dei trasporti moderni*.

Il «Touring» invita tutti coloro che potessero dare informazioni rispondenti all'indole della pubblicazione, di inviarle sollecitamente, non più tardi del 30 novembre, alla propria sede, in Milano.

L'Annuario 1909, di proporzioni notevolmente ampliate, sarà la archivistica trattazione delle molteplici applicazioni e produzioni del ciclismo, dell'automobilismo, della motonautica, dell'aviazione e dell'aeronautica.

IPPICA.

Fra le date per riunioni di corse al galoppo comunicate al Jockey Club figurano più tardi quelle per le corse organizzate dalla Società Torinese, così fissate: marzo 16, 20, 23, 27, 30; giugno 3.

— Nel 1908 furono distribuiti in Italia per le corse ad ostacoli L. 399,960.

I cavalli che nelle corse ad ostacoli vinsero il maggior numero di premi sono: Tramat L. 22,600, Ayther L. 16,100, Ghirondà L. 14,425, Wandering-Misrell L. 13,825.

Due caccie alla volpe.

In settimana hanno avuto luogo due caccie, lunedì e venerdì come annunziammo. Si ottennero ottimi galoppi nel territorio di Stupinigi.

Intervennero ad ognuna una trentina di cavalieri.

All'arrivo si notarono parecchie signore tra cui erano il marchese e la marchesa Di Palazzo e signorine, contessa Di Gropello Mazè, signora Sciorelli e signorina Gautier.

Per la settimana ventura, tempo permettendo, lunedì 16 e sabato 21 l'appuntamento è fissato alle ore 14.30 al Nuovo Sanatorio, stradale di Orbassano, con arrivo a Beinasco alle ore 16.30.

CRONACA CITTADINA

Le condoglianze per la morte di Delleani

Il sindaco di Pollone ha così telegrafato alla vedova:

«Sindaco di Pollone interprete del cordoglio unanime della popolazione per la perdita del grande concittadino Lorenzo Delleani esprime a lei e famiglia vivissime condoglianze. Pollone si onora offrire un posto speciale nel suo camposanto desiderando che il glorioso suo figlio riposi nella prediletta sua terra natale».

Il conte Teesca ha inviato questa lettera:

«La Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti profondamente addolorata per l'inaspettata morte dell'insigne artista e benemerito socio comm. prof. Lorenzo Delleani esprime alla desolata famiglia le più vive e sincere condoglianze per tanta perdita.

«Il grave lutto che funesta la egregia famiglia dell'esimio pittore è pure lutto profondo non solo di questa Direzione, cui viene a mancare l'amico altamente stimato e carissimo, ma eziandio dell'arte e dell'intera famiglia artistica che rimpiange in lui una delle maggiori sue glorie».

L'on. Tancredi Galimberti ha telegrafato:

«E' nostro lutto cordoglio. Sua arte perdette illustre figlio, noi perdemmo maestro caro fiorezza di sentire».

Inviò pure una nobile lettera di condoglianze la Direzione della Società di Incoraggiamento alle Belle Arti, di cui il Delleani era direttore e segretario.

Telegrafarono a Leonardo Bistolfi, per farsi rappresentare, Polo, da Milano, e Augusto Ferrero, da Roma.

All'Associazione della stampa subalpina

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina si è riunito ieri per la distribuzione delle cariche sociali. A consigliere-delegato fu all'unanimità eletto il collega avv. Cini Rosano. L'avv. Lestel fu riconfermato a segretario, e l'avv. cav. Bono chiamato alla carica di cassiere. Venne pure riconfermato nelle sue attribuzioni di vice-segretario e bibliotecario il collega Gandiani.

Il Consiglio ha preso deliberazioni d'ordine interno e deciso di deporre una corona di fiori sul feretro del compianto Lorenzo Delleani.

Un comunicato della Lega industriale sul riposo settimanale.

Riceviamo:

Si avvertono gli industriali che la legge sul riposo settimanale e il regolamento speciale 7 agosto 1907, andrà in vigore per le aziende industriali solo col 1° gennaio p. v., come era già stato chiesto in un memoriale a S. E. il ministro da questa Lega.

La Segreteria della Lega Industriale è a disposizione degli industriali per gli schiarimenti che desiderassero e per le pratiche che sono richieste dall'applicazione delle disposizioni regolamentari e governative.

La Camera di Commercio
per le vittime del disastro di Hamm.

La tragica sciagura avvenuta nel bacino carbonifero di Hamm, che per carattere ed estensione porta il pensiero al ricordo di quella che or sono due anni colpiva la Francia a Courrières, particolarmente per la partecipazione dolorosa dell'Italia nel novero dei lavoratori che la sorte volle vittime del disastro, ha profondamente impressionato la cittadinanza, e la nostra Camera di commercio, precisamente a somiglianza di quanto già fece per Courrières, ha deliberato di elargire a beneficio delle famiglie delle vittime italiane la somma di L. 500.

Esami elettorali.

I consueti esami per la iscrizione nelle liste elettorali, pel II Mandamento (Sezione Moncenisio), avranno luogo in quest'anno alle ore 8 dei giorni 29 corrente novembre e 6 dicembre prossimo, nei locali della scuola succursale Rosmini, via Bertola, N. 31.

I candidati dovranno presentare la loro domanda in carta libera, corredata del relativo certificato di nascita, nella Cancelleria della R. Pretura suddetta, via Corte d'Appello, 16, p. 2.o, almeno venti giorni prima del giorno fissato per l'esame.

Una riunione di cancellieri.

La simpatica riunione avvenne all'*Albergo della Dogana Vecchia*, in un banchetto famigliare, ma cordialissimo, al quale prese parte tutto il personale delle cancellerie e delle segreterie presso il Tribunale e la Corte d'Appello, per festeggiare una nomina a cavaliere e dare il benvenuto a funzionari, nuovi ottimi acquisti dei nostri uffici di cancelleria.

Il neo-cavaliere era il signor Giuseppe Goffi, segretario capo della Procura generale, e festeggiato con lui era il cav. Attilio Bini, di recente nominato alla importante carica di cancelliere-capo alla Corte d'Appello.

Il cav. Bini, forestiero, assumeva il suo ufficio preceduto da fama di ottimo e cortese funzionario. Perciò si volle esso pure compreso nella lieta festa, oggetto di simpatia dimostrazione, mentre che il era indetta per il cav. Goffi. Ed intorno ad essi alla tavola d'onore, presero parte il cav. Davide Lanza, cancelliere-capo del nostro Tribunale; il signor Luzzarino, vice-segretario alla Procura generale; il signor Leporel, vice-segretario della Corte d'Appello; il signor Bianamo, segretario alla Procura generale; il signor Butti, cancelliere al I mandamento; il signor Gatti, vice-cancelliere di tribunale. Sparsi per le altre tavole tutti gli altri funzionari di cancelleria, fra cui il benemerito cancelliere delle nostre Assise signor Buzzi, i cancellieri: cav. Lancia, Ferrero, Marchis, Bonino, Vaccino della Pretura urbana, Givone del III mandamento, Albertino del IV, Sterpone, Rossi, Girardo, Caretto, Bodrero, Roveris, Guglielminetti, Gandolfo, Salamitto, Vinea, Pollone, Vada, Grasso, Tenanti, Sella, Mariotti, Guendio, Vaccaneo, Obert, Costa, Pozzo, Spallanzani, Perzo, Piano, ecc., ecc.: un centinaio all'incirca di valorosi e volonterosi funzionari riuniti nell'intento di un doveroso omaggio ai loro colleghi e superiori.

Allo *champagne* il cav. Lanza brindò splendidamente ai festeggiati e comunicò le numerose adesioni, fra cui quella cordialissima degli uffici di Firenze e Mondovì, antiche residenze del cav. Bini e del cav. Goffi; altri brindisi ed auguri felicissimi aggiunsero il signor Bianamo, il signor Rossagola, vice-segretario alla Procura generale, il signor Salamitto, il cancelliere Luzzarino, che lesse un indovinatissimo sonetto, un vero inno alle virtù dei due festeggiati, il signor Fava della Corte di Cassazione.

E dopo applauditissime parole degli avvocati Vittorio Ledel e C. A. Damiani, risposero, ringraziando, nella invincibile commozione, ma in una prorompente ovazione, i festeggiati signori cav. Goffi e Bini, ai quali ancora auguravano, si sciolse la lieta brigata.

Il sindaco Frola a Piacenza.

Il sindaco, senatore Frola, è partito nel pomeriggio di ieri per Piacenza, ove presiederà parte al Convegno per la costituzione dell'Associazione nazionale della mutualità scolastica, sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti.

La libertà provvisoria al signor Savatone.

L'Autorità giudiziaria ha concesso la libertà provvisoria al signor G. B. Savatone, arrestato alcune settimane fa sotto la imputazione di aver tenuto sequestrata la propria moglie Angelina Oggero, lasciandola anche priva delle cure necessarie al suo grave stato di salute.

Il signor Savatone, il quale proclama la sua innocenza, è uscito dalle carceri assai abbattuto fisicamente e moralmente.

Ladroide.

Gli agenti di P. S. hanno arrestato certi Enrico Zanetti, d'anni 20, ed Antonio Granaglia, d'anni 18, perchè ritenuti autori di vari furti di biciclette.

Fu pure tratto in arresto tal Florenzo Zerbino, perchè ritenuto complice in un furto di seta a danno di Annunziata Logato.

— Certo Mario Peroni, abitante in corso Oporto, 3, fu derubato della bicicletta, lasciata per poco incustodita.

Arresto per furto.

Venne arrestato tal Giuseppe Cappello, quale autore del furto di due pezze di stoffa in danno della Ditta Chiabrera e Bapellino in via Venti Settembre.

La disgrazia d'un avvisatore teatrale.

Giuseppe Albemani, d'anni 53, avvisatore teatrale, abitante in via Saredo, N. 25, cadde nel teatro Vittorio mentre si occupava del suo lavoro, producendosi la frattura della gamba sinistra. Fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Lerda lo giudicò guaribile in ottanta giorni.

La squadra mobile scopre
una vasta associazione di ladri
Cinque arresti - Numerosi sequestri

La squadra mobile della nostra Questura, sotto la direzione e la guida di quell'intelligentissimo funzionario che è l'avv. Tarantola e dell'indispensabile maresciallo Soro, ha compiuto ieri una brillante operazione, frutto di una faticosa serie di indagini e d'appostamenti.

Un gruppo dei suoi migliori agenti, fra i quali va noverata a titolo di lode la guardia Fortunati, riuscì a scoprire una vasta associazione a delinquere, in linea di furti e ad arrestarne i cinque principali componenti.

Ecco i nomi degli arrestati, che vennero tutti denunciati all'autorità giudiziaria: Lazzaro Fiore, d'anni 18, panettiere disoccupato; Giuseppe Provera, d'anni 22, scultore in legno, disoccupato; Giuseppe Caldara, d'anni 18, fuochista, disoccupato; Cesare Romano, d'anni 19, cameriere, disoccupato; Battista Berruto, d'anni 20, cameriere, disoccupato.

Finora si sono scoperti i seguenti furti, di cui vennero riconosciuti autori gli arrestati:

A danno di Torta Giovanni, macellaio, abitante in corso Regina Margherita, n. 89; furto di oggetti d'oro per parecchie centinaia di lire, avvenuto il 15 ottobre del corrente anno. Il furto fu perpetrato mediante rottura di una finestra e ingresso nell'alloggio, mentre era disabitato.

Furto nell'alloggio di Carrera Ernesto, in via Lagrange n. 15, avvenuto il 1.o corrente, di oggetti d'oro, e valori per circa 600 lire. I ladri entrarono mediante chiave falsa e misero sossopra ogni cassetto.

Di questi due furti, si trovò buona parte della refurtiva.

Furto a danno di Monasterolo Maria in via Vanchiglia n. 21, avvenuto mediante rottura di una finestrina, il 5 corrente. Poco dopo il furto, mentre fuggiva, fu arrestato il Romano. Si stabilì che erano suoi complici il Provera e il Caldara.

Mancata rapina, in via Rossini, n. 28, avvenuta il 13 settembre di quest'anno, a danno di Pochellino Pietro, commerciante in commestibili. Come colpevole, la delegazione di Vanchiglia aveva arrestato il Berruto. Si conobbero per suoi complici il Provera e il Fiore.

Oltre alla refurtiva sequestrata e riconosciuta dai proprietari, la squadra mobile sequestrò altri oggetti d'oro, di cui si ignora la provenienza. Fra questi sono:

Una *broche* d'oro a forma di fibbia con tre perline grandi e un fiore fatto con un rubino e perline piccolissime.

Un anello con fregi in perline. Un'altra *broche* tortiglion a forma di spirale. Un paio di orecchini uguali nel disegno alla *broche*. Una catenella da uomo, d'oro, a scaglie di pesce, con piccolo ciondolo in forma di sterlina, guarnito d'una piccolissima perla.

Inoltre furono sequestrate parecchie posate di alpacca, un porta-sigarette di finto argento, alcuni anelli a catene e orologi d'argento, diversi fazzoletti nuovi, nonchè un grosso mazzo di chiavi, grimaldelli, scalpelli, seghette; una bicicletta recante sulla targa il nome «Fratelli Campora» Sampierdarena, e infine parecchi cappelli.

La Questura spera di rintracciare presto i proprietari di questi oggetti, e nel frattempo il Questore, comm. Carmarino, ha dato disposizioni perchè, se esistono ancora complici dei malfattori già arrestati, questi non abbiano a rimanere più a lungo nascosti, ma vengano tosto sorpresi e condotti a tener compagnia ai loro degni amici.

Stato Civile di Torino

14 novembre 1908

NASCITE: 13, cioè maschi 11, femmine 2.

MATRIMONI: Azinardi Lorenzo con Comba Lucia — Audino Luigi con Pecuono Maria — Barbesini Augusto con Bonacini Ines — Bezzola Livio con Cravero Caterina — Borrardo Giov. Battista con Bibbiano Maria — Bongiovanni Giuseppe Enrico con Rosso Giuseppa — Candeli Ercole con Delbosco Orsola — Capra Antonio con Gasco Lucia — Cavallero Egisto con Barbero Apollonia — Columbero Matteo con Deluca Eugenia — Dematria Natale con Berra Caterina Giuseppa ved. Argano — Longo Pietro con Collo Angela — Parena Mattia con Rosso Giovanna — Prasta Gregorio con Vico Laura — Raimondo Francesco con Musso Anna — Roberto Valdemiro con Riccosa Onorina — Rubiola Lorenzo con Musetti Agnese — Spinello Tancredi con Peralta Giovanna — Zanetto Giuseppe con Spagnolo Rosa Pierina.

MORTI: Chiesa Giustina (ved.) n. Rosso, d'anni 76, di Marentino, piazza Statuto, 14.

Genti Margherita (ved.) n. Malandrone, id. 72, di Saluzzo, casalinga, via Guastalla, 9.

Bisetti Caterina n. Manzo, id. 50, di Torino, sarta, via dei Fiori, 22.

Delleani comm. Lorenzo, id. 68, di Pollone, professore di pittura, via Alfieri, 4.

Pinola Agostino, id. 35, di Torino, negoziante, via San Secondo, 25.

Precerutti cav. Vincenzo, id. 68, di Novara, agiato, via Ponte Mosca, 2.

Maina Margherita (ved.) n. Gaino, id. 78, di Moncucco Torinese, benestante, via Barbaroux, 9.

Coridico Carlo, id. 30, di Torino, tipografo, via Ponte Mosca, 16.

Simona Battista, id. 20, di Torino, impiantore lima, strada Bertoulla, 28.

Scala Teresa (ved.) n. Rossia, id. 86, di San Maurizio Canavese, casalinga, via Rivara, 12.

Carron Angelo, id. 60, di Damasco, cuciatore, via Chiesa della Salute, 24.

Miraglia Giovanna, id. 73, di Torino, lavandaia.

Raineri Giuseppe Mario Luigi, id. 16, di Torino, studente.

Torini Giuseppe, id. 64, di Maringago, calzolaio.

Vaglino Rosa ved. Badarello, id. 73, di Torino, pensionata.

Olivero Domenico, id. 70, di Grugliasco, casalinga.

Rainero Rosa, id. 6, di Torino.

Prevosto Angiolina, id. 40, di Carmagnola Canavese, lingeriala.

Vallero Emilia, id. 15, di Conegrò, studentessa.

Lazzari Rosa (ved.) n. Sogliani, id. 82, di Bologna, casalinga.

Fiorani Giovanni, id. 67, di Sezzano, sarto.

Floriano Battista, id. 25, di Pianezza, contadino.

Reimander Teresa n. Collero, id. 25, di Sant'Ambrogio di Susa, casalinga.

Simone Cristoforo, id. 21, di Torino, muratore.

Grasso Giovanni, id. 17, di Busseleno, decoratore.

Gario Giovanni Battista, id. 64, di Piobesi Torinese, bracciante, via Aosta, 161.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marzetti Gius., vetraio, con Piano Maria, casal. — Debenchi Carlo, meccanico, con Giorgio Marianna. — Nobile Annibaldi Biscossi dottor Carlo, agiato, con Nob. dei Conti Olivieri di Vernier Elisabetta. — Cebello Benedetto, fond., con Pentimore Gius., sarta. — Bonfante G., negoz. music., con Gherardi T., casal. — Bagaggia Renzo, meccan., con Carrara Aira, sarta. — Filippa Michele, merc., con Darvio Adele, casal. — Dobelli Giov., verniciat., con Davillo Onorina. — Vigna Giov., calderaio, con Vanoro Anna, casal. — Rosso Lorenzo, ferrov., con Bollarino Elia, casal. — Bardi Luigi, parrucch., con Casardo Velma, sarta. — Avanzini Primo, calz., con Maringengo Cat., sarta. — Masoro Giov., murat., con Coriasco Cat., casal. — Genovesio Gius., fondit., con Moretto Maria, tessit. — Musico Cesare, impieg., con Manuja Cecilia, sarta. — Fenoglio Cesare, contad., con Dalcomela Maria. — Gardini Giacomo, ferrov., con Gallingoni Diva. — Sormanno Giov., pellet., con Mantello Nemarena. — Allamano Michele, faleg., con Benedetto Cat., rip. — Innocenti Pio, capit. fant., con Chatelain Angela. — Minetti Giorgio, mur., con Bertoglio Luigia, cuc. — Iannaccone Giov., cocch., con Cavievera Francesca. — Fantarelli Carlo, decorat., con Bellato Viola, oper. — Silvani dott. Silvio, m. chir., con Ferri Elda, prof. — Guillemet Achille, dirett. d'albergo, con Piano Gior. — Nerva Michele, elettricista, con Vaio Maria. — Mello Giovanni, cont., con Giorgio Maria, id. — Tiboli Gius., decorat., con Callero Carola, casal. — Trinchero Gius., ferrov., con Rosso Onorina, sarta. — Foglietti Luigi, orol., con Dominioni Gius., guard. — Chiapello Vitt., lav. pas., con Travero M., oper. — Bonaguardi F., conduct. naz., con Carignano Maria. — Pagliero Giov., calzolaio, con Bandito Eug., oper. — Negro Carlo, fattor., con Vasone Maria, sarta. — Soldati Gius., impieg., con Ferrero Giuseppa. — Marchino Davide, panett., con Toaso Margherita. — Terzi Riccardo, impieg., con Barretti Antonietta, sarta.

Abbona Giac., impieg. ferroviario, con Zaveri Luigia. Fusco Oreste, [illegible] con Bruno Edvige. Mazzoli Luigi, [illegible] con Giovetti Pierina. [illegible] Bergonzo L., [illegible] con Tibaldi M. [illegible] Serafino Italo, [illegible] con Galleani Fra., [illegible] Regaldi G. Batt., industr., con Carlevaris [illegible]. Tosio Secondo, teleg., con Canandone Gabr. [illegible] Rosa Michele, alberg., con [illegible] Gili Guglielmo, [illegible] Fora Oreste, [illegible] con Patrucco Giovanna. [illegible] Durando Antonio, [illegible] Schifino Francesco, [illegible] Smeraglio Natale, [illegible] Merlo Alfonso, [illegible] Ballera Franc., [illegible] Aspaldi [illegible] Pellessio Giuseppe, [illegible] Caparelli [illegible] Odinini Des Ambrois [illegible] Carpe Giovanni, [illegible] Verdi Giac., [illegible] con Rosseri [illegible] Gajetti Pietro, [illegible] Vercellino Cesare, [illegible] Bellino Angela.

Arti e Scienze

L' « Ernani » al Politeama Chiarella.

Quale essenza ingrata e talora quella del critico! [illegible]

[illegible]

L'« Ernani » apparitosi [illegible]

[illegible]

Il felice esito di "Tess" al Dal Verme di Milano

Milano, 15, ore 1.

[illegible]

[illegible] ge 10 [illegible] e Bossi, Caronio, De Luca, Schiavini, [illegible]

La conferenza di Bergeret

[illegible]

Inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di studi applicati al commercio

[illegible]

Alla R. Scuola superiore di studi applicati al commercio.

[illegible]

Un dramma... ferroviario.

[illegible]

Venturi membro dell'Accademia di Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 14, ore 20,10.

L'Accademia delle scienze di Baviera ha nominato a suo membro corrispondente, il prof. Adolfo Venturi, dell'università di Roma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 15 novembre.

Altezza barometrica [illegible] a 0 gradi di temperatura. Ore 9: 741,1, ore 15: 741,..., ore 21: 741,5.

[illegible]

Temperatura [illegible] in gradi centigradi

Massima + 7,0 — Minima + 0,0

[illegible]

Temperatura massima del giorno 14 + 7,4
Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 0,0

16 novembre — Il sole nasce alle ore 7, min. .., tramonta alle ore 16, minuti 50.

[illegible]

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura delle 24 ore mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12,2	6,0	3/4 cop.	Pietroburgo	−2,2
Milano	8,8	0,1	nebbioso	Odessa	−1,5
Brescia	8,1	0,5	coperto	Amburgo	0,0
Venezia	7,1	0,5	3/4 cop.	Vienna	8,8
Bologna	9,7	0,4	nebbioso	Trieste	5,8
Ancona	13,0	3,0	»	Madrid	19,0
Livorno	—	—	—	Alessandria	8,0
Firenze	15,6	2,4	»	Parigi	0,4
Roma	17,5	0,0	»	Nizza	—
Bari	15,2	3,0	»	Ginevra	−0,5
Napoli	23,8	9,1	sereno	Costantinopoli	8,5
Palermo	17,8	6,5	»	Malta	—
Messina	18,1	12,6	»	Tunisi	—
Cagliari	19,0	7,0	»		

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 14 novembre (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 29 50 — idem per dicembre fr. 29 ..; idem per dicembre-gennaio 29 ..; idem 4 mesi da novembre fr. 30 ...

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 14 novembre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zuccaro.

PARIGI, 14 novembre (sera).

Zuccaro rosso .. disponibile fr. .. — idem raffinato disponibile fr. .. ..

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile fr. .. — idem a dicembre fr. ..

Mercato calmo.

HAVRE, 14 novembre (sera).

Caffè venduti sacchi ...

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 14 novembre (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto. Idem per gennaio Rmk. .. — idem per marzo Rmk. ..

Cotone.

HAVRE, 14 novembre (sera).

[illegible]

LIVERPOOL, 14 novembre.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

In attesa del gran colloquio di lunedì tra Bülow e il Kaiser

Continuano le dimostrazioni contro il regime personale

Berlino, 15, ore 9.

[illegible]

A Vienna si costituisce un gabinetto extra-parlamentare

Vienna, 15, ore 10.

[illegible]

La nuova fase dei negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 15, ore 8.

Le mie informazioni concernenti le dirette relative all'accordo turco-bulgaro vengono oggi confermate. [illegible]

Nulla muta in Cina per la morte dell'Imperatore.

(Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 10).

[illegible]

Il candidato alla successione di Sardou all'Accademia

Parigi, 15, ore 10.

Secondo il *Gaulois*, Edoardo Detaillé, direttore della *Libre Parole*, presenta la sua candidatura al seggio di Vittoriano Sardou all'Accademia francese. [illegible]

Son morti tre feriti di Hamm.

Berlino, 15, ore 10.

[illegible]

Lo scoppio di due bombe a Bordeaux

Bordeaux, 15, ore 10.

[illegible]

Una riconciliazione fra i pretendenti e i sovrani di Spagna?

Madrid, 15, ore 8.

[illegible]

L'odissea di un parroco che osò parlare dei polacchi e dei lorenesi in una predica.

Metz, 15, ore 9.

[illegible]

I progressi della diserzione dei soldati tedeschi in Francia.

Nancy, 15, ore 7.

[illegible]

Enorme panico a Londra per l'incendio di un cinematografo.

Londra, 15, ore 7.

Ieri sera si è manifestato un vivissimo panico in un piccolo teatro di cinematografia, situato nel *Crombdown lane*, quartiere popoloso di Londra. Varie pellicole, essendosi infiammate, l'uditorio si è precipitato verso la porta di uscita. Tuttavia non vi fu alcun incidente a deplorare. Poche secchie d'acqua bastarono a domare il fuoco. La rappresentazione potè essere ripresa. La maggior parte però degli spettatori hanno lasciato tuttavia definitivamente il teatro. L'incidente ha per altro avuto la conseguenza di destare, nel quartiere, una viva emozione. Fino a tarda ora della notte dei capannelli si sono radunati intorno al cinematografo. E' però il caso di dire: molto strepito per nulla.

Quattro soldati feriti per lo scoppio d'una mina

Belluno, 15, ore 9.

[illegible]

Il Ministero smentisce lo sciopero dei postelegrafici

Roma, 15, ore 10.

[illegible]

Per la ferma biennale.

[illegible]

L'arresto di un audace ladro internazionale

Roma, 15, ore 10,30.

[illegible]

Un attentato al candidato costituzionale di San Remo.

San Remo, 15, ore 11,5.

[illegible]

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 15 novembre — Pel gli [illegible] superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100.16** (giornaliero).

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese Teatrali: spettacoli d'opera e ballo), ore 15,15: *Cavalleria Rusticana*, melodramma in un atto, musica del maestro Mascagni; *La Fata delle bambole*, ballo. — Ore 20,45: *La dannazione di Faust*, leggenda drammatica in 4 parti, [illegible] musica del maestro Ettore Berlioz; *La Fata delle bambole*, ballo. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie Virginia Reiter), ore 20,45: *La moglie di Claudio*, dramma, in tre atti di Dumas. (Ultima recita). — L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Spettacoli d'opera), ore 15: *Maria di Rohan*, melodramma tragico in tre atti, di Salvatore Cammarano, musica del maestro G. Donizetti. — L. 2. — Ore 20,45: *Tosca*, melodramma in tre atti, di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica del maestro Puccini. — (Prezzi popolari) Ingresso L. 1 20.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 15: *Zampa di mosca*, commedia in tre atti di V. Sardou. — Ore 20,45: *La donna nuda* (Ultima replica), commedia in tre atti, di H. Bataille, traduzione di A. Pollastri. — L. 0 80.

TEATRO BALBO (Compagnia italiana di operette e féerie, di C. Lombardo), ore 15,30 e 20,45: *L'Orchidea*, operetta in tre atti e 3 quadri, musica dei maestri Caril e Monckton. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale piemontese Cuniberti), ore 15,30: *Bastian contrari*, commedia in tre atti, di Vittorio Bersezio. — Ore 20,45: *Le vedoure d' Porta Palass*, commedia in tre atti, di Federico Garelli. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia dialettale « La Torinese », diretta dal cav. Gemelli), ore 15,30: *I frut d' gioie*, dramma di Mario Leoni. — Ore 20,45: *Il fallo d'un baronet*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia drammatica Toriana Rapetti e Molina), ore 15: *I miserabili*, dramma in un prologo e 5 atti. — Ore 20,30: *Nuova Lionel*, dramma in un prologo e cinque atti. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Io so tutto*, commedia; *Théâtre Bijou*. — L. 0 40.

CAFFE' LIGURE — Tutte le sere concerto.

Torino, 1908 — Tip. A. Frassati e C.

Ieri, alle ore 10,30, dopo lunga malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione, munito più volte dei conforti di nostra SS. Religione, ricevuto dalla benedizione di S. E. il Cardinale A. Richelmy, spirava serenamente nel bacio del Signore

Vincenzo Precerutti

Cavaliere dell'Ordine del Cristo di Portogallo
Cavaliere della Corona d'Italia
d'anni 60.

I figli: GIUSEPPE, chimico-farmacista, colla consorte LENA FARINA e figli UBERTO e MATILDE;

Dottor CARLO GIOACHINO colla consorte MARGHERITA DE LUCA e figli VINCENZO e GIACOMO;

LORENZO.

La cognata ELENA ANELLI ved. PRECERUTTI e figlie GIUSEPPINA ved. ANDREIS e CAMILLA col marito Cav. DINO OLLIVERI.

Il cognato CESARE TAPPARELLI capo ufficio e signora.

Le cognate ENRICHETTA TAPPARELLI vedova GRAMARI, CAROLINA e TERESA TAPPARELLI.

I nipoti, le cugine e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Una prece.

La sepoltura avrà luogo martedì, 17 corr., alle ore 9,30, partendo da via Porta Nuova, N. 3. Non si mandano partecipazioni speciali: per espressa volontà del defunto non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. 31457

Stamane, alle ore una, cessava di vivere, dopo straziante sofferenze, sopportate con forza pari alla bontà dell'animo suo, il

Comm. Lorenzo Delleani

Professore di Pittura
Membro dell'Accademia di S. Luca

Le sorelle LUCIA DELLEANI vedova SIMONDETTI, IRENE BOGLIANI-DELLEANI; la cognata ANNETTA NASI vedova DELLEANI; il cognato ALBERTO BOGLIANI, Capo-Stazione a Bivio..., e i nipoti tutti, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre verrà fatto domani, Domenica, 15 corrente, alle ore 16, partendo da via Alfieri, 4, diretto allo Scalo di Porta Nuova, donde partirà per Pollone, ove sarà tumulata nel Sepolcreto di famiglia, Lunedì, 16, alle ore 15.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 15 Novembre 1908. 31344

Ieri, 14, alle ore 5 1/2, spirava improvvisamente

BINETTI CATTERINA NATA MASINO

d'anni 58.

Ne danno il triste annunzio col cuore straziato il marito FRANCESCO; i figli GIOVANNI e MARIA; i fratelli GIUSEPPE, ERNESTO; le sorelle CESARINA ved. PORTIGLIATTI, CAROLINA TOBONE e parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni; si dispensa dalle visite. 31343

La sepoltura avrà luogo lunedì, 16, alle ore 9,30 antimeridiane, partendo dalla via dei Fiori, 22.

Oggi, alle 17, spirava serenamente, dopo breve malattia

Francesco Caveglia

La figlia CRISTINA col marito ACCATI FRANCESCO e figlio; le figlie MARGHERITA col marito UGO CONSOLE e figli, ANGELINA col marito CORONA LUIGI e figli, e parenti tutti, coll'animo affranto ne danno il triste annunzio.

Gerangnano, 14 novembre 1908.

La sepoltura avrà luogo lunedì 16 corrente, alle ore 10. 3A

L'avv. VINCENZO MORGANDO col fratello geometra GIUSEPPE e colle sorelle ringraziano riconoscenti tutti coloro che inviarono corone e presero parte ai funebri in Lanzo del fratello

GIOVANNI

nonchè quelli che ne accompagnarono la salma al cimitero di Coazze ed inviarono condoglianze. 31345

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

14 Novembre

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3.75 0/0 netto: prezzi nom. 104 55, id. id. fin. per f. c. 104 12 1/2, 104 15, 104 17 1/2.
Rendita 3.75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 104 10.
Rendita 3.75 % (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 104 15.
Rend. 3.75 % (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 15.
Rendita 3 1/2 netto: prezzi nominali 103 65.
Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103 [illegible].
Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 103 15.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 % lorda: prezzi nominali 69 90.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in l. 1271, 1270 50, 1270, 1269 50, 1269 f. c.
Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 815, 814, 813 50, 813 f. c.
Azioni Ferrovie Meridionali — C. d. m. in l. 673 50 f. c.
Az. Soc. Ind. Ital. Cons. e Carbur. [illegible] — C. d. m. in l. 401 50, 401, 400 50, 400, 399 50 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3: denaro 100 16, lettera 100 20.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 16, lettera 100 20.
Germania 5: denaro 122 85, lettera 122 925.
Londra 2 1/2: denaro 25 13, lettera 25 15.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1271 1/2, 1270 1/2, 1269 1/2.
» Banca Commerciale 814 1/2, 814, 813 1/2.
» Ferrovie Meridionali 675, 674.
» Mediterranee 398.
» Cotonif. Vicenza 402, 401 1/2, 401, 400 1/2.
Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 3 75 p. c. 504 50.
» Cr. Fond. S. Paolo 3 50 p. c. 495.
» Banca d'Italia 3 75 [illegible].
» Ferrovie Italiane 3 0/0 352.
» Ferrovie Meridionali 352 25.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 286.
» Ferrovie Sarde C. 3 0/0 [illegible].
» Ferrovie Sicule 4 0/0 oro 512.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 511.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 503.
» Tramways Torino 4 1/2 515.

Invariati e nulli.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

14 novembre 1908.

Rendita Italiana 3 75 0/0 104 15.
Azioni Banca d'Italia 1268, 1267 1/2.
» Banca Commerciale 812, 811 1/2, 812.
» Bancaria Italiana 162 1/2.
» Meridionali 673 1/2.
» Mediterranee 396 1/2.
» Rubattino 409.
» Concimi 298 1/2, 308.

Anche le altre piazze segnalano grande scarsità di affari ed invano prezzi in leggera ripresa. Al nostro Borsino si è ancora leggermente accentuata la pesantezza di sentimenti, le poche offerte trovando scarsa contropartita.

Prezzi nominali 14 novembre.

Debiti redimibili.

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

TITOLI SPECIALI

Azioni

[illegible]

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:
Rendita 3 3/4 cont. 104 07.
» 3 3/4 fine 104 17.

Antimonio 100 — Acqua Marcia 1495 — Azoto 183 — Assnido 174 — Banca d'Italia 1270 — Banca Commerciale 814 — Banco Roma 107 50 — Beni Stabili 289 — Carburo 560 — Cines 215 — Concimi 154 50 — Credito Italiano 564 — Condotte d'acqua 336 50 — Elba 432 — Ferriere Italiane 216 — Forni Elettrici 70 — Florentia 10 — Fides 7 25 — Gas 1066 — Imprese Fondiarie 94 — Kerka 411 — Lignite 70 — Metallurgica Italiana 114 — Meridionali 674 — Mediterranee 397 — Montecatini 770 — Molini Pantanella 89 50 — Navigazione Generale 407 — Omnibus 276 — Piombino 208 — Petrolio 400 — Risanamento 71 — Soda 63 50 — Valnerina 150 — Zuccheri Romani 78 50 — Eritrea 7.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17:

Borsino del mattino — *Ore 12*: Malgrado i corsi esteri, forniti da noi, il mercato dimostra qualche sintomo di stanchezza ed anche stamane dobbiamo registrare delle falcidie. Terni 1450 e 1447; Banca d'Italia 1271; Commerciale 815 50 e 814; Rubattino 408; Elba 433; Armstrong 176; Savona 350, 348 50 e 349; Concimi 301 50; Tessuti stampati 297 50 e 298; Italo-Americano 185. Rendita 104 20 fine mese. Quasi invariati i cambi.

Borsa ufficiale — *Ore 15*: Alla fermezza dei giorni scorsi facciamo seguire falcidie notevoli, dovute principalmente ai insistenti realizzi. Terni da 1448 declinarono a 1435 per finire a 1440; Banca d'Italia a 1271 50 e 1269; Commerciale a 815 50, 812 e 812 50; Credito 568; Rubattino 406; Edison 649 50 e 641 50; Raffinerie L. L. 351 e 351; Miani 107 50 e 105; Molini 100; Distillerie 100 50; Concimi 401 50 e 398 50; Elba 435 e 434; Savona 350, 348 e 348 50; Italo-Americano 184 50 e 179 50, per chiudere, domandate, a 183 50. Rendita 104 20 e 104 15 fine mese. Cambi 100 15 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 18:
Rendita 104 17 — Banca 1269 — Comit 813 — Credito 568 — Bancaria 163 — Meridionali 674 — Mitiel 397 — Rubattino 407-408 — Raffinerie 350 — Industrie 276 — Eridania 902 — Terni 1440 — Armstrong 174 — Elba 433 — Savona 347 — Molini 123 — Siderurgica 150 — Carburo 878 — Kerka 407 — Imprese 93 50 — Italia 51 — Officine 470 — Voltri 321 — Banca 112-113.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 13 — Aggio dell'oro 12 1/2.
Buenos Aires, 12 (sera) — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 12 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 84 50.
Londra, 12 — Argento pence 23 1/8 all'oncia — standard di grammi, titolo or. millesimi.
Nuova York, 11 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 50 — per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 14 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 ammortizzabili	— —	Rend. Spagn. estere	97 05
Id. franc. 3 0/0 perp.	96 10	Fonci. Ottomana	215 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Argento Bon	91 50
Rend. ital. 3 75 0/0	104 —	Credito Fondiario	735 —
Cambio su Londra a vista	25 13	Rosa	— —
Consol. ingl. 2 75 0/0	84 1/2	Lotti Turchi	171 75
Obbligaz. Lombardo	276 75	Ferr. Merid. a term.	617
Cambio sull'Italia	pari	Rend. Russa nuova	79 15
Turco unificato	91 50	Nuovo prest. russo	99 05
Banca di Parigi	1510 —	Rend. portogh. 3 0/0	58 97
Tunisino	456 50	Banca di Francia	4075 —
Egiziano 4 0/0 rend.	103 25	Cambio su Madrid	11 10
Rend. Unghier. 4 0/0	91 50	Banca C. comm. ital.	815 —
Tendenza ferma.		Rendita Serba	79 95
		Rio Tinto	1569 —

Borsa di Berlino, 14.

Cambio su Londra	20 21	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 50
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 75	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	201 80	Ferr. Meridionali	134 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	94 60	Russo (contanti)	814 00
Rend. Turca 4 0/0	93 5		
Tendenza ferma.			

Borsa di Vienna, 14.

Credito Austriaco	634 25	Lire italiane (carta)	95 00
Lombardo	175 —	Rend. Austriaca (arg.)	95 95
S. Anglo-Austriaca	291 50	Id. in carta	95 95
Austriache	691	Union Bank	531 00
S. Austro-Ungarica	1745 —	Rend. Austr. in oro	115 15
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 0/0	91 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	81 75
Cambio su Parigi	95 43	[illegible] Paesi Bassi	432 75
Cambio su Londra	239 50		
Tendenza calma.			

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 14 novembre 1908.

Grano di Piemonte a spedire da L. 20 25 a 20 75; id. buoni mercantili di Piemonte da 29 a 28 25; id. id. fini da altre provenienze nazionali da 23 50 a 20 50; id. id. mercantili id. id. da 29 a 29 50; id. esteri, teneri di forza da 31 a 31 50; id. id. id. comuni del Danubio da 30 a 31.

Granone — Fino del Piemonte da 17 50 a 18 50; id. mercantile id. da 16 a 17; id. esteri fini da 15 25 a 15 75.

Segale nazionale da L. 22 a 23.

Mercato sostenuto nei grani; stazionari gli altri generi. Affari deboli.

Farine di grano tenero N. 1 da L. 37 75 a 38 25; id. id. id. marca B superiore da 37 — a 37 50; id. id. id. marca B corrente da 36 a 36 50; semola di grano duro 58 da L. 43 — a 44 — ; semolino di grano duro da 24 — a 24 50; farina di grano turco da 21 — a 21 50; crusca di grano tenero da 15 a 15 50; cruschello id. da L. 15 50 a 16; tritello id. da 16 50 a 17.

Mercato invariato. Affari limitatissimi.

Avena nera di Piemonte da 19 75 a 20 50; idem comune di Piemonte da 18 75 a 19; id. id. estere da 19 a 19 50.

Fave da L. 21 50 a 21 75.

Favini nostrani da L. 22 50 a 23.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da lire 20 a 21; id. bianchi diversi da 25 a 28; id. romani esteri da 28 a 28 25.

Riso Camolino Ostiglia 1a qualità da L. 42 75 a 43 75; id. Camolino nostrale 1a qual. da 39 25 a 40; id. Sgrezio Ostiglia da 38 a 38 50; id. bertone nostrale da 36 75 a 37 50; id. buono mercantile nostrale da 33 50 a 34; id. Cammino mezzo da 33 50 a 34; id. id. mercantile da 32 a 32 75.

Mercato calmo. Affari normali.

Avena riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 30 al 31 ottobre:

Fieni. — Prezzi medi al Mg. dei foraggi di 1a qualità, dazio compreso, in lire 0 10, imballaggio escluso:

Maggengo L. 1 05; Ricetta 0 98; Terzuolo 0 75.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 75 al miria.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 14 novembre 1908.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
8/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	51 52	50 51	48 48	47 48	— —
11/13	51 52	50 51	48 49	47 48	— —
12/14	51 52	50 51	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	57 54	— —	— —	— —	— —
20/22	51 54	52 53	48 49	— —	— —
22/24	51 53	50 52	47 49	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) Piemonte da L. 10 50 a L. —,—
Gial. li reali id. » 10,— » 10,25
Incrociati (chinesi) id. » 10,— » 10,50

Bassi prodotti.

Straccia . . . . . . da L. 7,— a L. —,—

Prezzi praticati.

Organzini 20/22 extra L. 50,—.

SOCIETA' TORINESE per la stagionatura ed Assaggio delle sete già Declaide e C.

Operazioni del 11 novembre 1908.

Organzini	C.	14	Kg.	1230,53
Trame	»	3	»	175,07
Greggie	»	7	»	457,20
Cascami diversi	»	—	»	—,—
Lana	»	—	»	—,—
Totale	C.	24	Kg.	1865,70
Sete pesate	»	—	»	—,—
Lane pesate	»	—	»	—,—
Totale	C.	24	Kg.	1865,70

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	N.	774	Kg.	37865,07
Pesati	»	59	»	4371,0[illegible]

Una Associazione fra Viticultori.

Ci scrivono da Novara:

Già in diverse piaghe i viticultori sentirono il bisogno di togliersi dall'isolamento e di riunire le loro forze in potenti Associazioni per potere far fronte all'attuale crisi vinicola, specialmente col migliorare il prodotto e portando il vino genuino direttamente ai consumatori.

Anche nella nostra provincia alcuni viticultori si sono riuniti per costituire una simile Associazione, e già ne hanno discusso lo statuto e fissata la sede in Novara, presso l'Associazione fra proprietari e conduttori di fondi.

Ora venne fissato il giorno 16 corrente, lunedì, alle ore 10,30, nei locali della suddetta Associazione, la riunione di tutti i viticultori aderenti per l'approvazione definitiva dello statuto e la costituzione legale della Società.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 novembre 1908.

Torino	51	1	14	75	10
Bari	14	24	57	83	26
Firenze	70	68	71	68	31
Milano	26	90	74	28	60
Napoli	46	77	19	68	62
Palermo	38	17	32	34	88
Roma	45	25	11	56	76
Venezia	32	79	50	42	18

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AVVISI in questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia s'incarica anche alcuni aumento di tariffa per qualsiasi giornale italiano ed estero. Gli avvisi pel numero di sabato devono essere rimessi il venerdì, prima delle ore 10.

A RILEVARE od ingrandire importante distributore rappresentanze ... [illegible] Scrivere casella D. 3033, *Haasenstein e Vogler*, Bologna. 31288 B

CARTOLINE — «Le Più Belle» sono comprate in via Cavour, 17. c 31251

GUADAGNO giornaliero L. 4 50 tutte persone ... lavoro facile ... Rivolgersi ... Pecina Samuele, 5425, Venezia. 31021 V

PIANTE frutta, peri, fornisce piante vendo, piramidi, per frutteti, alloro ... Ditta Burdin Maggiore, via Lagrange, 35, Torino. Catalogo gratis. Prezzi occasione. 10550

RIVIERA — Bogliasco (Nervi) — Pension Bristol, giardino, termosifone, elettricità, bagni, pensione. 24692

RATE mobili articoli casalinghi, tappezzerie, telerie, tessuti. — Cotti Domenico, posta. 31058

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AMMISSIONE Istituto Tecnico. Corso preparatorio speciale presso Istituto Tesio, Asti. c 31050

COLTISSIMA signora italiana desidera trovare signora tedesca od altra inglese per scambiare con loro conversazione italiano-tedesco ed italiano-inglese. — Scrivere cassetta 1170 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31244

CORSI serali italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, matematica. Istituto via Fiori, 5, Torino. c 31029

LEZIONI francese e pianoforte metodo Conservatorio Parigi — 107, fermo posta. c 31072

LEZIONI, ai giovani e adulti, preparatorie licenza elementare, tecnica, maturità. Ripetizioni. — Prof. S. Quintino, 55. c 30181

STUDENTE liceale darebbe ripetizioni a giovani del ginnasio. — Scrivere subito Buonfiglio N. 31 fermo posta. c 31081

SIGNORINA distinta darebbe lezioni di pianoforte a signorine e bambini. — Scrivere cassetta 1174 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31267

STUDENTE universitario tedesco darebbe lezioni. Eccellenti referenze; miti pretese. — Parri, via Lagrange, 10. c 31300

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

BUONA portiera troverebbe pensionato ammogliato, pratico giardino, capace disimpegnare minuti lavori. — Scrivere cassetta 1147 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31067

CASA industriale cerca giovane apprendista buona volontà per ufficio. Bella calligrafia. Piccola retribuzione subito. — Scrivere cassetta 1165 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31221

CERCASI signorina pratica contabilità commerciale partita doppia per importante Ditta. — Scrivere fermo posta A. L., 55. 31291

CERCANSI coniugi senza prole portinai, non impiegati fuori casa. — Piazza Cavour, 2, dalle 9 alle 12. c 31094

CERCASI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente e continuo. — Scrivere Detectrains, San Gottardo (Ticino). 30215 G

CERCASI signorina stenodattilografa pratica corrispondenza commerciale, lavoro ufficio. — Offerte con pretese referenze cassetta 1173 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31272

CERCASI subito distinta signorina per ... [illegible] — Scrivere subito con referenze a cassetta 1166 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31228

CERCASI giovine apprendista per ufficio e magazzino commerciale. — Scrivere cassetta 1151 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31250

CERCASI sarta tagliatrice per magazzino. — Rivolgersi Bocchiero, via Zecca, 12. 31245

CERCO magazziniere o magazziniera, ... 100 130 mensili, ... Piccolo ... — Pensionato Bigliene, via Po, 23. 31256

CERCO signorina istruita per conversazione di ... famiglia in Torino, conosca francese, età dai 18 ai 40. — Pensionato Bigliene, via Po, 23. 31258

CUOCO o cuoca abilissimi cercasi. — Scrivere cassetta 1171 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31271

DONNA servizio cercasi fuori Torino. — Mario D. 2262, posta, Torino. 30661

FUCINATORE attivo, serio, cercasi per affidargli ... — Scrivere, indicando età e referenze, cassetta 1148 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31085

INGENIEUR ... — Ecrire case 1150 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30647

FARMACIA Torino, ... affitto ... — Casella postale 230, Torino. [illegible]

FARMACIA ottima, antica, elegante, centro ... vendesi ... — Casella postale 367, Torino. 30299

FARMACIA paese Biellese elegante, ... — Ricaldo, Valdellatorre, Torino. c 31295

GIOVANE abilissimo inventori pubblicità cerca ... — 2. 32, posta, Torino. c 31275

IN Provincia di Torino ... — Scrivere cassetta 1174 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31285

LIQUORISTI. Partenza ... — Zenoni, Vasti, 2. c 31274

PANETTERIA avviatissima con forno ... — Rivolgersi Masera, Lagrange, 15, Torino. c 31259

S[illegible] ... valore 40 mila. ... *Haasenstein e Vogler*, Genova. 31223 G

STIRATRICE ... — Scrivere Luigia B., posta, Torino. c 31253

CERCO per 1o dicembre alloggio mobiliato di due o tre camere e cucina piano terreno o primo piano. — Scrivere cassetta 1175 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31268

GIOVANE distinto cerca camera mobiliata, libera, riscaldata. Non lontano centro. — Offerte cassetta 1160 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31293

PENSIONE, volendo camera presso famiglia seria. — Via Lagrange, 31, Torino. 30961

QUARTIERINO mobiliato per signore serio solo, comodità moderne, passaggio indipendente. — Via Lagrange, 42, p. 2.o. 31276

SACERDOTE cerca pensione camera piccolissima famiglia. — Bignone, via Po, 23. c 31259

STUDENTE troverebbe pensione presso professore governativo. — Scrivere cassetta 1039 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31143

STUDENTE serio cercherebbe subito camera con salotto, possibilmente centro Torino. — Scrivere V. C., fermo posta, Torino. 31289

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAPO Contabile importante Azienda (estero), lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, 20 anni pratica commerciale Italia, estero, desidera cambiare. — Dirigere richieste, offerta cassetta 177 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 30677

DISEGNATORE meccanico, miti pretese, offresi ... — Scrivere ... via S. Tommaso, 26. c 31268

DISTINTA giovane signora pratica ... conoscendo italiano, francese, inglese, ... — D. B. posta, Torino. 31162

FARMACISTA ... offresi ... — ... posta, Genova. 31262 G

GIOVANE serio, attivissimo, ... offresi ... — Scrivere cassetta 1158 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31264 F

GIOVANE 30 anni, bella presenza, intelligente, bella calligrafia, ... cerca posto fattorino, ... — Scrivere cassetta 1161 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31266

INGEGNERE industriale, giovane, distinto, cerca impiego in Stabilimento industriale. ... — Scrivere cassetta N. 1172 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31286

PORTIERIA cercasi da coniugi già portinai ottime referenze. — Speranza, fermo posta. c 31121

PROVETTO contabile, lunga pratica aziende industriali, commerciali, perfetta conoscenza partita doppia, vari sistemi, ... — Bongiovanni, via Barolo, 30. c 31302

RAGIONIERE 22enne, bella presenza, cerca adeguato impiego anche fuori Torino. Serie informazioni. — Scrivere cassetta 1162 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31283

RAGIONIERE, lunghissima pratica bancaria, commerciale, ... — Scrivere cassetta 1149 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31065

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica, cerca posto cameriera ... — P. G., posta. c 31250

SIGNORA seria accetterebbe qualsiasi lavoro copiatura a mano. — Leighob. 262, posta, Torino. c 31184

VEDOVA quarantaquattrenne, buona massaia, occuperebbesi presso ricca signora, anche ... Disposta recarsi fuori Torino. — Scrivere Amalia, 333, posta, Torino. c 31230

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

A buone condizioni accettasi serio in avviatissimo studio rappresentanze, ... con piccolo capitale. — Offerte Adelanto, posta. c 31298

AFFARE anche signora bellissimo negozio forniture ... — Rapetti, 14, Venti Settembre. c 31226

ALBERGO avviatissimo in città di provincia ... — Scrivere cassetta 1163 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31233

AVVIATO Ufficio ... — Scrivere cassetta 1156 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31114

AZIENDA seria, attiva, ... — Scrivere cassetta 1170 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31265

CASSIERE, contabile, ... — Franco, posta, Cuneo. c 31225

CAUSA ... — Moggero, S. Quintino, 5. 31095

CEDESI ... — Scrivere cassetta 1176 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31252

CONFETTERIA, Pasticceria centro Torino cedesi laboratorio ... — Rivolgersi Calleri, S. Tommaso, 7. 31300

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTEREBBESI ... [illegible]

CERCASI ... [illegible] — Scrivere cassetta 1159 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31261

PALAZZINA 15 camere, ogni comodità, presso Valentino, vendesi. — Scrivere cassetta 1153 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31047

VENDESI condizioni vantaggiose palazzina composta 10 camere, terrazzo, giardino. — Rivolgersi all'avvocato Valabrega Davide, via S. Dalmazzo, 20. 30991

VILLINO d'affittare al presente, via Romani, 30, giardino, comodità moderne. c 31210

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI via Chieri, 15, alloggio primo piano di otto vani, con riscaldamento termosifone. c 30715

D'AFFITTARE botteghe nuova costruzione. — Via Orti, 2, Porta Palazzo. c 31161

D'AFFITTARE botteghe, 3 camere 2o piano, ... via Orti, 6, Porta Palazzo. c 31151

GENNAIO 4 camere, entrata e cucina. — Madama Cristina, 52. 31296

LOCALE in piazza Solferino uso ufficio o magazzino per deposito affittasi per 1o gennaio 1909. — Via Alfieri, 24. c 30766

LOCALE vasto ad uso negozio cedesi con grande facciata in ferro, ... — Scrivere cassetta 1149 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31285

SPLENDIDI vasti locali sotterranei illuminatissimi affittansi presso via De Sonnaz, 15, uso magazzino, ... luce elettrica. — Rivolgersi portinaio Davide Bertolotti, 2. 30694

VICINO corso Francia, al piano terreno rialzato, due camere con piccola entrata, riscaldamento, gas, acqua, si affittano vuote a persona ... — Scrivere cassetta 1152 D., *Haasenstein*

Camere mobiliate e Pensioni 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI camera ammobigliata, entrata particolare, vista mezzogiorno, galleria, via S. Chiara, 22, Grosso. c 31222

AFFITTASI elegante appartamentino mobigliato. Rivolgersi Tarella, via S. Chiara, 59. 31290

AFFITTASI camera mobiliata presso seria famiglia. — Gioberti, 71, p. 1o. c 30621

AFFITTASI presso seria camera d'angolo con ... — Andrea Provana, 1. 31297

ALLOGGIO mobiliato ... — via S. Massimo, 12. 31230

CAMERA ... — Rivolgersi portinaia corso Dora Camera, 1. c 31239

CAMERA ... 31241

CERCASI elegante camera mobigliata ... — Marinucci, Galliari, 12. 31306

CERCASI una o due camere ammobigliate ... — Scrivere B. 17484 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31254 G

CERCASI subito camera mobigliata ... Porta Nuova. — Scrivere G. M. 300, fermo posta, via Stradella. 31229 G

CERCO camera elegante con o senza mobilia ... — ... 31232

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI abile piazzista, indispensabili serie referenze. — Offerte Argon, Istituto, revisione, consulenza trasporti, via Pietro Micca, 10. c 31071

CERCANSI rappresentanti, agenti e piazzisti che intendano lavorare in liquidazioni nazionali ed estere. Lauta provvigioni. — Scrivere Direzione Esportazione, via Calzaioli, 17, Firenze. 30878 F

PIAZZISTA attivissimo ricercasi da grossista cartoline illustrate. — Scrivere Bertorelli, posta. 31252

PRIMARIA Compagnia Vita, Infortuni ricerca rappresentanti Milano, Lombardia, Torino, Piemonte. Elevatissime provvigioni. — Scrivere cassetta 2180 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 30950

PELLAMI. Primaria Casa di Germania introdotta cerca esperto rappresentante per Torino. Perfetta conoscenza articolo clientela indispensabile. — Scrivere con referenze cassetta 1152 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31312

RAPPRESENTANTE pel Piemonte cerco per Cioccolato Cacao Droga Svizzeri Cacao olandese, ecc. — Manifattura, posta, Milano. 31313

VIAGGIATORE a percentuale cercasi per liquidare partita articoli gomma, chirurgia. — Scrivere cassetta 1007 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 31237 G

Annunzi vari.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFASCINANTE signorina testina bionda, mastrina celeste, ripetutamente ammirata balcone corso, venerdì scorso tram Carignano, è pregata, signore serio, indicare mezzo conoscerla per espressione sentimenti. — Scrivere fermo posta e Calamandrana e aggiungendo numero abitazione. c 31245

ANELLINO. Spiacentissimo mancai appuntamento Fondamenti, con entusiasmo inviati affettuosissimi saluti. Sempre costantemente tuo. 31306

BANCONE da vendere adatto per qualunque negozio. — Rivolgersi Camuto E., via Guastalla, 3. c 31231

CANE ... — Scrivere cassetta 1020 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31108

CAVALLO adatto vettura carro, vendesi prezzo mite. — Debernardinis, via Rocca, 49. 30800

CAVALLINO 8 anni, di fiducia, vendo. — Rivolgersi Pelli, via Argentero. 31501

CHI avesse smarrito magnifico cane, rivolgersi portinaio Istituto via Nizza, 10. c 31285

CLEMATIDE. Ebbi la certezza d'averti rapito il cuore; la tua lettera confermalo, poiché la scrivesti senza dir ... c 31262

FINIMENTI 2, una coperta e cuffia in pelle per pioggia da vendere d'occasione. — Solaro e Piccolato, via dei Fiori, 24. 010

LAUREANDA sola, buona, bisognosa di aiuto e di affetto, sposerebbe subito signore anziano od agiato. Massima onestà. — Elena M., posta. 31196

MACCHINA scrivere occasione, ottimo stato, vendesi causa partenza. — Capriolo, corso Valentino, 22. 31224

MATRIMONIO occuperei seriamente distinta, signora, massima segretezza. Non rispondesi ad anonimi. — Zeta, casella postale 56, Torino. 16665

SCALA ... ordinario, cercasi, ... — Officine Masero, via Messina, 55. c 31253

SI ... Credevo ... trovare lettera ... 31122

SIGARO ... Qualunque sia ... colloquio. Farete opera buona. ... 31115

VERBENA Rosa 50. Sino venerdì mattino non ... Non leggesti Stampa 9 novembre. Tutto pronto. Sconsigliati nostro appuntamento. ... Saluti affettuosissimi. c 31305

7 0.000 darei ... con ipoteca ed acquisterei casa ... Indicare condizioni ... — Scrivere cassetta 1155 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31115

5 — Venerdì. Grazie, grazie. Soffrivo tanto, ma tu sei stata tanto buona; mi hai scritto tanto bene nel foglio di stamane, mi hai tanto consolato! Grazie, ripensati, vediamoci presto.

TERPENAL

Sciroppo balsamico, sedativo, di tolleranza completa: indicatissimo contro i catarri bronchiali, contro la tosse e la pertosse ed in genere in tutte le affezioni degli organi respiratori — Al flacone L. 2. 29182

Premiato Laboratorio Chimico farmaceutico Carlo Bianchi, Bra (Piemonte)

Trovasi nelle primarie Farmacie e Case grossiste di prodotti farmaceutici

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

NELLA Iª ESTRAZIONE

che avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908 verranno estratte

200 Obbligazioni con diritto a premi da Lire **UN MILIONE** e minori - **1800** Obbligazioni con diritto a rimborso del capitale

Nelle Quattro Estrazioni successive verranno estratte

4000 Obbligazioni con diritto a premi da Lire **500.000 - 200.000 - 100.000 - 5.000** e minori

OPPURE AL RIMBORSO DEL CAPITALE

Tutte le Obbligazioni vengono premiate o rimborsate — Chi acquista dieci Obbligazioni è certo di vincere un premio I premi e i rimborsi sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa e vengono pagati subito dopo l'estrazione

I PREMI SONO CINQUANTAMILA e importano Lire 9.245.000

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito di tanti titoli del Debito Pubblico consolidato 3,75 - 3,50 per cento, e da altri che sono garantiti anche dal Governo italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per il pagamento dei **50.000** premi e dei **450.000** rimborsi. — Il programma ufficiale che contiene tutti i desiderabili schiarimenti si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle Obbligazioni a Lire **28,50** e delle diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** a Lire **285.**

Si avvisa che sono pochissime le diecine di Obbligazioni, **CON PREMIO CERTO**, ancora disponibili. In Genova rivolgersi alla **BANCA CASARETO**, assuntrice del Prestito, e alla Banca Russa per il Commercio Estero.

In TORINO: Società Bancaria Italiana — Cav. Angelo Bellotti — A. Grosso e Figli — A. Sacco — G. Boggeri — Giacomo Rubino — Giacomo Foà fu Israel — Secco Luigi — Gillo e Giannuzzi — Mario Olivetti — [illegible] — Giuseppe Bergaglio — I. Lattone — Carlo Barnaba — Ferraris Federico — J. De Fernex e C.

Ogni giorno nuove guarigioni

Ogni giorno che passa conta delle nuove guarigioni ottenute col mezzo dell'Electro-Vigor. La maggior parte dei guariti sono persone che hanno esperimentato ogni sorta di medicine e che non hanno ottenuto alcun successo. L'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin compie ogni giorno delle guarigioni su persone che erano persuase non esistesse più nessun altro rimedio pei loro mali. Potremmo pubblicare una pagina al giorno coi certificati rilasciatici da questa gente felice. Se siete debole o ammalato non esitate a scriverci. I nostri consulti sono gratis.

Noi possiamo fornire tutte le prove che si possono desiderare, per dimostrare che l'Electro-Vigor dà dei risultati ancora superiori alle nostre stesse asserzioni.



Nevrastenia - Debolezza e Dolori di Reni Cefalea, ecc., ecc.

Trieste, 21 Aprile 1908. Via Farneto, 21 IV.

Egregio Signor Dott.,

Sono felice di poterle dichiarare che sono completamente guarito dalla debolezza sessuale ed alle reni, dolori alle spalle, cefalea, e dai crampi allo stomaco che mi facevano soffrire orribilmente da parecchi anni. Invano mi affidai alle cure di diversi medici, i quali ricorsero a vari trattamenti senza alcun risultato. Solo, in grazie dell'ELECTRO-VIGOR, che dichiaro con convinzione l'unico rimedio efficace, io acquistai una nuova e permanente salute, tanto che oggi posso di nuovo impegnarmi il mio lavoro senza alcuna fatica. Mi faccio un dovere di raccomandare a quanti posso l'ELECTRO-VIGOR come unico rimedio per una sicura guarigione. Gradisca, Egregio Signor Dottore, la mia profonda riconoscenza e coi le più alta stima, mi creda

Dev. TOLUSSO LUIGI



Nevrastenia - Dolori Intercostali - Varicocele Reumatismi.

Fontanella (Mantova), 26 Maggio 1908.

Egregio Signor Dott.,

Sento il dovere di esternarle tutta la mia riconoscenza per la guarigione ottenuta mediante l'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR.

Affetto da nevrastenia, dolori intercostali, malattia di cuore, reumatismi, e varicocele, da più mesi, sommando l'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR mi fece recuperare la salute, il buon umore, il mio stato normale. In attestato della mia sincera riconoscenza, prego a rendere pubblica questa mia dichiarazione nella speranza di potere essere utile a tanti sofferenti che vogliono ricorrere al di Lei ELECTRO-VIGOR.

Coi sensi della più alta stima, mi confermo di Lei, Egregio Signor Dottore.

Dev. LAMPUGNANI PAOLO

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, stitichezza, in una parola di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualunque rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per ammalato medicine che vi hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la nostra cura ragionata coll'Elettricità, certi che la otterrete in ultimo di guarigione.

Voi potete portare il nostro ELECTRO-VIGOR senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza o di debolezza. E' un apparecchio per uomini e per donne.

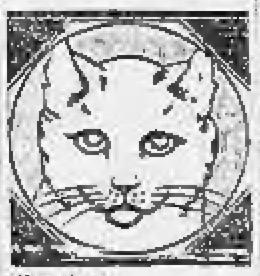
LIBRI GRATIS

Venite a trovarci nel nostro gabinetto: i nostri medici vi visiteranno coscienziosamente e gratuitamente. Diamo a tutti un libro illustrato *gratis*.

Coloro che non potranno visitarci e ci scriveranno, riceveranno *gratis* il libro ed un apposito questionario stampato per consultazioni.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5
Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vitt. Emanuele, 20, MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto fascia.
Nome ________
Indirizzo ________

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO



Chiedete **"IL GATTO"** Sapone di Marsiglia

Extra-puro garantito in tutte le buone drogherie. 29844

Via Bertola, n. 40 si impegnano buone polizze Monte Pietà **oro e gioie** c 28840

PRESERVATIVI

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzato. c 29855

LEVATRICE Strada Cure speciali, segreto. Via Villanova Solaro, 340, Barriera S. Paolo. c 29847

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattura Martiny — MILANO —

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

LEVATRICE Regge M. Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Cl... Via Po, n. 4, piano 1°, presso piazza Castello. 15325

LEVATRICE Marelli Amelia tiene pensione, cure speciali, prezzi miti, segretezza. Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo). 29072

LEVATRICE — Abbriata Clotilde — Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Tommaso, 21, p. 3°. c 27113

Premiata Ditta **V. MACCOLINI** *Via C. Correnti, 7 - Milano*

MANDOLINI L. 8-10 a L. 150. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Aristos, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.

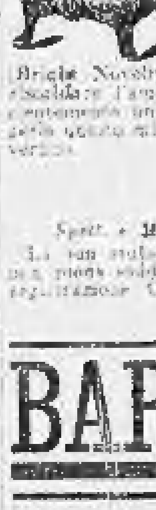
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo n. 16.

La levatrice Castagno C. avverte la sua clientela d'aver traslocato il suo domicilio da Torino, via Lagrange, 42, a Pinerolo, via Principe d'Acaja, 7 e via S. Agostino, 14. Tiene pensione ed Ufficio Dalla. c 25522

STUFE e CUCINE Americane e Caloriferi, irradiatori gas moderni. **Vendo e affitto GILETTI** Corso Duca Genova, 9. 25816

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali. Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 16 1/2, 19 1/2. 185

Via Finanze, 5, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà



Magazzino Moderno TORINO *Via Lagrange, angolo Via Cavour*

STUFE Americane Vere Novità da L. 8 a L. 150. Catalogo illustrato gratis.

Spett. Magazzino Moderno, Torino. Le debbo esprimere la mia piena soddisfazione pel funzionamento della stufa Americana Bright Novelty provveduami, la quale, oltre di riscaldare l'ambiente in cui è posta, riscalda sufficientemente un grande ambiente attiguo. Nel porgerle quindi mia approvazione distintamente la riverisco. *Ingegnere* ORESTE BOLLATI, via Principe Tommaso, 28.

Spett. Magazzino Moderno, Torino. La stufa Americana da me acquistata è di mia piena soddisfazione, perchè elegante e di facile regolamento. Con stima *Dott.* CARLO GOBBI, Via Madama Cristina, 72.

BAR Impianti completi - Bagnomaria per panna, vino caldo, caffè, latte, ecc. - Fornitore Bauer - Tazze e tutto l'occorrente - Magazzino Moderno - Torino, via Lagrange, ang. via Cavour. Prezzi convenienti. 28681

L'Ovatta Thermogène

combatte mirabilmente i REUMATISMI, MAL DI GOLA, DOLORI INTERCOSTALI, TORCICOLLI, MAL DI RENI e tutte le affezioni causate da un brusco raffreddamento della pelle. 22686

RIMEDIO SICURO, FACILE, PRONTO. Impiego senza riposo, nè regime speciale, e dispensa dall'uso di qualsiasi ventosa o senapismo. Basta applicare l'ovatta in maniera che aderisca bene alla pelle. Assicurarsi che l'involucro della scatola porti le parole:

"Le Thermogène"

L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie.

INDUSTRIA IN FAMIGLIA?

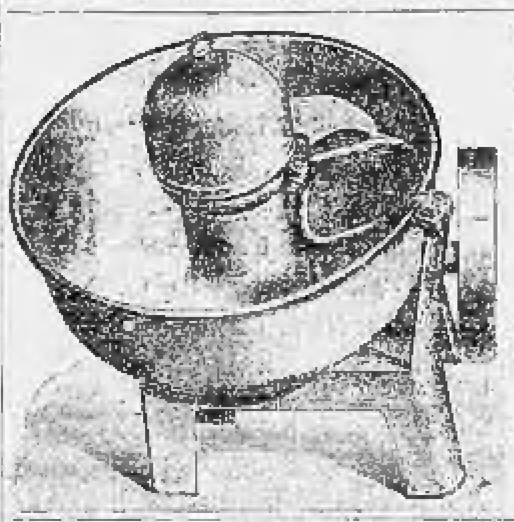
seria, facile, lucrosa, indipendente

Si ottiene esclusivamente col metodo facile e completo — premiato con grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale dell'Industria Moderna Roma 1903 — della **Scuola Professionale Femminile** di maglieria a macchina di Alessandria. Celere insegnamento, lavoro anche a domicilio.

DEPOSITO esclusivo della moderna macchina lineare **NUTZBAR** la più perfetta per la confezione di calze e qualsiasi articolo in maglieria.

USATA NEI MIGLIORI MAGLIFICI. *Garanzia assoluta — Facilitazione di pagamento.* Gratis schiarimenti.

SCUOLA MAGLIERIE, *Alessandria*, Corso Roma, 25. 31375



Impastatrici da PANE

Brevetti Frigerio

Riconosciute le migliori per celerità, praticità e perfezione d'impasto, semplicità, robustezza e funzionamento silenzioso. — Cinque anni di pratica — Numerosissimi impianti in azione.

TIPI DI MACCHINE

La semplice ad una sola forcella.

La doppia a due forcelle con o senza rovesciamento della madia per l'estrazione della materia impastata, comando diretto a motore o cinghia od a mano. 29166

Per Referenze, Listini e Preventivi rivolgersi alle COSTRUZIONI MECCANICHE

Anghileri, Spandri & C. in Lecco (Como).

Cura dell'alcoolismo

L'ubbriachezza non esiste più



Un campione di questa meravigliosa polvere COZA viene spedito gratis.

Può essere somministrata nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore possa accorgersene.

Diffidate delle imitazioni

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darglielo a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione *gratis*. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi accordi indicati. I farmacisti non danno campioni, ma avranno il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta. Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al **COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane LONDRA**, (31 Inghilterra).

Depositi a TORINO: C. Bavassa, via Bellezia, 4 - Anzone e C. Ltd., via Roma, 27 - N. Dotta, via Milano angolo via 4 Marzo - E. Vezzo & Miglio, corso Vittorio Emanuele - Dr. G. Carboni, Borgo S. Paolo - M. Giacco, via Cernaia angolo via S. Dalmazzo - Alleanza Coop. Torinese, viale Stupinigi, 7 - L. Boniscontro, corso Vittorio Emanuele, 66 - G. Cottini, corso Vittorio Emanuele, 121 - M. Mallè, piazza Statuto, 4 - A. Gandolfi, via Roma, 32 - Dott. S. Monte, piazza Vittorio Emanuele. 12432

PER GLI UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZA - IMPOTENZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curata con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

APPARECCHIO "VIS-VITÆ" SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI.

Cura esterna — Metodo diretto.

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti o di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Inviare schiarimenti che si manda l'illustrazione Dimostrativa, franca e gratuita.

Dr. N. PARKER Co. Via Passerella, 3 - MILANO 29820

Fabbrica di Cartonaggi e Bomboniere

GENNARO BIGA e C.

Successori DOMENICO MARTINI

Fabbrica e Amministrazione Corso San Martino, 2 | Magazzino Via Carlo Alberto, 9

TELEFONO 236

BOMBONIERE DI OGNI GENERE

Sacchetti di raso, stoffa e seta con dipinti stile moderno

NOVITA': Bomboniere in pelle per nozze

Scatole fantasia e Sacchetti per nozze

Scatole d'ogni genere per tutte le industrie

MONTATURA DI RICAMI

NB. — La nostra Casa tiene per il ricamo fantasie e Bomboniere i modelli da Londra e da Parigi. Ha un riparto speciale per la montatura di ricami e montature d'ogni genere. c 16676

SOCIETÀ ANONIMA

Carrozzeria Piemonte

Corso Regina Margherita ang. via Napione, TORINO

Capit. Sociale L. 500.000 versato - Telef. 25-67

Carrozze per Automobili - Carrozze e cavalli - Carri comuni (Camions) - Carri funebri

Grandioso Garage - Riparazioni Oli - Lubrificanti - Grassi - Benzina. 30427



CAPELLI sempre NERI CASTANI o BIONDI *anche nella più tarda età*

Non più tinture

FIXOR: un meraviglioso pettine affatto innocuo che, col lungo uso, fa ricomparire ed al naturale i capelli in bianco, anche in cattivo perfetto. Basta pettinarsi una volta la settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù perduta la vita. Prezzo L. 3.50 franco in Italia che rende conto qualunque indirizzo. — Franco all'Estero L. 4. 22154

Nel dare l'ordinazione dire se desiderasi per tingere in nero, castano ovvero biondo.

Unica casa autorizzata cui debbonsi rivolgere ordinazioni e vaglia: DITTA GROSSISTA LE INVENZIONI PRATICHE — Via del Palazzo Reale, N. 3 A - MILANO.

SUCCESSO IMMENSO!

PETROLE HAHN PER I CAPELLI

IN VENDITA OVUNQUE

ALL'INGROSSO PRESSO F. VIBERT Chimico, LIONE (Francia)

ERNIOSI

Nuova cura palliativa dell'Ernia efficacissima, senza incomodo nè pressione sul corso e sui fianchi, mediante i nuovi apparati di contenzione **Sist. M...** Gli speciali... [illegible] ... **MAZZERON**, specialista, via Po, 27. 27120



Ristoratore UNIVERSALE dei **Capelli** della Signora **S. A. Allen**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuova bellezza. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non manca di prevenire la calvizie.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Articoli ed Abbigliamenti SPORT

IMPERMEABILI - SOPRASCARPE

G. VIGO e C. TORINO - Via Roma, 31 Entrata via Cavour 26941

Comune di Belvedere Langhe

(Popolazione 635)

Fino a tutto il 5 dicembre 1908 è aperto il concorso per titoli alla carica di MEDICO CONDOTTO per la generalità degli abitanti. Lo stipendio di lire 1500 lorde compreso lire 40 per la carica di Ufficiale sanitario ed è pagabile a trimestri.

I documenti a presentarsi sono quelli indicati dall'articolo cap. dell'art. 21 del reg. 19 luglio 1906, N. 466, oltre al certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco del Comune degli ultimi sei mesi di residenza del concorrente. - Entrare in carica, possibilmente, 1° gennaio 1909. - Nomina subordinata al capoluogo in via d'approvazione. c 30405

Il Sindaco: M. DONADEI.

Grande Istituto Moderno

GIOSUE' CARDUCCI

Convittori - Semiconvittori - Esterni

Istituto tecnico - Scuole tecniche - Liceo - Ginnasio con annesso Istituto Commerciale Maestro d'Anglio. Programmi alla Direzione via Bogino, 9. - *Telef.* 25-89 27704

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA

"LA MOSCA"

NON RESTRINGE LE STOFFE

Felice TOURASSE Fabbricante MARSIGLIA

CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA 30813

Torino - **Via Nizza, 23** - Torino

Già comprincipale della Calzoleria dello **Stivale Verde** in via Corte d'Appello.

Grande assortimento - Prezzi moderati

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 5.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 1257

Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche

Via Galliari, 14. — Dalle 16 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **MARAGLIANO** — **MALATTIE NERVOSE**, esaurimento, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 3 p. 2° dalle 9-10 12-15 17-19.



GRATIS si spediscono i cataloghi — Prezzi convenientissimi. Grandi facilitazioni di pagamento.

Potete guadagnare lavorando in casa ALMENO L. 100 al mese

Macchine per cucire dei più moderni sistemi per famiglia, per sarta e sarti, per calzolai, per qualunque altra industria. 29294



Le più perfette **MACCHINE** per calze e maglierie.

Produzione rapida e rimunerativa

29 Medaglie - 10 Diplomi

UGO COLONNA & FRATELLO - Milano, via Ausonio, 18